



BILANCIO
2021

 **SVILUPPO[®]**
ARTIGIANO



**BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2021**

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Borin	- <i>Presidente</i>
Davide Bodini*	- <i>Vice Presidente</i>
Corrado Boni	- <i>Consigliere</i>
Mariano Donega'*	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Massimo Gaetarelli	- <i>Consigliere</i>
Ivano Maistrello*	- <i>Consigliere</i>
Alessandra Stefania Pent	- <i>Consigliere</i>
Matteo Rettore	- <i>Consigliere</i>
Massimo Sposato	- <i>Consigliere</i>
Davide Rabaioli	- <i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Bortoli	- <i>Presidente</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco effettivo</i>
Marco Vignola	- <i>Sindaco effettivo</i>
Leonardo Onorati	- <i>Sindaco supplente</i>
Ausilia Mattiello	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Davide Mezzalira

VICE DIRETTORE GENERALE

Federico Sassari

**Componenti del Comitato Esecutivo*

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Via della Pila, 3/a - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 041-5385020

UNITA' LOCALI

BELLUNO

Viale Europa, 75 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437-940454

PADOVA

Via Savelli, 130 – 35129 PADOVA - Tel. 049-8074662

ROVIGO

Via Combattenti Alleati d'Europa, 9/D - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425-987611

TREVISO

Viale della Repubblica, 154 – 31100 TREVISO - Tel. 0422-315520/315521

VENEZIA

Via della Pila, 3/b int. 2 - 30175 VENEZIA – MARGHERA - Tel. 041-5385647

VERONA

Via Ca' di Cozzi, 41 – 37124 VERONA - Tel. 045-8301465

VICENZA

Via Zampieri, 19 – 36100 VICENZA - Tel. 0444-280777

BERGAMO

Via Roma, 85 - 24020 GORLE BERGAMO - Tel. 035-285149

BRESCIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 030-3519600

COMO

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 031-2764498

CREMONA

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372-442253

GALLARATE

Via Venegoni 28 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331-786129

LECCO

Viale Giacomo Brodolini, 33 - 23900 LECCO - Tel. 031-2764497

MANTOVA

Viale Learco Guerra, 13 – 46100 MANTOVA - Tel. 0376-3179134

MILANO – Ufficio di rappresentanza

Via Marco d'Aviano 2 - 20131 MILANO - Tel. 02-47754201

PAVIA

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382-433149

VARESE

Via Bonini, 1 – 21100 VARESE – Tel. 0332-232322

PORDENONE

Via Nuova Corva, 82 – 33170 PORDENONE - Tel. 0434-570268

ALESSANDRIA

Via Antonio Gramsci, 59 – 15121 Alessandria

ASTI

Corso Vittorio Alfieri, 412 – 28100 Asti

NOVARA

Viale Dante Alighieri, 37 – 28100 Novara – Tel. 0321-33388

TORINO

Via Andrea Doria, 15 – 10123 Torino – Tel. 011-5541811

MODENA

Via Fernando Malavolti, 27 – 41122 Modena – Tel. 059-418111



Veneto

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa



LOMBARDIA



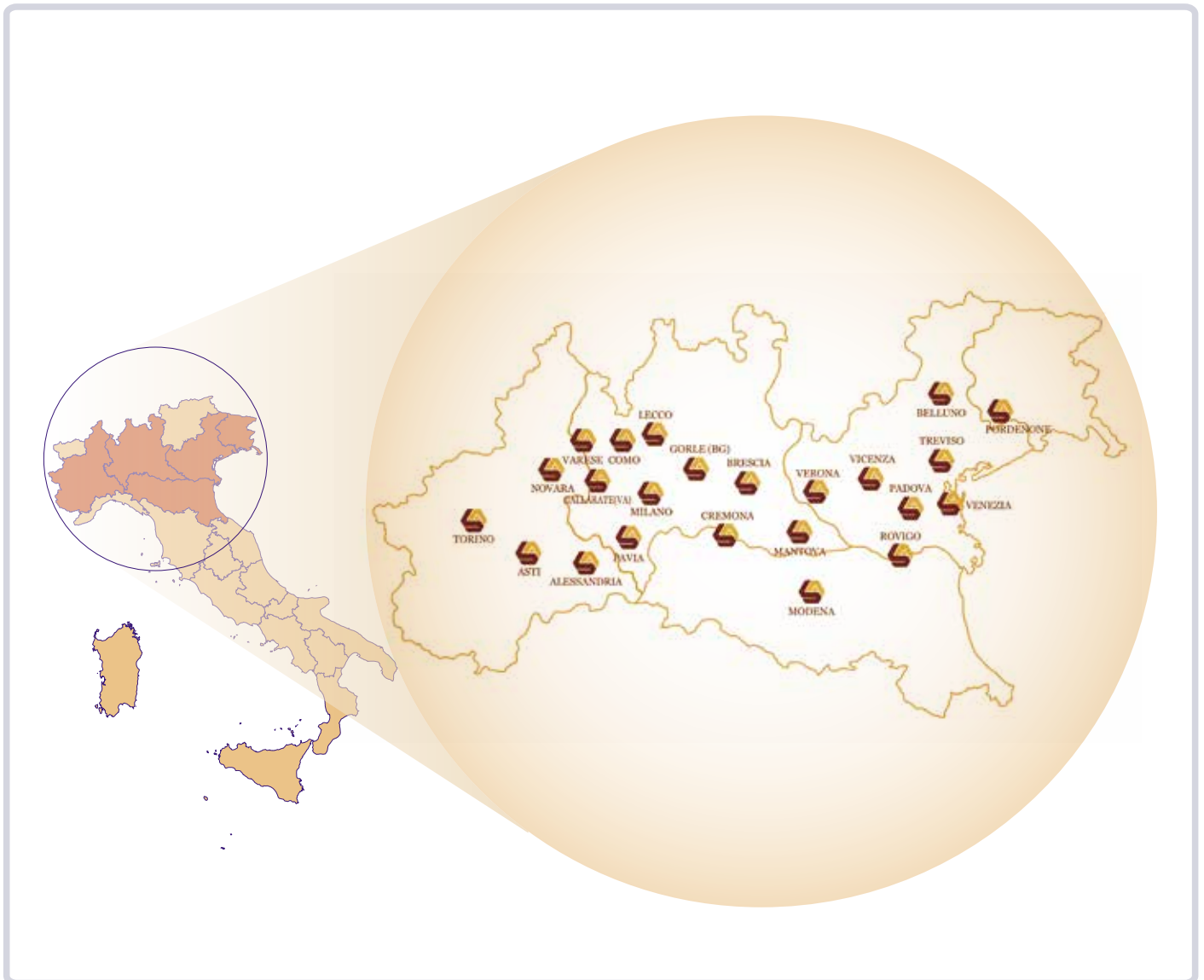
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Regionale del Friuli Venezia Giulia



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Piemonte Nord

NOVARA - VERCELLI - VCO



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(importi in unità di Euro)

1. Sintesi dei risultati

Nel 2021, i risultati gestionali conseguiti da Sviluppo Artigiano sono stati influenzati in modo caratterizzante dalle eccezionali condizioni del contesto - normativo, economico, sociale e sanitario - entro il quale si è trovato ad operare.¹

Nel corso dell'anno è iniziata la reazione alla severissima avversità originata dalla pandemia da Covid-19. Le Autorità Governative hanno messo in atto una gigantesca campagna di vaccinazione a livello mondiale che, seppure contraddistinta da difformità di vedute scientifiche e terapeutiche e da diverse intensità nella diffusione degli interventi, ha comunque conseguito dei risultati straordinariamente positivi.

¹ Fonti:

- I. Banca Centrale Europea – Bollettino economico n. 1/2022, febbraio 2022
- II. Banca Centrale Europea – Christine Lagarde, Luis De Guindos: Monetary policy statement (With Q&A), 10 marzo 2022
(<https://www.ecb.europa.eu/press/pressconf/2022/html/ecb.is220310~1bc8c1b1ca.en.html>)
- III. Banca d'Italia – Banche e moneta: serie nazionali, marzo 2022
- IV. Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1/2022, gennaio 2022
- V. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia del Friuli-Venezia Giulia, novembre 2021
- VI. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia del Piemonte, novembre 2021
- VII. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia del Veneto, novembre 2021
- VIII. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia dell'Emilia-Romagna, novembre 2021
- IX. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia della Lombardia, novembre 2021
- X. Banca d'Italia – Economie regionali: la domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, dicembre 2021
- XI. Banca d'Italia – Intervento di Ignazio Visco alla conferenza “The ECB and Its Watchers XXII” – “The interaction between monetary and fiscal policies in the pandemic crisis and beyond”, 17 marzo 2022
- XII. Banca d'Italia – Intervento di Ignazio Visco alla XIII Conferenza MAECI – “Transizione energetica, finanza e clima: sfide e opportunità”, 14 marzo 2022
- XIII. Banca d'Italia – L'economia italiana in breve n. 3/2022, marzo 2022
- XIV. Banca d'Italia – Mercato finanziario, marzo 2022
- XV. Banca Mondiale – Global Economic Prospects, gennaio 2022
- XVI. Bank for International Settlements – Quarterly Review – International banking and financial market developments, marzo 2022
- XVII. Commissione Europea – European Economic Forecast Winter 2022, febbraio 2022
- XVIII. Confindustria – Congiuntura flash, gennaio 2022
- XIX. Fondo Monetario Internazionale - World Economic Outlook Update, gennaio 2022
- XX. Il Sole 24 Ore – Franco: Pil in frenata, Visco: così le imprese non sopravvivono, 24 marzo 2022
- XXI. ISTAT – Conti economici trimestrali, marzo 2022
- XXII. ISTAT – Il mercato del lavoro, marzo 2022
- XXIII. ISTAT – Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022, dicembre 2021
- XXIV. ISTAT – Prezzi al consumo, marzo 2022
- XXV. ISTAT – Stima preliminare del Pil, gennaio 2022
- XXVI. ONU – World Economic Situation and Prospects 2022, gennaio 2022
- XXVII. Regione Friuli Venezia Giulia – Tendenze macroeconomiche, novembre 2021
- XXVIII. Regione Veneto – Bollettino socio-economico del Veneto, gennaio 2022
- XXIX. Regione Veneto – Statistiche Flash, febbraio 2022
- XXX. Ufficio Parlamentare di Bilancio – Nota sulla congiuntura, febbraio 2022

I grandissimi sforzi prodotti dai più importanti attori politici, sociali ed economici, per rispondere allo shock pandemico hanno permesso di ottenere una consistente ripresa dell'economia mondiale, che ha recuperato molto di quanto perduto nel 2020.

Tuttavia il repentino rimbalzo economico realizzato ha risvegliato consistenti fenomeni inflazionistici ed ha messo in crisi le catene logistiche globali.

Nel corso dell'anno anche il patogeno virale ha dimostrato formidabili capacità di resilienza, evolvendo in varianti con caratteristiche di persistenza e di contagiosità tali da trasformare la pandemia in una sostanziale endemia.

La trasformazione del patogeno in varianti più virulente anche se meno letali ha impedito un totale ritorno alla normalità pre-Covid-19.

Inoltre non consente tranquillizzanti aspettative dato che non si può considerare superato il problema sanitario.

Anche nel 2021 sono rimasti in vigore gli eccezionali provvedimenti, che i governi e le istituzioni economiche e finanziarie hanno posto in essere, tutelando la capacità di resistenza del sistema sociale, economico e produttivo e protetto fortemente il sistema creditizio.

Gli effetti positivi dei detti provvedimenti eccezionali hanno consentito a Sviluppo Artigiano di conseguire un risultato economico e patrimoniale molto favorevole nell'esercizio chiuso al 31/12/2021.

È in questa ottica peculiare che devono essere analizzati, valutati e visti gli ambiti di rischio attesi e le minacce alla continuità aziendale.

Coerentemente con tale convinzione il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Artigiano ha ritenuto superata la pianificazione pluriennale predisposta a febbraio 2021 per il triennio 2021-2023 e ha provveduto, nel mese di marzo 2022, alla redazione di un nuovo documento di pianificazione e controllo per il triennio 2022-2024 che tiene conto di quanto ancora in corso.

I risultati del nuovo piano aziendale per il triennio 2022-2024 evidenziano l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, sia in ipotesi di scenario più probabile che in ipotesi di scenario meno favorevole.

Il Legislatore, ha confermato nel 2021, le norme volte a favorire il distanziamento sociale e ha continuato ad intervenire con misure atte a bilanciare la scarsità di risorse finanziarie nelle famiglie e nelle imprese più fragili.

Sono rimasti in vigore per tutto il 2021 i provvedimenti normativi, volti a contenere l'emergenza finanziaria delle PMI (categoria in cui sono ricomprese anche le Micro Imprese), contenuti nei:

- D.L. n. 18 del 17/03/2020, convertito dalla Legge n. 27 del 24/04/2020 e sue successive modificazioni (cosiddetto "Decreto Cura Italia");
- D.L. n. 23 del 08/04/2020, convertito dalla Legge n. 40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni (cosiddetto "Decreto Liquidità").

I maggiori impatti sull'attività di Sviluppo Artigiano sono stati determinati dalla proroga dei termini di scadenza per le agevolazioni disposte:

- Dall'art. 56 del Decreto Cura Italia (*Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia Covid*) che prevedeva "che le micro, piccole e medie imprese, con specifica comunicazione, possono avvalersi in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari ex art. 106 TUB e di altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, delle seguenti misure di sostegno finanziario:
 - a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se successivi, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 31/12/2021;
 - b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 giugno 2021 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori fino al 31/12/2021 alle medesime condizioni;
 - c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30/06/2021 è sospeso sino al 31/12/2021 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle Imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

La sospensione dei pagamenti previsti dalla normativa sopra citata, inizialmente prevista fino al 30/09/2020 e successivamente fino al 31/12/2021, ha comportato per Sviluppo Artigiano un obbligo legale alla proroga di garanzie già concesse, comprese quelle che avrebbero avuto naturale scadenza entro il 31/12/2021.

Anche per quanto attiene alle norme del Decreto Liquidità, sono stati prorogati fino al 31/12/2021 i termini di scadenza:

- per il maggior intervento del Fondo Centrale di Garanzia PMI a sostegno dei finanziamenti acquisiti per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Oltre la gratuità della garanzia prestata dal predetto Fondo, sono stati anche confermati i limiti massimi di intervento dello stesso in funzione della dimensione, della durata e della tipologia del credito garantito.

Per le operazioni finanziarie aventi le caratteristiche di durata e importo di cui alla lettera c), comma 1 dell'art. 13 del Decreto Liquidità, la percentuale di copertura

della riassicurazione è rimasta al 100 per cento dell'importo garantito dai Confidi a condizione che le garanzie da questi rilasciate non superino la percentuale massima di copertura del 90 per cento;

- della sospensione temporanea delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi e ai sistemi di informazioni creditizie.

La predetta sospensione delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale Rischi e ai sistemi di informazioni creditizie ha comportato per Sviluppo Artigiano un minor flusso di garanzie deteriorate nel corso del 2021.

I provvedimenti citati hanno agevolato l'accesso al credito dei soci e hanno ridotto il rischio gravante su Sviluppo Artigiano, ma hanno anche comportato l'incasso di un minor volume di commissioni rispetto ai profili commissionali applicati prima del Covid-19.

L'eccezionalità anche dell'esercizio 2021, la cui evoluzione è stata fortemente condizionata da quanto premesso, rende paragonabili i risultati conseguiti al 31/12/2021 solo con quelli dell'esercizio 2020.

Nel 2021 sono state deliberate garanzie a copertura di n. 4.707 finanziamenti (-11,6% rispetto ai 5.323 finanziamenti del 2020).

Il valore dei finanziamenti deliberati è diminuito rispetto al 31/12/2020, passando da € 366.312.805 ad € 333.432.098 (-9,0%).

Ciononostante si rileva un aumento dell'importo medio dei finanziamenti passato da € 68.817 (31/12/2020) ad € 70.837 (31/12/2021).

Il volume dei finanziamenti, sia per numerosità che per valore, è stato accompagnato da un incremento delle garanzie deliberate, pari ad € 253.188.964 (+2,9% rispetto al 31/12/2020).

Il volume delle garanzie erogate si è attestato ad € 211.522.819 (+13,9% rispetto al 2020).




I nuovi finanziamenti sottostanti a tali garanzie sono stati n. 4.167 per un controvalore di € 284.356.391.























La copertura media delle garanzie sui finanziamenti erogati passa dal 64,78% del 2020 al 74,39% del 2021.

In vigore dei disposti dell'art 56 del Decreto Cura Italia il volume delle garanzie prorogate per legge è risultato pari ad € 15.821.150 a fronte di n. 495 finanziamenti, aventi un controvalore di € 28.925.360.

Nonostante il perdurare dalla crisi da Covid-19, gli interventi istituzionali finalizzati al sostegno finanziario delle imprese, unitamente agli sforzi organizzativi profusi da Sviluppo Artigiano, hanno permesso di conseguire nel 2021 dei risultati sui principali indicatori economici e patrimoniali e sui requisiti di vigilanza che hanno superato la maggior parte dei target fissati nella pianificazione predisposta, sia in ipotesi di scenario più probabile, che meno favorevole come di seguito illustrato.

Legenda:

	= obiettivo raggiunto e superato		= obiettivo quasi raggiunto		= obiettivo non raggiunto
---	----------------------------------	---	-----------------------------	--	---------------------------

	<i>Dato consuntivo 2021 rispetto ai target pianificati nello scenario:</i>	
	<i>Più probabile</i>	<i>Meno favorevole</i>
Indicatori economici		
Risultato Netto della Gestione Finanziaria		
Costi Operativi		
Cost/Income Ratio		
Risultato Netto		
Indicatori patrimoniali		
Attività finanziarie e disponibilità liquide		
Fondo rischi ed oneri		
Patrimonio Netto		
Volumi operativi		
Garanzie erogate		
Finanziamenti bancari sottostanti a garanzie erogate		
Requisiti di vigilanza		
CET 1 Capital Ratio		
TIER 1 Capital Ratio		

In particolare il risultato d'esercizio, pari ad € 1.429.883, è stato di gran lunga superiore all'utile di € 231.414 stimato nel febbraio 2021 per lo scenario più probabile e alla perdita di € 1.328.093 prevista per lo scenario meno favorevole.

Anche il CET 1 Capital Ratio ed il TIER 1 Capital Ratio, pari entrambi al 25,80%, sono stati decisamente migliori rispetto a quanto pianificato in precedenza (19,03% per lo scenario più probabile e 18,50% per lo scenario meno favorevole).

Per quanto attiene ai target non raggiunti si evidenzia che: il volume dei finanziamenti bancari sottostanti alle garanzie erogate è stato fortemente inferiore rispetto a quanto pianificato per lo scenario più probabile.

Peraltro le garanzie erogate nel 2021 si sono caratterizzate, rispetto al pianificato e all'attività degli anni precedenti, per un maggiore grado di copertura del finanziamento sottostante, che è passato da un'incidenza di circa il 65% registrata nel 2020 ad un'incidenza di circa il 74% rilevata nel 2021.

Di seguito, anche ai fini di cui all'art. 2545 c.c., viene esposto un quadro di sintesi dei risultati e dell'operatività della società.

Si ricorda che lo scambio mutualistico, consistente nella concessione di garanzie finalizzate ad agevolare l'accesso al credito bancario e parabancario ed in via residuale nella concessione di finanziamenti di cassa di piccolo importo ("Piccolo Credito"), è svolto esclusivamente in favore dei propri Soci.

Le commissioni nette al 31/12/2021 sono state pari ad € 5.544.739 ed hanno registrato una diminuzione del -17,0% rispetto al 2020.

I minori ricavi commissionali sono stati la diretta conseguenza dell'applicazione di tariffe di "aiuto" ai Soci.

Le commissioni sulle garanzie prorogate hanno avuto un effetto economico poco significativo, che non è stato in grado di compensare i minori introiti derivanti dall'erogazione di nuove garanzie.

In tema di commissioni si rammenta che:

- le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono per la loro totalità da operazioni poste in essere esclusivamente in favore dei Soci;
- le commissioni a fronte delle garanzie rilasciate sono applicate secondo criteri ispirati da una "efficiente, sana e prudente gestione" e mediante l'utilizzo di dettagliati e predeterminati criteri (prevalentemente resi noti al pubblico) distinti a seconda della tipologia, della durata e della classe di rischio associate ad ogni singola richiesta di garanzia.

La presenza capillare nel territorio di riferimento è assicurata:

- da 23 unità locali, delle quali 10 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Gallarate, Lecco, Mantova, Milano, Pavia e Varese), 7 in Veneto (a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza), 1 in Friuli-Venezia Giulia (a Pordenone), 4 in Piemonte (a Alessandria, Asti, Novara, Torino) e 1 in Emilia Romagna (a Modena);
- dall'articolazione territoriale di Sviluppo Società di Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l., con la quale Sviluppo Artigiano collabora da anni.

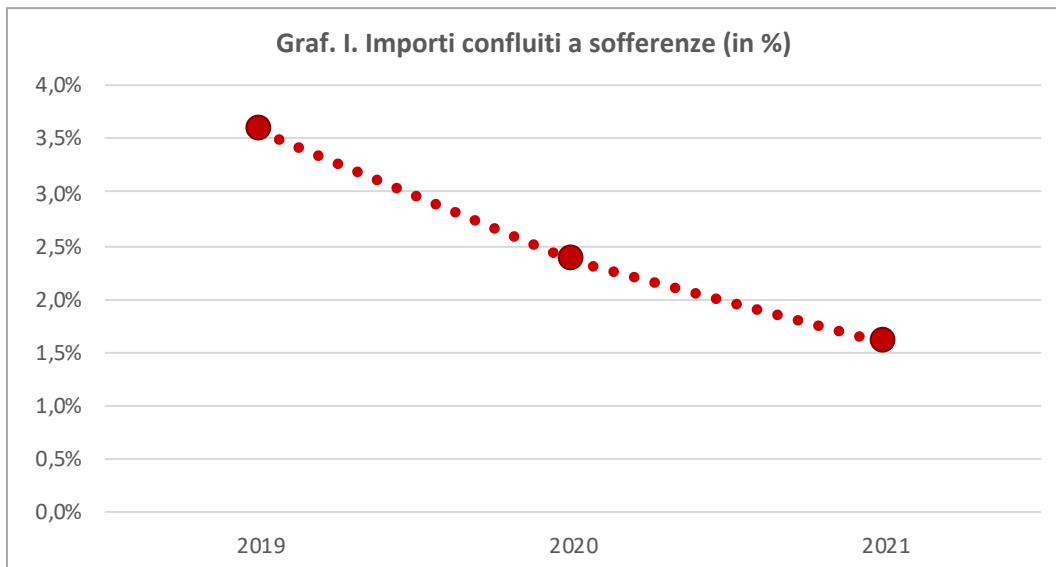
Maggiori dettagli sul processo del credito sono forniti in nota integrativa nella Parte D, sezione n. 3, paragrafo 3.1.

Lo stock del credito di garanzia in essere a fine esercizio ammonta ad € 343.594.202 in assistenza a finanziamenti concessi ai propri Soci per un controvalore di € 511.057.912.

Lo stock delle sofferenze a fine 2021 è pari ad € 42.418.992 con un'incidenza del 12,35% sul totale delle garanzie in essere. Rispetto al 31/12/2020, lo stock delle garanzie su posizioni a sofferenza è diminuito di € 5.226.205 (-10,97%).

La diminuzione dello stock è stata influenzata prevalentemente da due fattori:

- l'accurata gestione delle garanzie a sofferenza che ha comportato nel 2021 la chiusura di posizioni per € 7.923.854 con una uscita finanziaria di € 4.904.549.
- dalla diminuzione del flusso di ingresso a sofferenza delle garanzie (misurato sul volume delle garanzie in essere alla fine dell'anno precedente) che è risultato pari al 1,6%, calando quindi di quasi un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente.

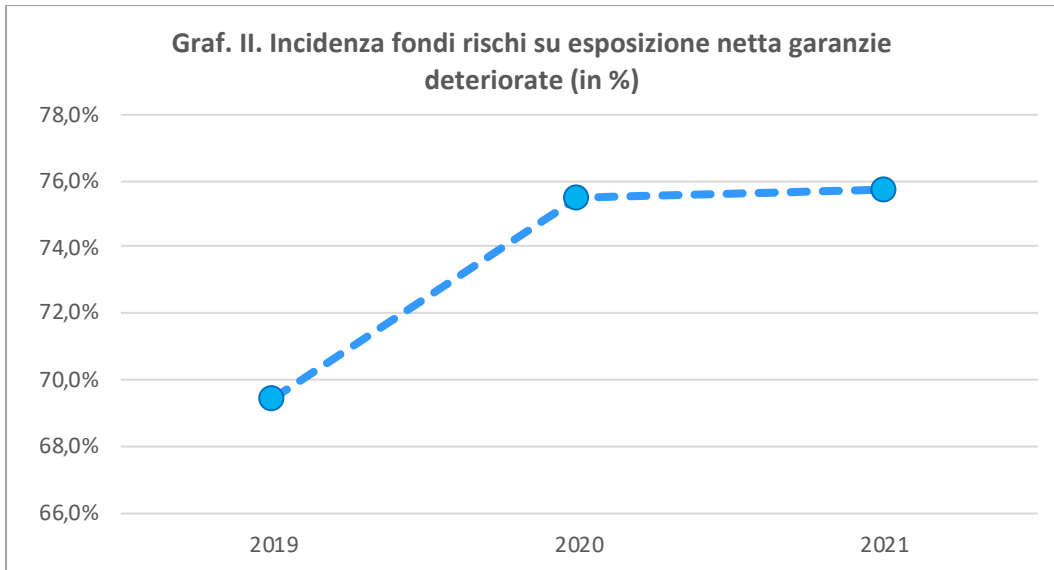


L'importo delle garanzie confluite a sofferenza nel 2021 è stato pari ad € 4.256.983, registrando una diminuzione di € 1.104.696 rispetto al medesimo dato al 31/12/2020.

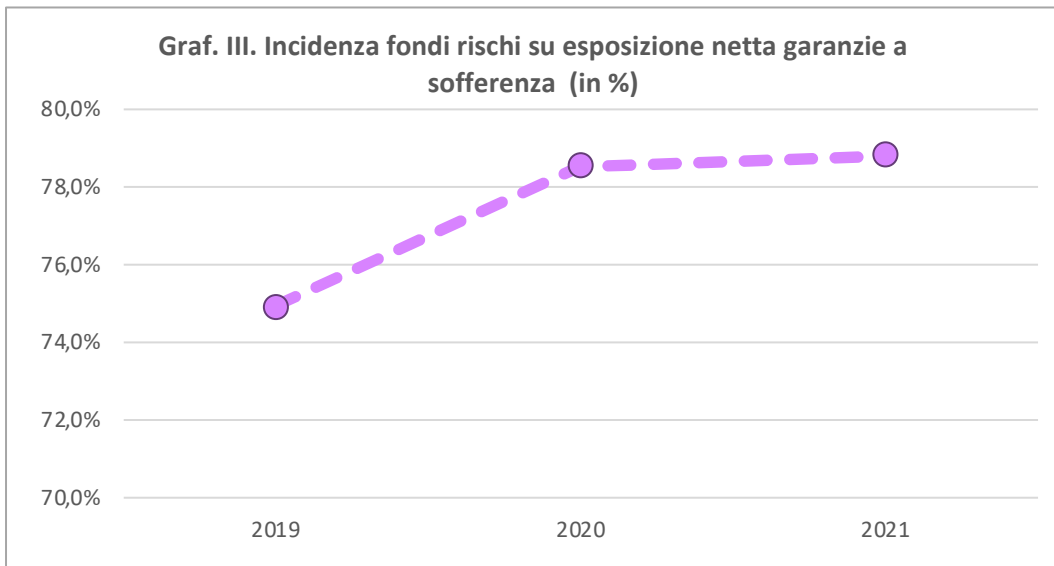
A copertura di tale rischio la società ha incrementato l'accantonamento medio negli altri stadi di rischio nelle seguenti misure, ritenute congrue per il 2021:

Tab. 1 – Variazione degli accantonamenti medi per i diversi stadi di rischio	
Stadio di rischio	Variazione dell'accantonamento medio
Bonis	+13,20%
Sotto osservazione	-20,04%
Scadute deteriorare	+4,63%
Inadempienze probabili	+1,04%

La percentuale di copertura con fondi specifici dello stock in essere delle posizioni deteriorate, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, continua a crescere seppur lievemente, visto l'alto grado di copertura raggiunto, passando dal 75,46% al 75,69%.



La percentuale di copertura con fondi specifici dello stock in essere delle posizioni a sofferenza, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, è aumentata, passando dal 78,54% al 78,83%.



Al 31/12/2021:

- il Patrimonio Netto ammonta ad € 33.223.409 con un incremento di € 1.380.657 rispetto all'esercizio precedente (+4,3%);
- il Capitale Primario di Classe 1 e il Totale dei Fondi Propri ammontano ad € 32.391.893, registrando entrambe le voci un incremento di € 2.347.597 rispetto all'esercizio precedente (+7,8%).

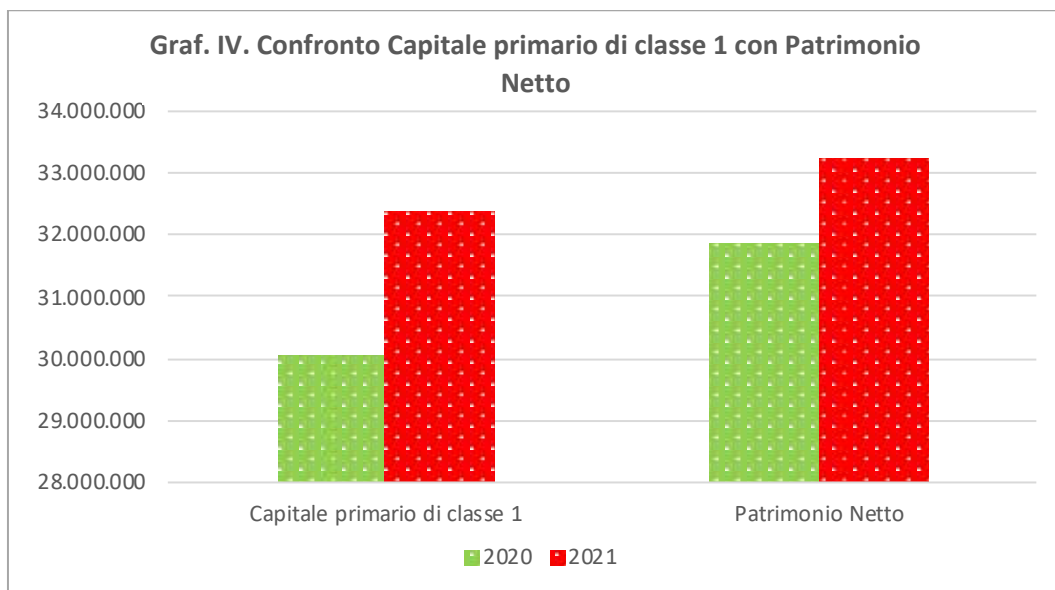
Il Capitale Primario di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri risultano essere inferiori al Patrimonio Netto a seguito di una deduzione pari ad € 217.591.

La parte più rilevante di tale deduzione, pari ad € 193.200, è stata calcolata in conformità ai disposti dell'art. 66 del Regolamento (UE) 575/2013 (Counterparty Credit Risk, CCR), dato che Sviluppo Artigiano detiene in portafoglio (investimento quantitativamente non significativo) strumenti di capitale di classe 2 emessi da altri soggetti del settore finanziario, che comportano una diminuzione del CET 2, pari al totale dell'importo investito che eccede il 10 % del CET 1.

In considerazione del fatto che Sviluppo Artigiano non ha emesso strumenti di provvista di Capitale di Classe 2 e non dispone di uno stock di Elementi Aggiuntivi di Capitale Primario di Classe 1 da cui dedurre la suddetta rettifica, ai sensi dell'art. 36 del CCR essa è stata imputata integralmente al Capitale Primario di Classe 1.

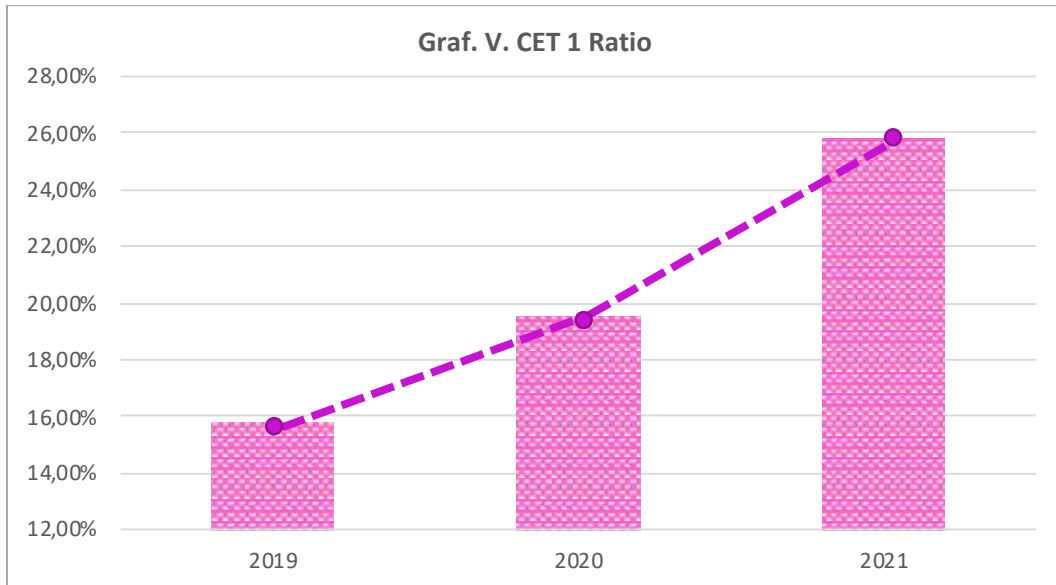
Gli strumenti di CET 2 emessi da altri soggetti finanziari sono stati acquistati da Sviluppo Artigiano per il migliore rapporto tra rendimento offerto e rischio degli stessi rispetto ad altre opzioni disponibili sul mercato. L'operazione di investimento comunque non risulta avere impatti significativi sulla possibilità di Sviluppo Artigiano di ampliare la propria attività caratteristica dato che dispone di coefficienti patrimoniali di vigilanza ben superiori ai limiti legali;

- il totale delle attività ponderate per il rischio ammonta ad € 125.544.947 e diminuisce di € 28.216.335 rispetto al 31/12/2020 (-18,3%).

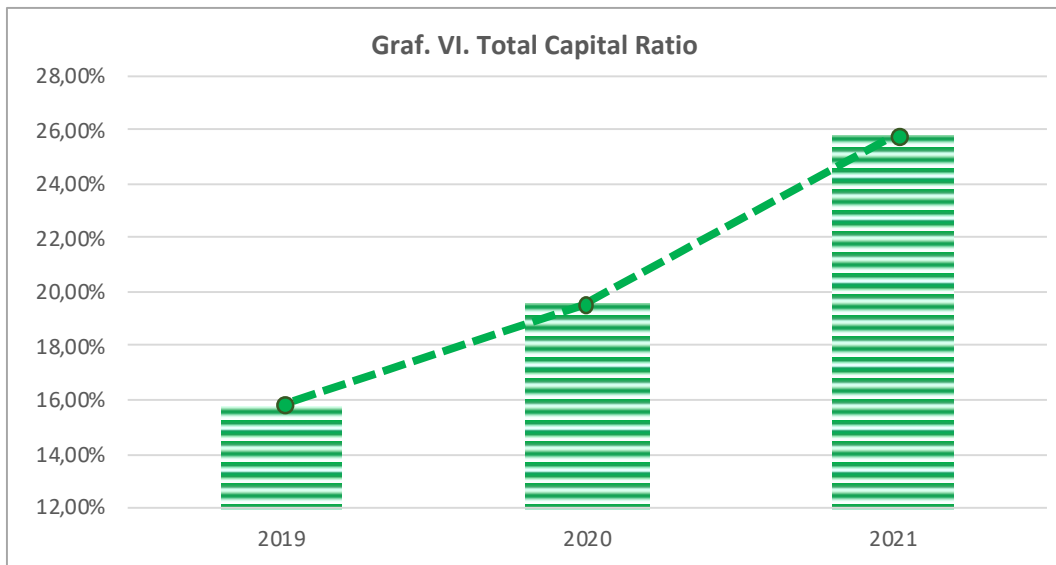


Il CET 1 Ratio (Common Tier Equity 1 Ratio) è pari al 25,80% (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il Capitale Primario di Classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

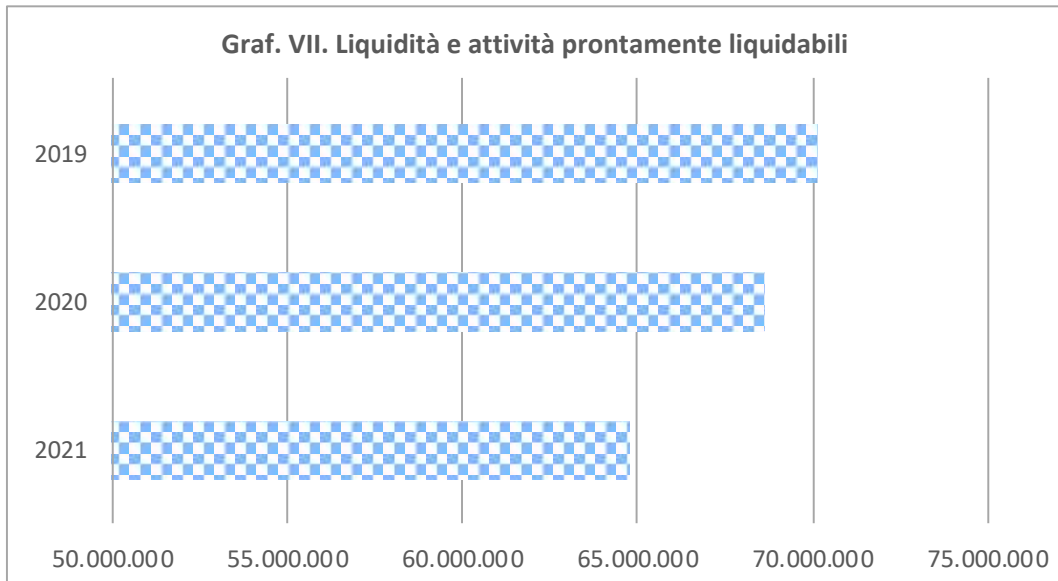
Il detto Ratio è migliorato in maniera significativa sia rispetto all'esercizio 2020 (19,54%) che rispetto all'esercizio 2019 (15,80%).



Il Total Capital Ratio è pari al 25,80% (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato considerevolmente sia rispetto all'esercizio 2020 (19,54%) che rispetto all'esercizio 2019 (15,80%).

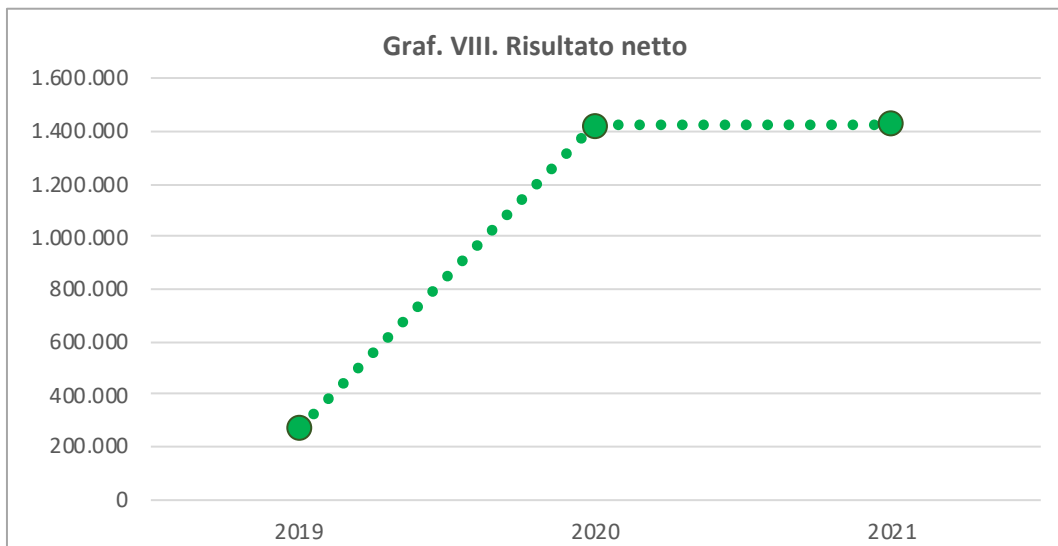


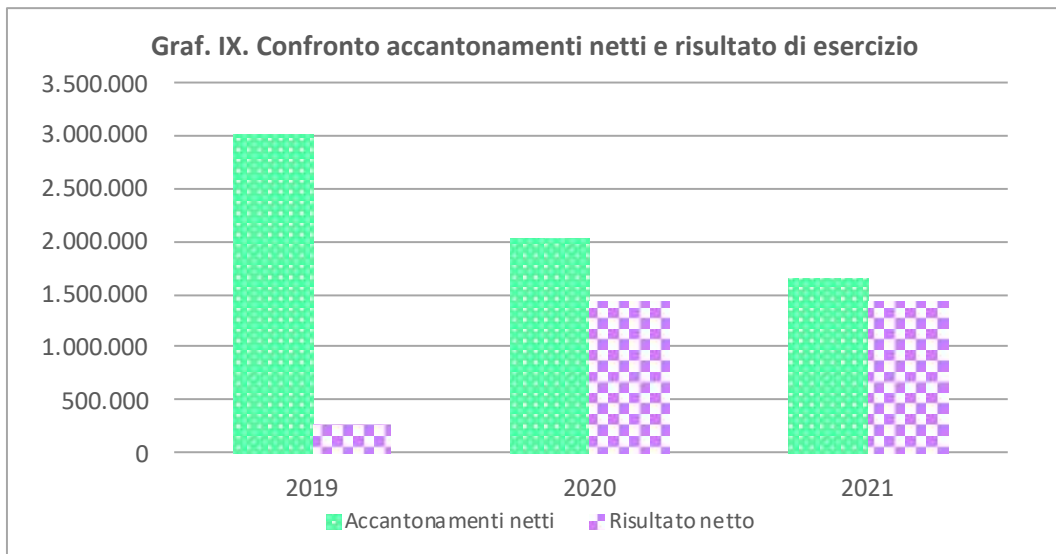
La situazione di liquidità continua ad essere favorevole. A fine esercizio 2021 essa ammonta ad € 64.768.533 con un moderato decremento rispetto all'esercizio precedente di € 3.887.835 (-5,66%), a fronte di un rilevante assorbimento di liquidità legato alla chiusura di posizioni NPL per € 4.904.549.



Nell'esercizio 2021 è stata operata una rettifica di valore negativo sugli immobili detenuti a scopo di investimento per quasi € 370.000 (rettifica non ricorrente per adeguamento al fair value).

Nonostante la predetta componente economica negativa non ricorrente, il risultato dell'esercizio 2021, al netto delle imposte, è positivo per € 1.429.883, migliorando di € 8.357 rispetto all'utile dell'esercizio precedente (€ 1.421.526).





Il grafico di cui sopra confronta il volume degli accantonamenti netti e il risultato d'esercizio delle ultime tre annualità.

Il volume degli accantonamenti netti è uno dei dati di performance economica che è stato maggiormente condizionato dai disposti dell'art. 37-bis del D.L. 23/2020 che ha imposto agli istituti di credito la sospensione delle segnalazioni a sofferenza delle imprese che hanno beneficiato degli aiuti finanziari previsti al comma 2 dell'art. 56 del D.L. 18/2020.

Ad evidenza, ciò ha determinato una sensibile riduzione delle posizioni segnalate a sofferenza rispetto agli andamenti degli esercizi precedenti.

Tale fatto ha comportato la riduzione del volume di accantonamenti sulla base del minor flusso di nuove segnalazioni a sofferenza.

Il volume degli accantonamenti necessari per i prossimi esercizi, anche a seguito dell'effetto di rimbalzo atteso a seguito della fine del "congelamento delle segnalazioni nel biennio 2020-2021", è stato probabilisticamente stimato nel piano di attività inerente al triennio 2022-2023-2024.

I dati di tale pianificazione mostrano che Sviluppo Artigiano sarà in regime di continuità aziendale sia nell'ipotesi di scenario più probabile, che in quella di scenario meno favorevole.

2. Lo scenario esterno

2.1. Il contesto macroeconomico italiano nel 2021

Secondo le più recenti pubblicazioni dell'ISTAT, aggiornate a marzo 2022, il PIL italiano del 2021 è aumentato del 6,6% rispetto al 2020.

La ripresa economica conseguente alla crisi innescata dal Covid-19 nel 2020 ha interessato tutti i principali aggregati della domanda interna, che risultano in aumento in termini di volumi del 4,1% per i consumi finali e del 17% per gli investimenti fissi lordi.

Il forte recupero della domanda interna è stato accompagnato anche da una ripresa della domanda estera che ha visto un aumento delle esportazioni del 13,3%. Tale voce ha fornito un contributo limitato al risultato finale del PIL italiano con un valore di 0,2 punti percentuali.

Secondo i dati ISTAT l'inflazione in Italia ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente pari all'1,9%.

L'attuale inflazione è caratterizzata da un aumento significativo dei prezzi dei beni energetici, che spinge al rialzo anche i prezzi delle commodities agricole con una conseguente crescita dei prezzi dei beni alimentari.

Il mercato del lavoro, coerentemente con la ripresa della crescita della produzione, è tornato a richiedere nuova occupazione.

Nel quarto trimestre del 2021 l'ISTAT ha rilevato un aumento complessivo di 229.000 posti di lavoro rispetto al trimestre precedente, con circa il 30% in più di contratti a tempo indeterminato.

L'occupazione cresce anche su base annua, con una buona crescita delle posizioni a tempo indeterminato (+297 mila) e un contributo più marcato per i contratti a tempo determinato che aumentano di 552 mila unità.

Tutte le previsioni economiche per il prossimo futuro sono costantemente oggetto di revisioni e sono fortemente condizionate dall'evoluzione della guerra in Ucraina, dagli effetti economici legati alle sanzioni inflitte alla Russia e dall'andamento dei prezzi dei beni energetici.

Nonostante ciò, di seguito sono esposte le previsioni sull'andamento dei principali indicatori dello scenario macroeconomico in Italia:

Tab.2 - Previsioni sull'andamento del PIL in Italia 2022-2023 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)				
	Banca d'Italia	FMI	OCSE	Commissione Europea
PIL 2022	+3,8	+3,8	+4,6	+4,1
PIL 2023	+2,5	+2,2	+2,6	+2,3

Tab. 3 - Previsioni sull'andamento del tasso di disoccupazione in Italia 2022-2023 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)	
	Banca d'Italia e Istat
2022	+9,0
2023	+8,9

Tab. 4 - Previsioni sull'andamento dell'inflazione in Italia 2021-2022 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)				
	Banca d'Italia	FMI	OCSE	Commissione Europea
Inflazione 2022	+3,5	+1,8	+2,2	+3,8
Inflazione 2023	+1,6	+1,2	+1,6	+1,6

2.2. Il contesto macroeconomico delle regioni in cui opera Sviluppo Artigiano nel 2021

Nel 2021 l'economia di tutte le Regioni in cui opera Sviluppo Artigiano ha risentito significativamente degli effetti del Covid-19, legati principalmente alla limitazione degli spostamenti ed ai periodi di quarantena obbligatori per legge.

Nel 2021, a differenza del 2020 che aveva visto il lockdown delle attività ritenute non essenziali e le successive misure restrittive quale freno allo sviluppo dell'economia, il fenomeno che ha impattato per la maggiore è stato il rallentamento delle catene logistiche e l'impennata del costo delle materie prime.

Le difficoltà rilevanti nel reperimento degli input produttivi si sono verificate sia sotto forma di aumenti nei prezzi di acquisto, oltre che di ritardi nelle consegne dei fornitori e di incremento dei costi di trasporto o logistici. Inoltre a partire dai mesi estivi si è evidenziato un significativo aggravio del costo delle forniture elettriche e di gas.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Veneto** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo semestre del 2021 l'attività economica della regione ha evidenziato un significativo recupero, grazie alla campagna vaccinale ed alla ripresa della domanda mondiale. Secondo un indicatore elaborato da Banca d'Italia (ITER), il PIL regionale è cresciuto nel secondo trimestre 2021 del 20,2% rispetto all'analogo periodo del 2020, recuperando quanto perso con un tasso più alto rispetto alla media nazionale. Nel

terzo trimestre la crescita mostra un lieve rallentamento, ma che mantiene livelli superiori alla media di lungo periodo;

- nei primi tre trimestri nel settore dell'industria manifatturiera, la ripresa ha visto nuovamente i livelli di produzione raggiunti nello stesso periodo del 2019. Nonostante i dati incoraggianti, i comparti della moda e dei trasporti non sono tornati ai livelli di produzione pre-Covid;
- la ripresa del settore dell'edilizia ha compensato solo parzialmente gli andamenti negativi registrati nel 2020. Tra gli elementi trainanti sicuramente compare il "Superbonus" introdotto dal D.L. 34/2020, che prevedeva importanti agevolazioni fiscali finalizzate alla ristrutturazione ed alla riqualificazione energetica degli immobili;
- i mesi estivi hanno visto anche un recupero delle presenze turistiche, dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da flussi ancora modesti a causa delle limitazioni alla mobilità interna ed internazionale. Nonostante la forte ripresa, proseguita anche nel mese di settembre, le presenze turistiche sono state pari a circa due terzi di quelle del corrispondente periodo pre-pandemia;
- per quanto riguarda l'occupazione, la ripresa non si è ancora riflessa sui livelli occupazionali. Nella media del primo semestre dell'anno il numero degli occupati è stato inferiore a quello dello stesso periodo del 2020 (-1,2%). Con la graduale riduzione delle misure di sostegno è diminuito il ricorso agli ammortizzatori sociali (l'utilizzo della FIS è diminuito del 44%), mentre la rimozione del blocco dei licenziamenti a decorrere dal 30 giugno per i lavoratori dell'industria e delle costruzioni non ha determinato un incremento anomalo delle cessazioni per motivi economici.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Lombardia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nella prima parte del 2021 le attività economiche hanno registrato una forte ripresa, in conseguenza del graduale allentamento delle restrizioni alle attività e all'accelerazione della campagna vaccinale. Secondo l'indicatore prodotto da Banca d'Italia (ITER) il prodotto della Lombardia è aumentato del 7% nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020. La crescita si è dimostrata robusta, specialmente nel secondo trimestre, tuttavia non ancora sufficiente per alcuni settori per colmare il divario maturato l'anno precedente;
- nell'industria la produzione ha continuato a crescere in maniera marcata anche nel terzo trimestre, recuperando i livelli di fatturato pre-crisi. Tuttavia la difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi, ha reso più debole il trend positivo nel quarto trimestre dell'anno;

- la produzione del settore manifatturiero è aumentata nel primo semestre del 20,1% rispetto al livello raggiunto a fine 2019. Tale ripresa ha riguardato tutti i settori, seppur in proporzioni differenti ed in particolar modo le imprese con più di 50 addetti. La crescita è stata maggiore per i settori dei minerali, dei trasporti e della siderurgia, mentre il settore calzaturiero e dell'abbigliamento hanno registrato una ripresa dei livelli pre-pandemia più contenuta;
- nell'ambito del settore delle costruzioni si è registrata una crescita del 23% nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo 2020, grazie anche all'introduzione del "Superbonus" per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione degli immobili. Sono aumentate anche le transazioni legate all'acquisto di abitazioni (+54,8% rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente). Nel comparto non residenziale le transazioni sono aumentate del 73,1%;
- nell'ambito dei servizi privati non finanziari, le imprese del commercio al dettaglio hanno aumentato le vendite dell'11,2% nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se i livelli di fatturato rimangono inferiori a quelli visti nel primo semestre 2019. Il miglioramento riguarda principalmente tutti quei settori che erano stati colpiti dalle misure di restrizione alla libera circolazione, ad esclusione del settore alimentare;
- l'occupazione nel primo semestre 2021 è diminuita dell'1,2%, tuttavia le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate con la graduale rimozione dei vincoli alle attività economiche e la ripresa della domanda. Le attivazioni di posizioni di lavoro a termine hanno trainato le nuove assunzioni, mentre i contratti a tempo indeterminato sono rimasti contenuti.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Friuli-Venezia Giulia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo semestre 2021 la produzione industriale registra una crescita del 12% rispetto al corrispondente periodo del 2020, in cui le attività economiche erano state duramente colpite dalla pandemia;
- la produzione industriale ha ripreso vigore grazie sia alla domanda interna che a quella esterna, superando i livelli pre-pandemia. In particolare, il settore della cantieristica, ha risentito maggiormente di un rallentamento degli ordinativi, mantenendo però il pieno utilizzo della capacità produttiva;
- il settore turistico, che aveva fortemente sofferto per le conseguenze dell'emergenza sanitaria, ha beneficiato di un parziale recupero delle presenze nel primo semestre 2021 (+58% rispetto allo stesso periodo 2020), seppur mantenendo dei livelli di molto inferiori al 2019;

- per quanto riguarda il mercato del lavoro, nei primi otto mesi dell'anno il saldo delle attivazioni di contratti di lavoro dipendente è aumentato (circa 14.500 attivazioni), superando quello del corrispondente periodo del 2019 (circa 13.700 attivazioni). Tale variazione riguarda principalmente i contratti a tempo determinato, impiegano personale trasversalmente a tutti i settori ed in particolar modo nel turismo.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Piemonte** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- le attività economiche della Regione Piemonte hanno registrato un'importante ripresa della produzione nel primo semestre 2021, segnando il +7,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tuttavia tale risultato, risulta comunque inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quanto prodotto nel 2019. Nel terzo trimestre il quadro economico permane favorevole, nonostante le criticità legate alla difficoltà nel reperimento delle materie prime e semilavorati;
- la ripresa ha riguardato tutte le dimensioni di impresa ed i principali settori tipici della Regione, anche se in misura eterogenea. Il settore automotive e dei prodotti in metallo ha visto una crescita più importante rispetto al settore tessile;
- hanno visto una ripresa solida anche i settori del commercio, dei trasporti e del turismo, colpiti maggiormente dalle misure restrittive adottate durante la pandemia. Il settore delle costruzioni, in particolare residenziale, ha beneficiato delle misure agevolative legate al "Superbonus";
- le condizioni del mercato del lavoro hanno visto nella prima parte del 2021 segnali di recupero. L'occupazione è tornata a crescere a partire dal secondo trimestre dell'anno, anche se risulta ancora inferiore a quella del primo semestre 2020. Il saldo tra contratti attivati e cessati è stato positivo ed in crescita rispetto al biennio precedente, con un'incidenza più significativa dei contratti a termine rispetto a quelli a tempo indeterminato.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Emilia-Romagna** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- il primo trimestre del 2021 si è verificata una crescita lieve, che è diventata più marcata nei mesi successivi grazie alla campagna vaccinale ed al graduale allentamento delle restrizioni;
- la ripresa ha interessato sia il settore industriale che quello dei servizi. La produzione manifatturiera è stata sostenuta sia dalla domanda interna che dalla ripresa della domanda estera. Infatti, nel secondo trimestre i valori dell'export hanno superato quelli precedenti allo scoppio della pandemia, in tutti i comparti ad eccezione di quello della moda;

- nel settore delle costruzioni la ripresa è risultata significativa (+6,2%) anche se meno vigorosa rispetto a quella manifatturiera, che ha visto una crescita del +12% nel primo semestre, con particolare rilevanza dei settori della lavorazione del legno, dei metalli e della meccanica, settore di punta dell'economia regionale;
- il mercato del lavoro segue di pari passo la crescita della produzione, anche se i livelli occupazionali rimangono ben al di sotto di quelli osservati nel 2019. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di posizioni lavorative è risultato più elevato rispetto all'anno precedente e sostanzialmente in linea con quello del 2019.

2.3. Il credito bancario alle imprese

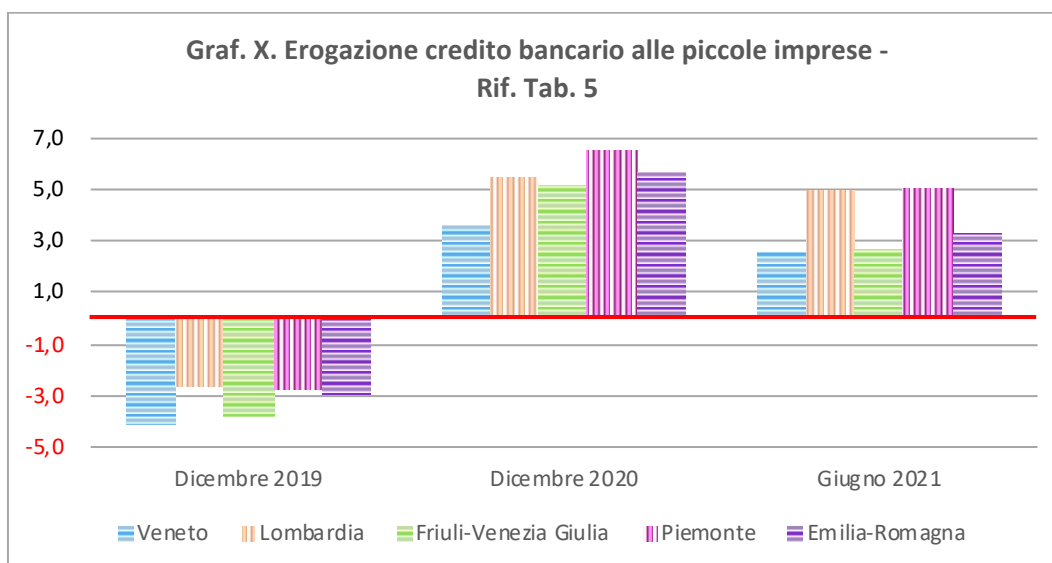
Il credito bancario alle imprese ha continuato ad espandersi anche nel primo semestre del 2021, seppure in misura minore che nel 2020. Il dato positivo è sicuramente frutto dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, previsti dalle norme introdotte per il sostegno finanziario alle attività produttive, ma anche dalla ripresa economica successiva al lockdown.

Come si evince dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia riepilogati nella tabella n. 5, i prestiti bancari crescono in maniera significativa in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, con un incremento a doppia cifra per il Friuli-Venezia Giulia ed il Piemonte.

Il credito bancario alle grandi imprese, che nel 2019, ad eccezione del Friuli-Venezia Giulia, evidenziava una riduzione o una sostanziale stagnazione, è ritornato a crescere nel 2020 con tassi di crescita significativi ed ha proseguito nel primo semestre 2021 il trend positivo.

Il credito erogato dalle banche alle piccole imprese (società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 dipendenti) continua ad aumentare in maniera robusta.

Tab. 5 - Prestiti bancari alle imprese (Variazioni percentuali sui 12 mesi)									
	Totale imprese			Medio-grandi			Piccole		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Veneto	-1,6	7,5	4,1	-0,9	8,4	4,5	-4,1	3,6	2,5
Lombardia	-2,6	7,3	2,3	-2,6	7,6	1,9	-2,7	5,4	4,9
Friuli-Venezia Giulia	0,1	17,0	10,2	1,1	20,0	12,0	-3,8	5,1	2,6
Piemonte	-2,2	18,9	16,3	-2,0	22,4	19,3	-2,8	6,5	5,0
Emilia-Romagna	-0,6	6,2	2,9	-0,1	6,3	2,8	-3,0	5,7	3,3



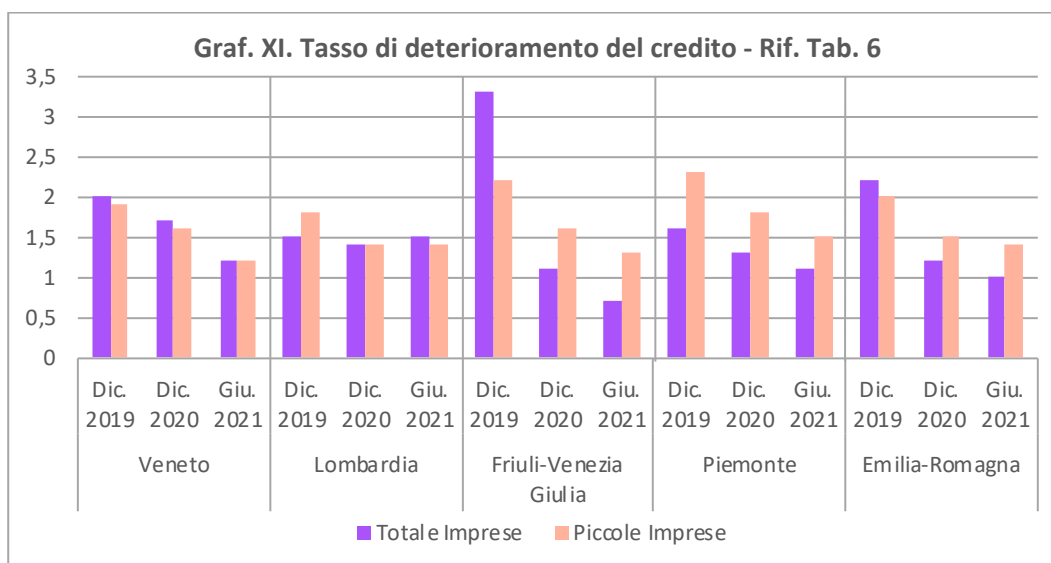
**Tab. 6 - Qualità del credito: tasso di deterioramento del credito
(Valori percentuali)**

	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Veneto	2,0	1,7	1,2	1,9	1,6	1,2
Lombardia	1,5	1,4	1,5	1,8	1,4	1,4
Friuli-Venezia Giulia	3,3	1,1	0,7	2,2	1,6	1,3
Piemonte	1,6	1,3	1,1	2,3	1,8	1,5
Emilia-Romagna	2,2	1,2	1,0	2,0	1,5	1,4

La tabella n. 6 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti il tasso di deterioramento del credito rilevati nelle regioni di attività di Sviluppo Artigiano.

I valori osservati per le piccole imprese risultano in diminuzione rispetto al periodo di rilevazione precedente ad esclusione della Lombardia, Regione nella quale il tasso di deterioramento è rimasto inalterato.

Tale indicatore è stato influenzato dalla sospensione delle segnalazioni delle sofferenze alla Centrale Rischi disposta per legge dall'art. 37-bis del D.L. 23/2020.

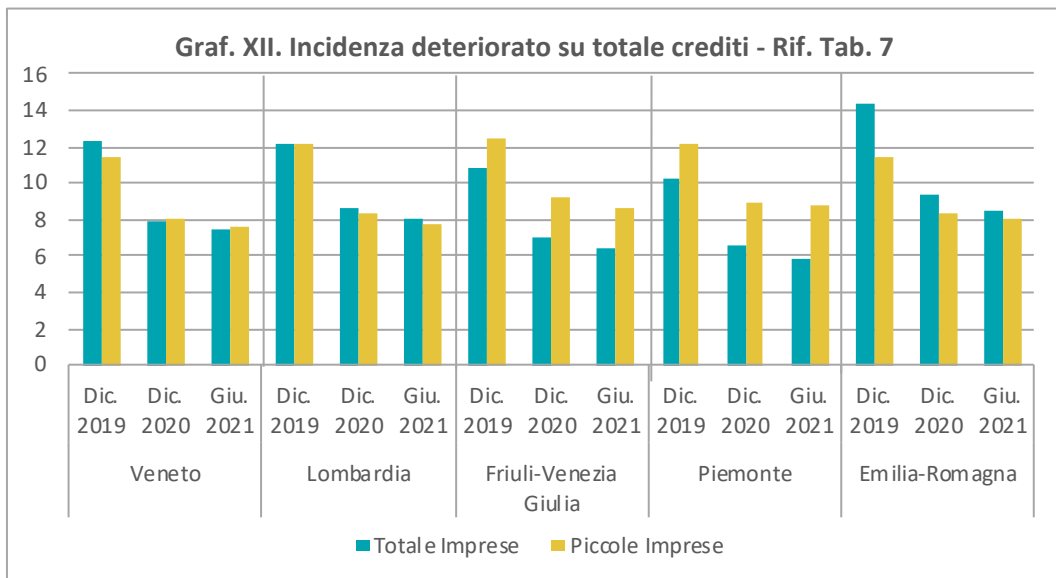


Tab. 7 - Qualità del credito: quota di crediti deteriorati su crediti totali
(Valori percentuali)

	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Veneto	12,3	7,9	7,4	11,5	8,0	7,6
Lombardia	12,1	8,6	8,1	12,2	8,3	7,7
Friuli-Venezia Giulia	10,9	7,0	6,4	12,4	9,3	8,7
Piemonte	10,2	6,6	5,9	12,2	9,0	8,8
Emilia-Romagna	14,4	9,4	8,5	11,5	8,3	8,1

La tabella n. 7 riassume i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza dei crediti bancari deteriorati sui crediti bancari totali.

La misurazione di tale incidenza evidenzia una diminuzione in tutte le regioni analizzate, sia per il totale delle imprese, sia per lo specifico sottoinsieme delle piccole imprese (Graf. XII).

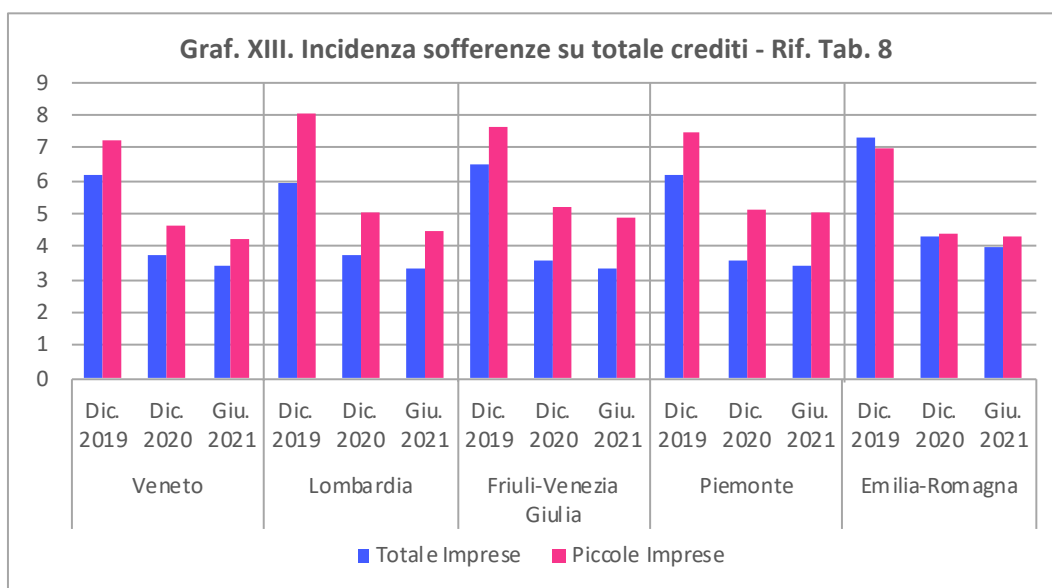


La tabella n. 8 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza delle sofferenze sui crediti bancari totali.

Tale indicatore presenta una significativa riduzione rispetto ai dati rilevati nel dicembre 2019 in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, sia per tutte le imprese, sia per quelle piccole (Graf. XIII).

Tab. 8 - Qualità del credito: quota delle sofferenze su crediti totali
(Valori percentuali)

	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Veneto	6,2	3,7	3,4	7,2	4,6	4,2
Lombardia	5,9	3,7	3,3	8,0	5,0	4,5
Friuli-Venezia Giulia	6,5	3,6	3,3	7,6	5,2	4,9
Piemonte	6,2	3,6	3,4	7,5	5,1	5,0
Emilia-Romagna	7,3	4,3	4,0	7,0	4,4	4,3

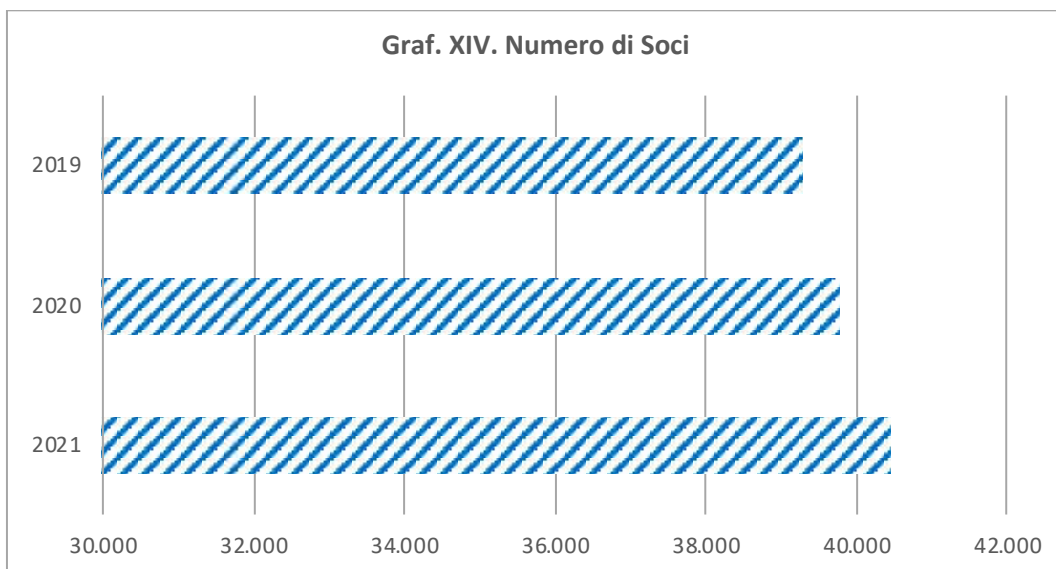


3. La situazione della Società

3.1. Compagine societaria

I Soci al 31/12/2021 sono complessivamente pari a 40.445.

Rispetto ai 39.783 soci esistenti al 31/12/2020, nel 2021 si sono verificati 960 nuovi ingressi e 298 uscite.



3.2. Garanzie: operatività annuale e stock fine esercizio

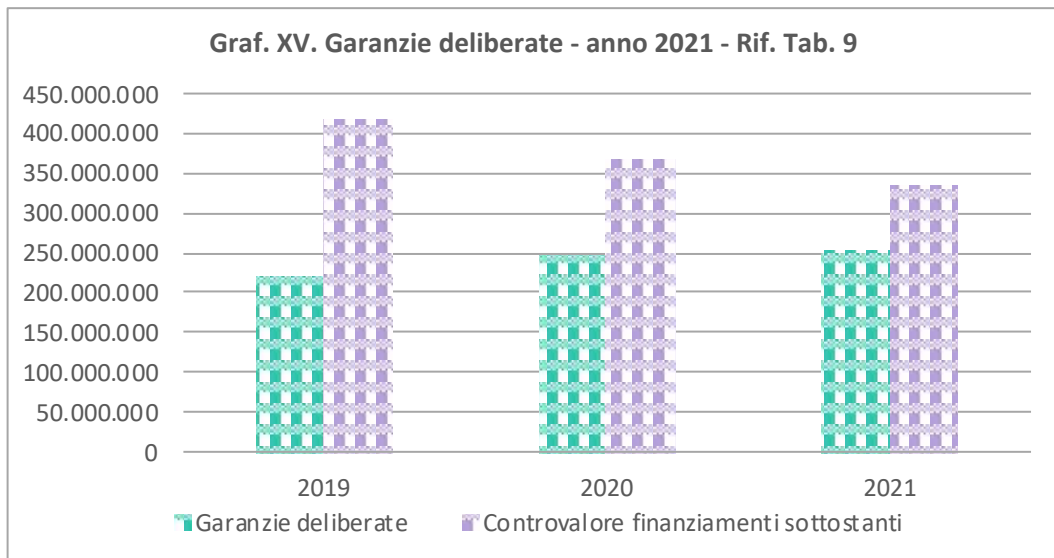
Nell'esercizio 2021 sono state deliberate garanzie a copertura di n. 4.707 finanziamenti (-11,6% rispetto ai 5.323 finanziamenti del 2020).

Il valore dei finanziamenti è diminuito rispetto al 31/12/2020, passando da € 366.312.805 ad € 333.432.098 (-9,0%).

La riduzione dei finanziamenti, sia per numerosità che per valore, è stata, invece, accompagnata da un incremento del volume delle garanzie deliberate, pari ad € 253.188.964 (+2,9% rispetto al 31/12/2020).

Infatti, la richiesta da parte del sistema bancario di un maggiore intervento in garanzia ha fatto innalzare il grado di copertura medio delle garanzie deliberate da Sviluppo Artigiano dal 67,17% del 2020 al 75,93% del 2021.

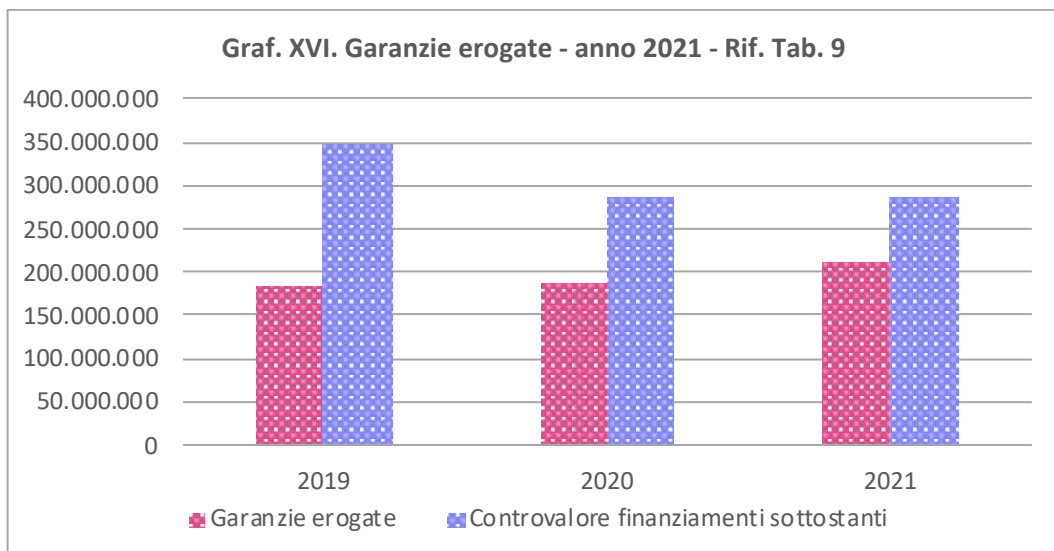
Tab. 9 - Operatività annuale (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Garanzie deliberate	219.455.537	246.061.356	253.188.964
Controvalore finanziamenti sottostanti	417.681.012	366.312.805	333.432.098
N. finanziamenti sottostanti	6.978	5.323	4.707
Valore medio finanziamento	59.857	68.817	70.837
Grado di copertura del finanziamento (in %)	52,54	67,17	75,93
Garanzie erogate			
Controvalore finanziamenti sottostanti	182.355.577	185.703.651	211.522.819
N. finanziamenti sottostanti	348.254.366	286.688.915	284.356.391
N. finanziamenti sottostanti	5.869	4.550	4.167
Valore medio finanziamento	59.338	63.009	68.240
Grado di copertura del finanziamento (in %)	52,36	64,78	74,39
Garanzie prorogate			
Controvalore finanziamenti sottostanti	---	62.191.790	15.821.150
N. finanziamenti sottostanti	---	115.448.031	28.925.360
N. finanziamenti sottostanti	---	2.311	495
Valore medio finanziamento	---	49.956	58.435
Grado di copertura del finanziamento (in %)	---	53,87	54,70

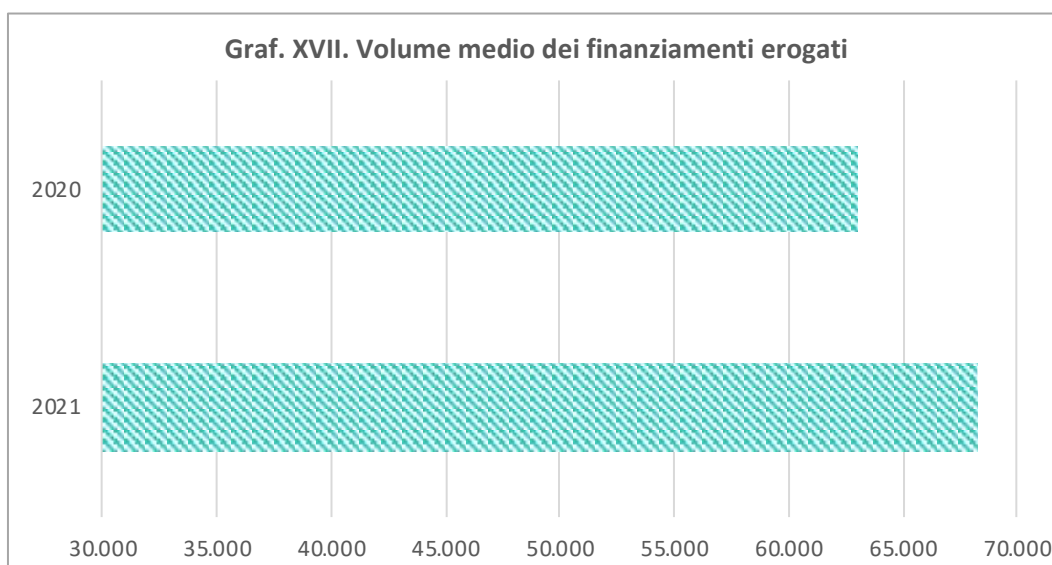


Anche il volume delle garanzie erogate è stato condizionato dagli eventi straordinari e si è attestato ad € 211.522.819 (+13,9% rispetto al 2020).

I nuovi finanziamenti sottostanti a tali garanzie sono stati n. 4.167 con un controvalore di € 284.356.391 (383 finanziamenti in meno ed un controvalore più basso di € 2.332.524 rispetto al 2020).

La copertura media delle garanzie sui finanziamenti erogati passa dal 64,78% del 2020 al 74,39% del 2021, data la maggior richiesta di copertura del rischio da parte delle banche a partire dallo scoppio della crisi pandemica.





A seguito dell'introduzione dell'art. 56 del Decreto Cura Italia parte delle garanzie erogate da Sviluppo Artigiano, sono state prorogate.

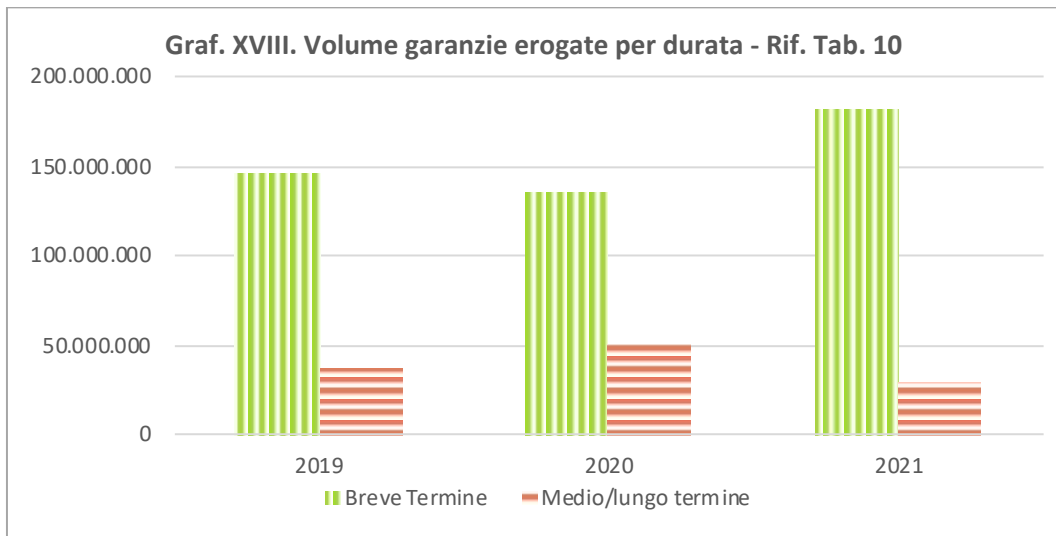
Al 31/12/2021 il volume delle garanzie prorogate per legge è risultato pari ad € 15.821.150 a fronte di n. 495 finanziamenti, aventi un controvalore di € 28.925.360.

Tab. 10 - Volume garanzie erogate per durata
(Valori in unità di Euro)

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Breve termine	145.729.575	135.164.502	181.798.475
Medio/lungo termine	36.626.002	50.539.149	29.724.345
Totale	182.355.577	185.703.651	211.522.820

Il volume delle garanzie erogate a breve termine è significativamente aumentato rispetto al 2020 (+ € 46.663.973), anche per effetto di un aumento del grado di copertura medio dei finanziamenti a breve.

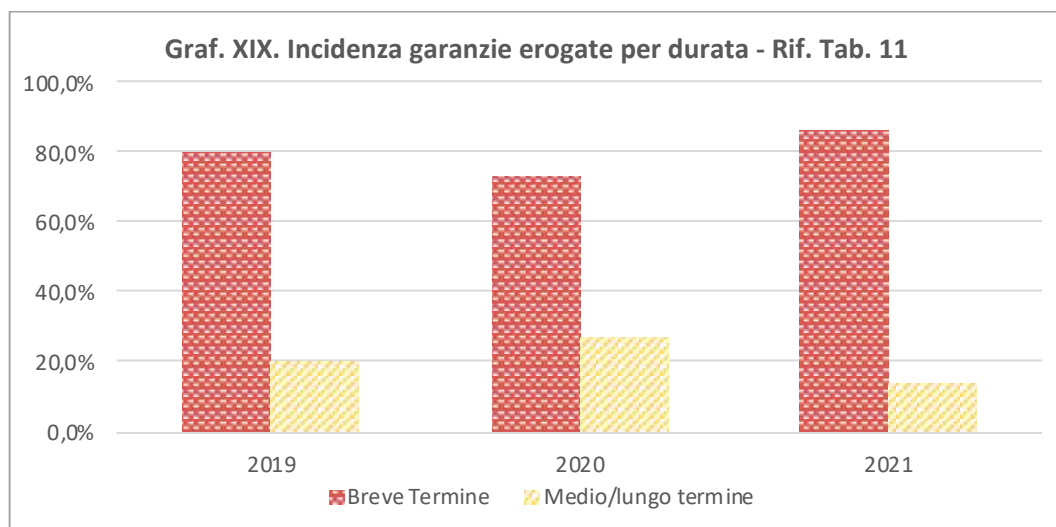
Le garanzie erogate a medio/lungo termine hanno invece raggiunto un volume pari ad € 29.724.345, che è sostanzialmente inferiore (€ 20.814.804) rispetto al dato del 2020 (-41,2%).



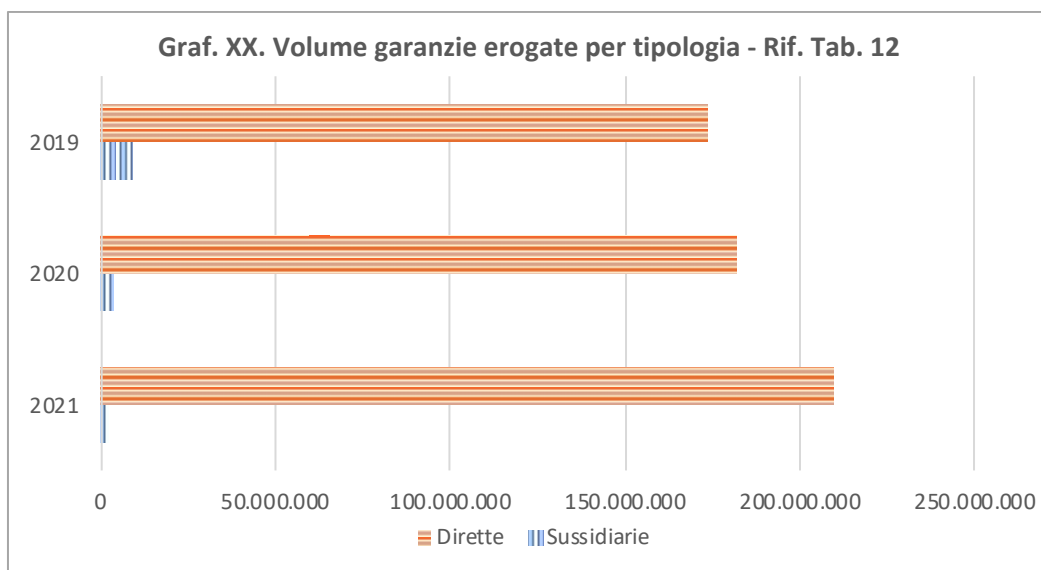
Tab. 11 - Incidenza garanzie erogate per durata
(Valori percentuali su garanzie erogate)

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Breve termine	79,9	72,8	85,9
Medio/lungo termine	20,1	27,2	14,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Le garanzie a breve termine continuano ad essere il prodotto prevalente per Sviluppo Artigiano dato che raggiungono un'incidenza dell'85,9% sul totale delle garanzie erogate nel 2021. Viene interrotto il trend decrescente degli ultimi anni, che ha raggiunto il minimo nel 2020.



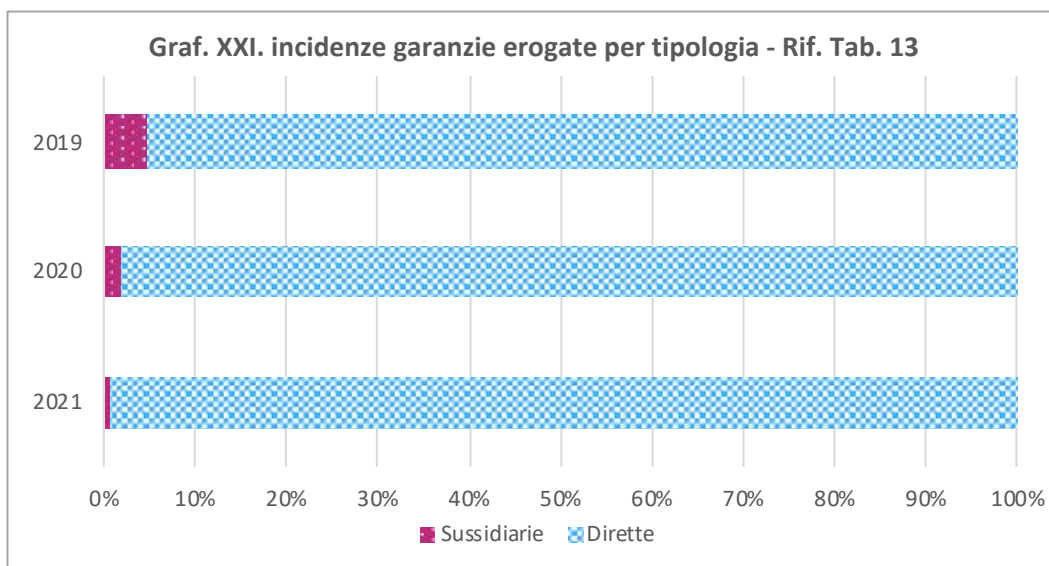
Tab. 12 - Volume garanzie erogate per tipologia (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Sussidiarie	8.756.403	3.456.629	1.820.360
Dirette	173.599.174	182.247.022	209.702.459
Totale	182.355.577	185.703.651	211.522.819



Nel 2021 il rilascio di garanzie dirette ha raggiunto un'incidenza del 99,14% sul totale delle garanzie erogate, proseguendo il trend degli anni precedenti e confermando il ruolo sempre più residuale delle garanzie sussidiarie.

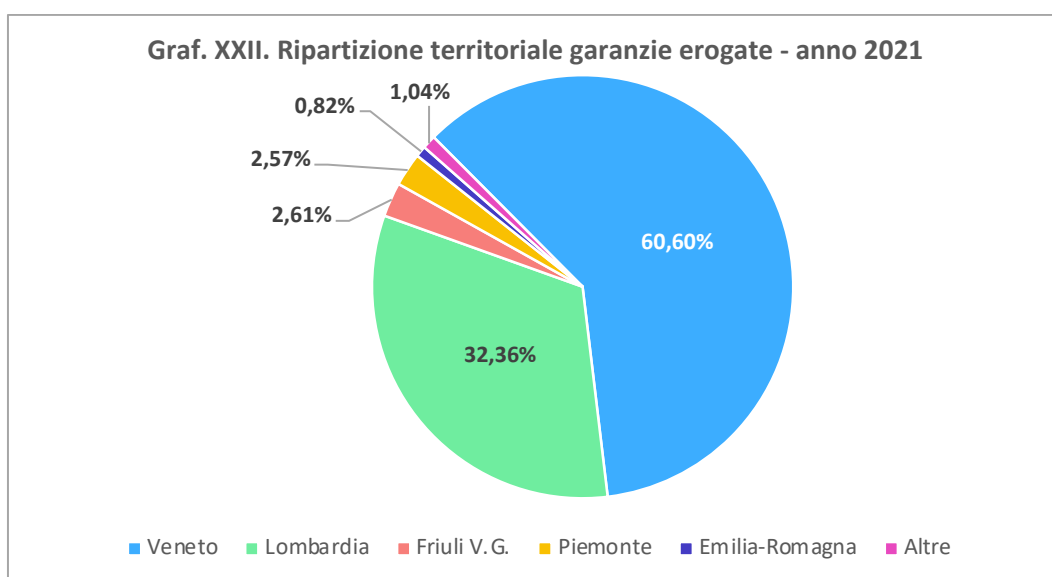
Tab. 13 - Incidenza garanzie erogate per tipologia (Valori percentuali su garanzie erogate)			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Sussidiarie	4,8	1,9	0,9
Dirette	95,2	98,1	99,1
Totale	100,0	100,0	100,0

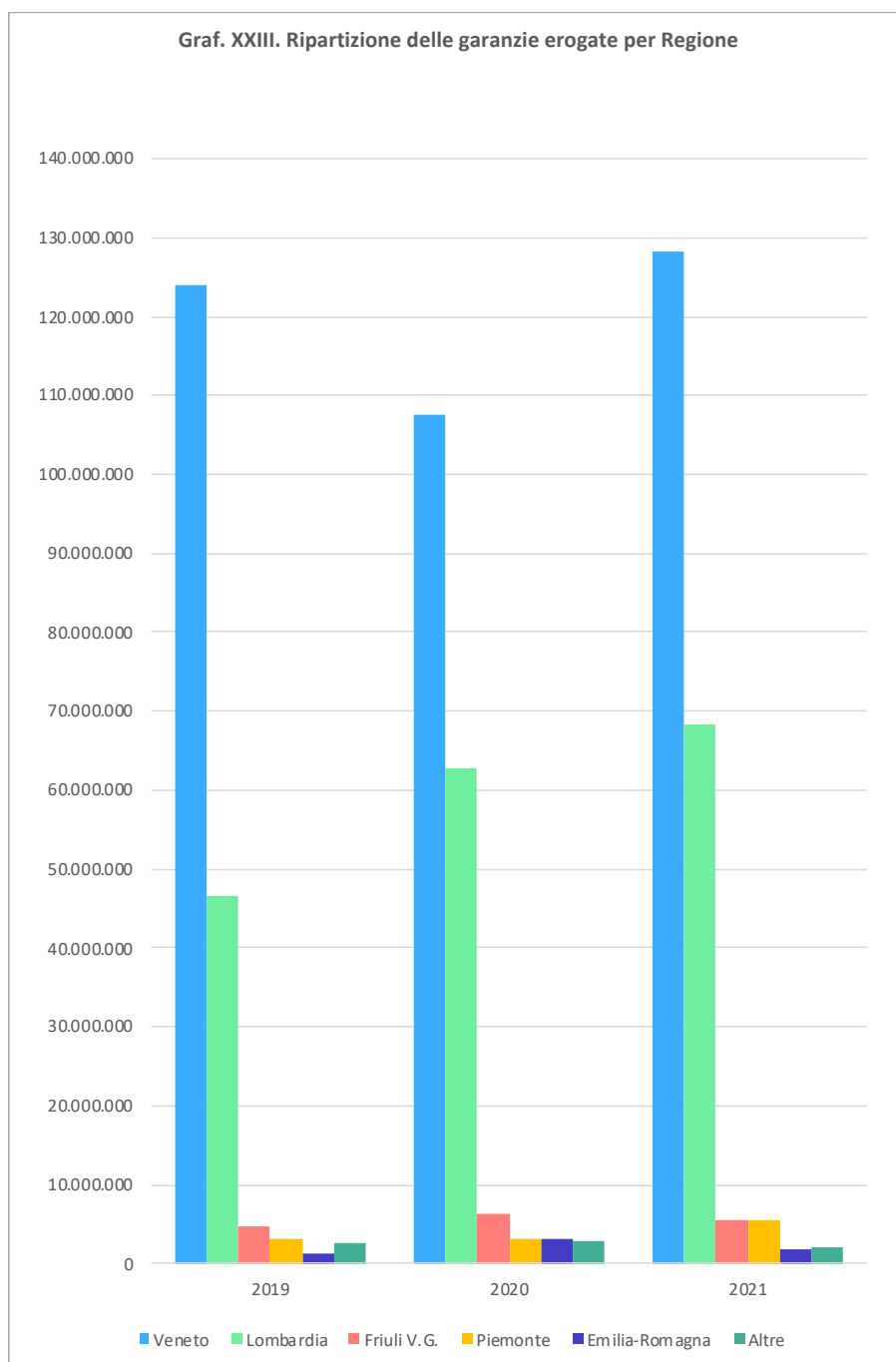
Negli ultimi 5 anni il peso delle garanzie dirette è passato dal 60,83% del 2016 al 99,14% del 2021. Tale fenomeno è stato sostenuto dalle banche, dato che le garanzie dirette consentono alle stesse di contenere in misura maggiore la propria quota di rischio, di ridurre gli accantonamenti a fondi rischi e di minimizzare l'assorbimento di capitale.



Tab. 14 - Ripartizione garanzie erogate per Regione

	31/12/2019		31/12/2020		31/12/2021	
	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale
Veneto	124.042	68,0	107.598	57,9	128.178	60,6
Lombardia	46.589	25,5	62.727	33,8	68.447	32,4
Friuli-Venezia Giulia	4.612	2,5	6.192	3,3	5.524	2,6
Piemonte	3.192	1,8	3.168	1,7	5.429	2,6
Emilia-Romagna	1.338	0,7	3.089	1,7	1.741	0,8
Altre	2.582	1,4	2.931	1,6	2.203	1,0





La distribuzione territoriale delle garanzie erogate, ripartita per Regione di residenza del socio, evidenzia che il maggior volume d'affari è realizzato in Veneto, che riprende un trend crescente dei volumi di attività dopo una continua diminuzione intrapresa negli anni precedenti tornando a superare i valori visti nel 2018 (l'incidenza sul totale delle garanzie erogate passa dal 57,9% del 2020 al 60,6% del 2021).

La Lombardia aumenta il volume di garanzie erogate di circa € 5,7 milioni, tuttavia diminuisce la sua incidenza sul volume complessivo delle garanzie erogate passando dal 33,8% del 2020 al 32,4% del 2021.

Il Friuli-Venezia Giulia ha diminuito il volume di attività di circa il 10% e la propria incidenza sul volume totale delle garanzie erogate (3,3% nel 2020, 2,6% nel 2021).

Al contrario, l'attività in Piemonte è cresciuta di più del 70% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un volume di garanzie erogate di quasi € 5,5 milioni, con un'incidenza del 2,6% sul totale erogato (nel 2020 si sono registrati circa € 3.100.000, con un'incidenza del 1,7%).

Anche l'Emilia-Romagna ha visto una contrazione delle attività, con una diminuzione di più del 40% delle garanzie erogate, invertendo il trend di espansione dell'attività iniziato con l'apertura della sede territoriale di Modena e tornando a valori precedenti al 2018.

Tab. 15 – Incidenza garanzie erogate per branca di Attività Economica Ateco 2007 (Valori percentuali su garanzie erogate)		
Tipologia attività	2021	2020
Attività manifatturiere	39,11	40,59
Costruzioni	20,78	17,11
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15,99	17,62
Trasporto e magazzinaggio	9,21	9,56
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,62	3,75
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,66	3,47
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,68	2,02
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,57	0,69
Servizi di informazione e comunicazione	1,31	0,98
Altre attività di servizi	1,02	1,06
Attività immobiliari	0,67	0,50
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,63	0,60
Sanità e assistenza sociale	0,58	1,14
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,51	0,26
Attività finanziarie e assicurative	0,22	0,53
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,21	0,05
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,15	0,05
Istruzione	0,08	0,01
Altre attività creditizie	0,00	0,01
Totale	100,00	100,00

Nel 2021 la maggior parte delle garanzie erogate ha coperto finanziamenti concessi da Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.a., Banco BPM S.p.A., Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Unicredit S.p.A., Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Soc. Coop., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e dalle BCC Venete e Lombarde facenti parte del gruppo ICCREA e Cassa Centrale.

Per favorire l'accesso al credito delle imprese appartenenti all'area provinciale di operatività delle singole Camere di Commercio di Padova e Venezia-Rovigo sono state messe a disposizione dei Confidi, in qualità di soggetti intermediari, delle somme destinate ad agevolare il ricorso al credito da parte delle imprese provinciali, beneficiarie finali dell'intervento. Sviluppo Artigiano ha utilizzato tali fondi per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI provinciali, sia attraverso la concessione di finanziamenti diretti ("Piccolo Credito") e sia attraverso il rilascio di garanzie.

Nel 2021 Sviluppo Artigiano, avendo raggiunto gli obiettivi di erogazione previsti dalle convenzioni con le Camere di Commercio di Padova e di Venezia-Rovigo, ha ottenuto i contributi previsti.

Tab. 16 – Contributi delle Camere di Commercio (Valori in unità di Euro)	
Ente	Contributi 2021
C.C.I.A.A. di Padova	157.500
C.C.I.A.A. di Venezia-Rovigo	138.011

Per una più completa informativa sulle agevolazioni pubbliche ricevute, anche ai sensi delle disposizioni dell'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte A.1, sezione 4, paragrafo 4.5.

Tab. 17 - Flusso di ingresso garanzie a sofferenza (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Importo	8.077.695	5.361.679	4.256.983
Tasso di ingresso (in %)	3,7	2,4	1,6

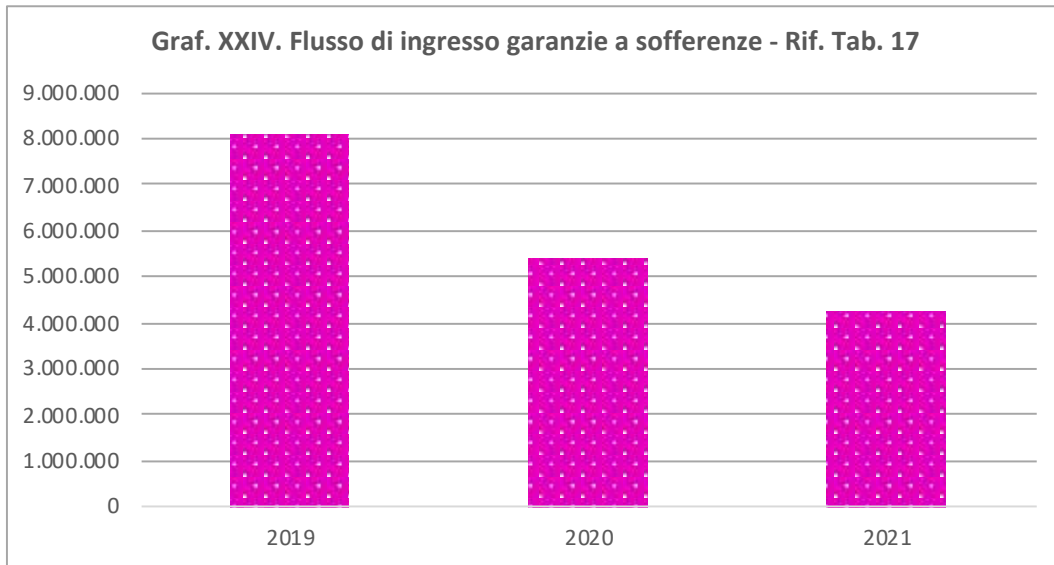
Si evidenzia che per una maggiore confrontabilità i valori confluiti a sofferenza sono stati aggiornati per tutto il triennio riportato nella tabella sopra, tenendo in considerazione l'importo al lordo di fondi di terzi e di controgaranzie.

L'importo delle garanzie confluite a sofferenza nel 2021 è stato pari ad € 4.256.983.

Tale dato continua la tendenza in diminuzione e risulta inferiore di € 1.104.696 rispetto a quanto rilevato nel 2020 (€ 5.361.679).

Nel 2021 il tasso di ingresso a sofferenza si attesta al 1,6%, migliorando rispetto al 2020 e dimezzandosi rispetto ai valori visti nel 2019.

Tale rilevante riduzione del flusso di garanzie a sofferenza è stata fortemente influenzata dalla sospensione delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale Rischio imposta per legge (art. 37-bis D.L. 23/2020) in favore delle imprese beneficiarie delle misure di sostegno finanziario previste al secondo comma dell'art. 56 del D.L. 18/2020.



Tab. 18 – Stock di garanzie esistenti al
(Valori in unità di Euro)

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Importo	280.623.131	315.916.926	343.594.202

Lo stock complessivo di garanzie esistenti al 31/12/2021 è pari ad € 343.594.202 e registra un incremento di € 27.677.276 rispetto al 2020.

Garanzie in bonis

Lo stock di garanzie in bonis (che include anche le garanzie sotto osservazione) passa da € 261.621.462 al 31/12/2020 ad € 294.997.189 al 31/12/2021.

L'esposizione netta di Sviluppo Artigiano su tali garanzie è pari ad € 34.225.159.

Il fondo accantonato a copertura del rischio sulle garanzie in bonis incide sull'esposizione netta per il 9,46% contro il 4,60% registrato al 31/12/2020.

Garanzie deteriorate

Lo stock di garanzie deteriorate (che include le posizioni a sofferenza, le inadempienze probabili e le posizioni relative a finanziamenti scaduti da oltre 90 giorni) esistenti al 31/12/2021, pari ad € 48.597.013, si riduce di € 5.698.450 rispetto al 31/12/2020 (-10,5%).

L'incidenza dello stock di garanzie deteriorate al 31/12/2021 sul totale garanzie esistenti a pari data dell'anno precedente diminuisce dal 17,19% del 31/12/2020 al 14,14%. La riduzione dell'incidenza è attribuibile in parte alla diminuzione delle garanzie deteriorate (sia per effetto di una chiusura di posizioni a sofferenza, che per la diminuzione dei flussi a sofferenza originata dall'art. 37-bis del D.L. 23/2020) ed in parte all'aumentare dello stock delle garanzie esistenti al 31/12/2021 rispetto al 31/12/2020.

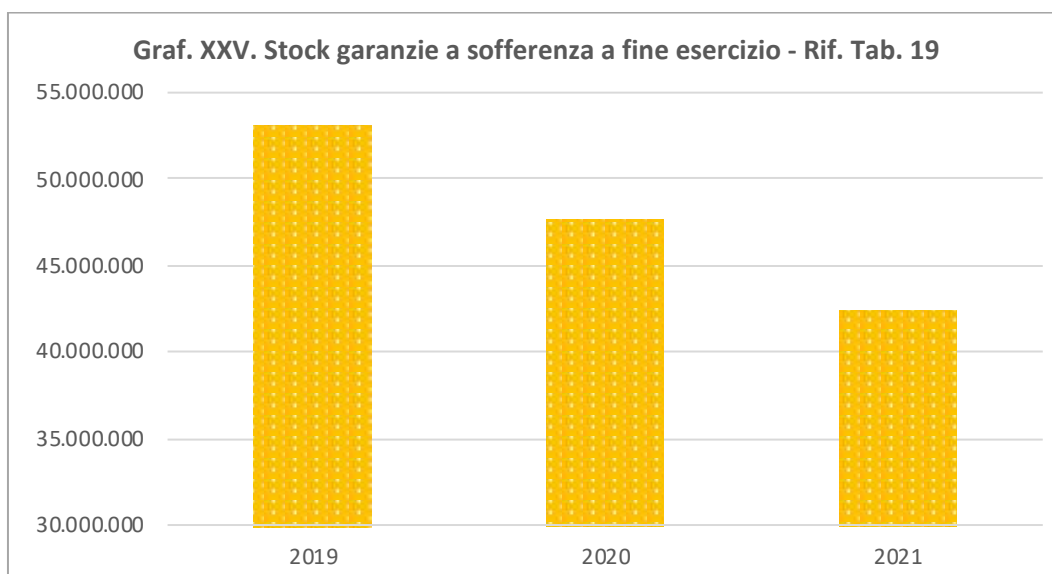
Il rischio gravante su Sviluppo Artigiano derivante dallo stock di garanzie deteriorate è pari ad € 29.949.121 (-14,0% rispetto al 2020).

Risultano accantonati specifici fondi, differenziati per tipologia di deterioramento del sottostante, che complessivamente, al 31/12/2021, coprono il 75,69% dell'esposizione netta su posizioni deteriorate, valore di poco superiore rispetto al 75,46% registrato al 31/12/2020 visto l'alto grado di copertura raggiunto.

Garanzie a sofferenza

Lo stock di garanzie a sofferenza esistente al 31/12/2021 è pari ad € 42.418.992 e diminuisce di circa 5,2 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (-11,0%).

Tab. 19 – Stock garanzie a sofferenza al (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Importo	53.041.243	47.645.197	42.418.992
Incidenza su garanzie esistenti a fine anno	18,90%	15,08%	12,35%
Controgaranzie e fondi di terzi	15.906.023	16.359.414	15.656.917
Esposizione netta	37.135.220	31.285.783	26.762.075
Fondi rischi	27.831.707	24.572.621	21.096.615
Indice di copertura del fondo rischi su esposizione netta	74,95%	78,54%	78,83%



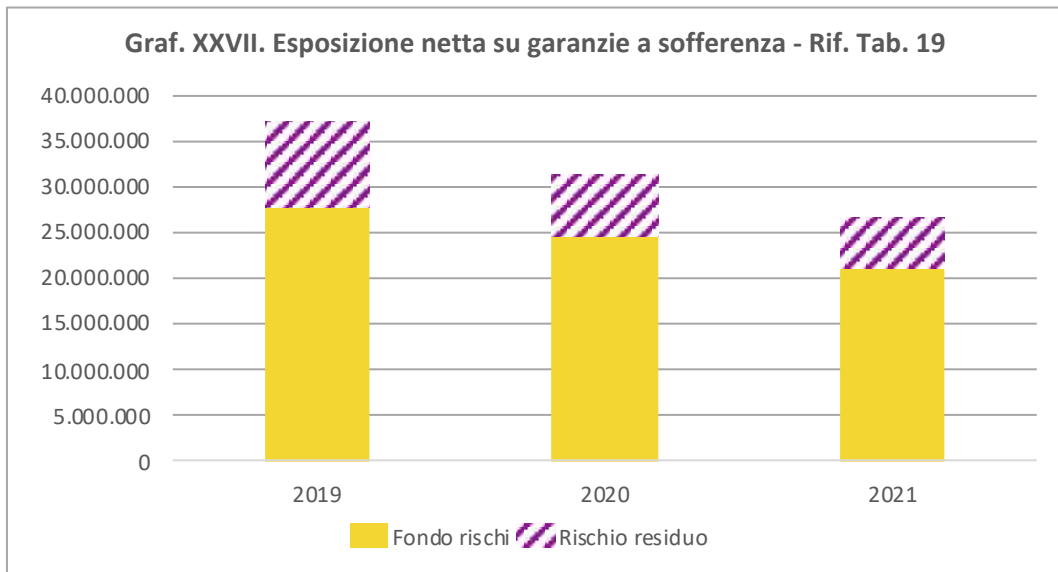
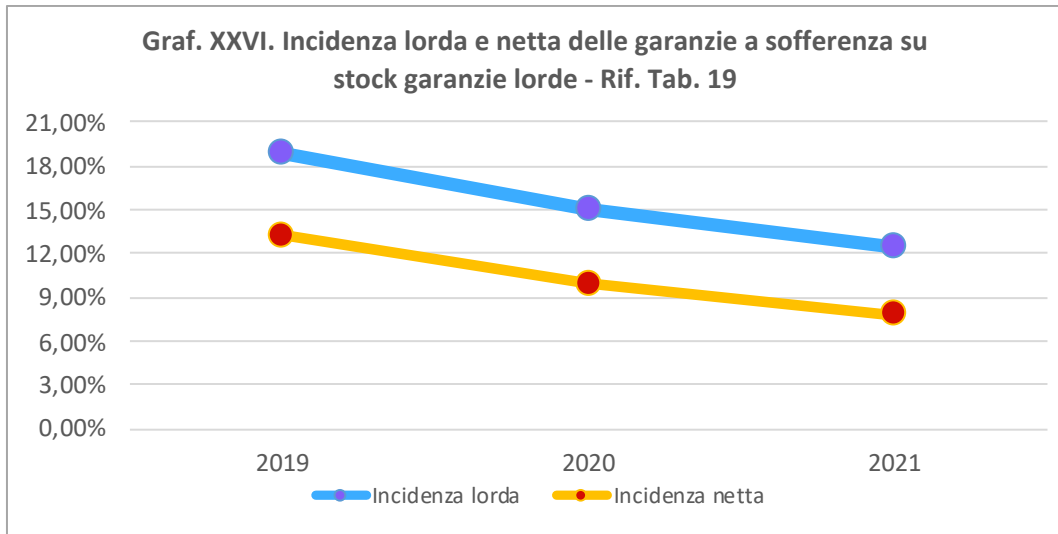
Anche lo stock delle garanzie a sofferenza risulta influenzato dagli effetti dell'art. 37-bis del D.L. 23/2020 che ha sospeso la segnalazione a sofferenza per le imprese che hanno beneficiato degli aiuti finanziari previsti al comma n. 2 dell'art. 56 del D.L. 18/2020.

Si evidenzia che l'attività svolta in attuazione del piano di gestione/riduzione delle garanzie su posizioni a sofferenza ha permesso di chiudere NPL complessivamente per € 7.923.854.

L'incidenza dello stock di garanzie a sofferenza sul totale garanzie esistenti diminuisce dal 15,08% del 31/12/2020 al 12,35% del 31/12/2021. La riduzione dell'incidenza è attribuibile in parte alla diminuzione delle garanzie a sofferenza ed in parte all'aumentare dello stock delle garanzie esistenti al 31/12/2021 rispetto al 31/12/2020 (+€ 27.677.276).

L'esposizione netta di Sviluppo Artigiano su tali garanzie è pari ad € 26.762.075 e diminuisce del 14,46% rispetto all'esercizio precedente.

Lo specifico fondo (€ 21.096.615) accantonato a copertura delle posizioni a sofferenza al 31/12/2021 è pari al 78,83% dell'esposizione netta (ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie) rispetto al 78,54% rilevato al 31/12/2020.



4. Le dinamiche dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario
4.1. Conto economico riclassificato

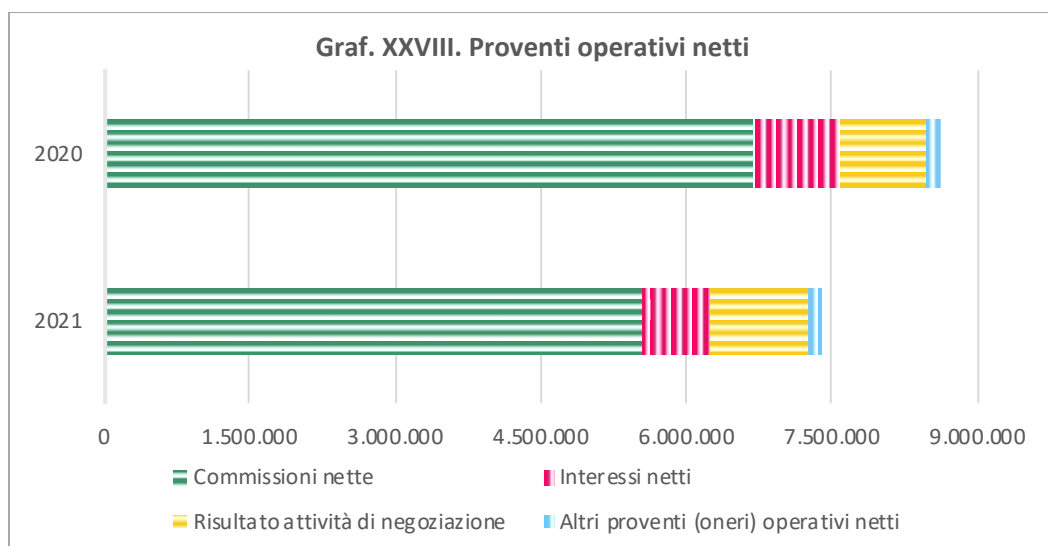
	2021	2020	Variazione 2021-20		2019	Variazione 2020-19	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Interessi netti	700.670	895.550	(194.880)	-21,8%	932.141	(36.591)	-3,9%
Commissioni nette	5.544.739	6.681.415	(1.136.676)	-17,0%	7.507.011	(825.596)	-11,0%
Risultato attività di negoziazione	1.015.607	892.202	123.405	13,8%	75.722	816.480	1078,3%
Altri proventi (oneri) operativi netti	141.607	159.031	(17.424)	-11,0%	195.773	(36.742)	-18,8%
Proventi operativi netti	7.402.623	8.628.198	(1.225.575)	-14,2%	8.710.647	(82.449)	-0,9%
Spese per il personale	(1.466.470)	(1.392.939)	(73.531)	5,3%	(1.331.611)	(61.328)	4,6%
Altre spese amministrative	(4.108.429)	(4.100.381)	(8.048)	0,2%	(4.394.926)	294.545	-6,7%
Rettifiche di valore su imm. materiali e immateriali	(797.392)	(710.404)	(86.988)	12,2%	(1.224.916)	514.512	-42,0%
Costi operativi	(6.372.291)	(6.203.724)	(168.567)	2,7%	(6.951.453)	747.729	-10,8%
Risultato della gestione operativa	1.030.332	2.424.474	(1.394.142)	-57,5%	1.759.194	665.280	37,8%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.584.512	785.621	798.891	101,7%	1.319.798	(534.177)	-40,5%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate	(1.660.961)	(2.027.763)	366.802	-18,1%	(3.018.680)	990.917	-32,8%
Altri proventi (oneri) non operativi netti	512.802	282.431	230.371	81,6%	249.763	32.668	13,1%
Utile (perdite) da quote OICR	6.828	13.605	(6.777)	-49,8%	21.445	(7.840)	-36,6%
Risultato corrente lordo	1.473.513	1.478.368	(4.855)	-0,3%	331.520	1.146.848	345,9%
Imposte sul reddito	(43.630)	(56.842)	13.212	-23,2%	(61.007)	4.165	-6,8%
Risultato netto	1.429.883	1.421.526	8.357	0,6%	270.513	1.151.013	425,5%

Dalla riclassificazione del conto economico emergono le seguenti dinamiche:

- i proventi operativi netti sono diminuiti nel 2021 di € 1.225.575 rispetto al 2020 con una variazione percentuale negativa del -14,2%.

Il risultato complessivo conseguito è stato originato dai seguenti fattori:

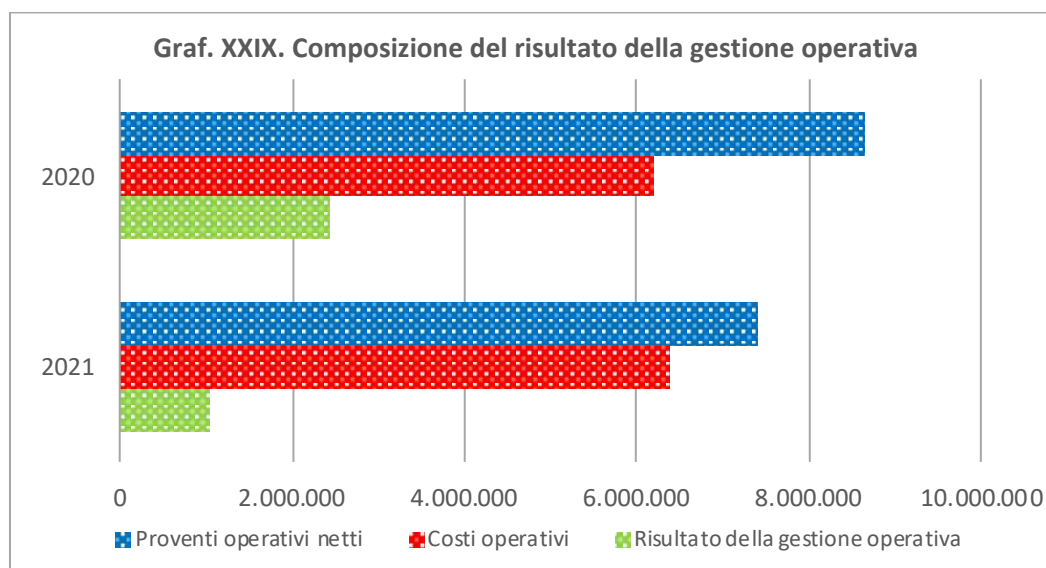
- una diminuzione degli interessi netti per € 194.880 rispetto al 2020, derivanti dallo smobilizzo di parte degli investimenti in Titoli di Stato e dalla riduzione dei tassi sui nuovi titoli sottoscritti;
- una diminuzione delle commissioni nette per € 1.136.676. L'adozione di politiche tariffarie di aiuto ai Soci, la riduzione delle commissioni di rischio per le posizioni controgarantite e l'effetto delle moratorie ex lege ha comportato una diminuzione complessiva delle commissioni, nonostante il volume delle garanzie erogate sia stato superiore a quello dell'esercizio 2020;
- un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente del risultato dell'attività di negoziazione per € 123.405, derivante prevalentemente da plusvalenze originate dalla vendita di Titoli di Stato;
- una lieve diminuzione degli altri proventi operativi netti (-€ 17.424 rispetto al 2020);

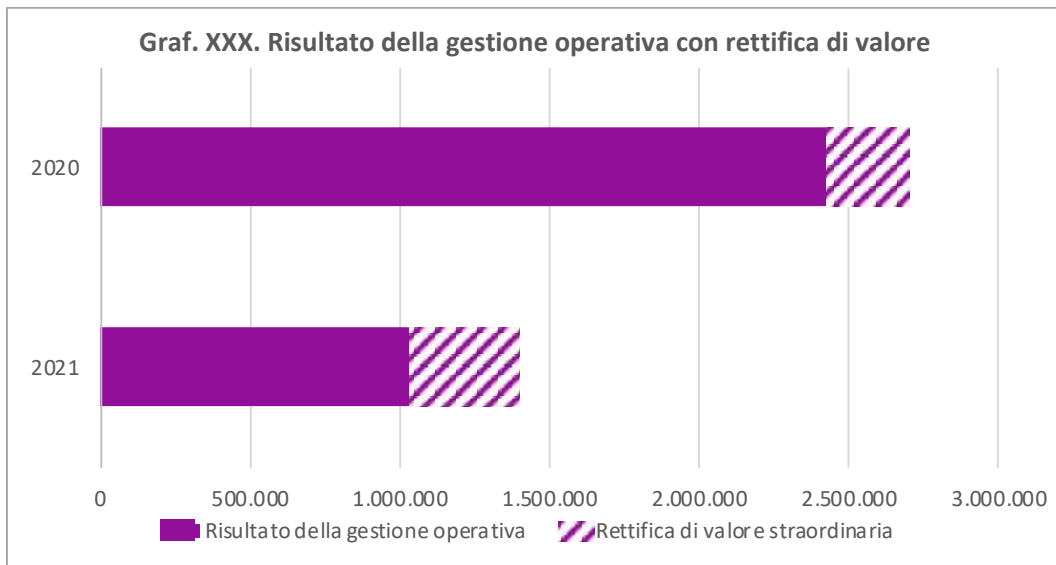


- i costi operativi sono aumentati di € 168.567.

La variazione è sostanzialmente derivata:

- da rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali, nelle quali si registra un aumento di € 86.988 determinata da un maggior adeguamento al fair value operato sugli immobili detenuti a scopo di investimento che nel 2021 è pari a circa € 370.000, mentre nel 2020 era stato pari a circa € 275.000. Si evidenzia che tale adeguamento al fair value, data la valorizzazione netta raggiunta dagli immobili di proprietà su cui è stato effettuato alla fine del 2020, è da considerarsi non ricorrente;
 - dall'aumento delle spese per il personale per € 73.531 rispetto al 31/12/2020, conseguentemente a situazioni in parte non ripetibili;
 - le altre spese amministrative sono rimaste pressoché invariate (€ -8.048 rispetto al 2020);
- il risultato della gestione operativa peggiora rispetto al 2020 passando da € 2.424.474 ad € 1.584.512 nel 2021 (-57,5%). Tale valore è principalmente riconducibile alla riduzione del margine commissionale conseguito nel 2021 rispetto all'anno precedente (le commissioni attive passano da € 6.808.129 nel 2020 a € 5.555.721 nel 2021) e dovuto alla riduzione tariffaria che ha inciso per 12 mesi nell'esercizio 2021, mentre nel 2020 la riduzione tariffaria ha inciso soltanto per 6 mesi.





- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono positive per € 1.584.512 e aumentano di € 798.621 rispetto all'esercizio precedente.

L'ottimo risultato ottenuto nel 2021 è stato conseguito grazie all'impegno profuso nelle rilevanti ed intense attività di negoziazione per la chiusura a saldo e stralcio di garanzie su posizioni a sofferenza.

L'importo della voce in esame, il cui saldo netto è pari ad € 1.584.512, è stato determinato da:

- o variazioni negative per -€ 7.009 prodotte dall'impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato ed alle operazioni di "Piccolo Credito" (IFRS 9);
- o svalutazioni per -€ 1.901.647 derivanti dall'ammontare dell'effettiva escussione operata dal sistema bancario, superiore a quanto contabilizzato come stima del rischio/svalutazione al 31/12/2020 sulle garanzie escusse;
- o rivalutazioni per +€ 1.327.208 derivanti dall'ammontare dell'effettiva escussione operata dal sistema bancario, inferiore a quanto contabilizzato come stima del rischio/svalutazione al 31/12/2020 sulle garanzie escusse;
- o variazioni positive per +€ 1.967.091 conseguenti al recupero di controgaranzie a fronte di posizioni già escusse;
- o variazioni positive per +€ 198.869 per recupero somme da clienti già escussi;

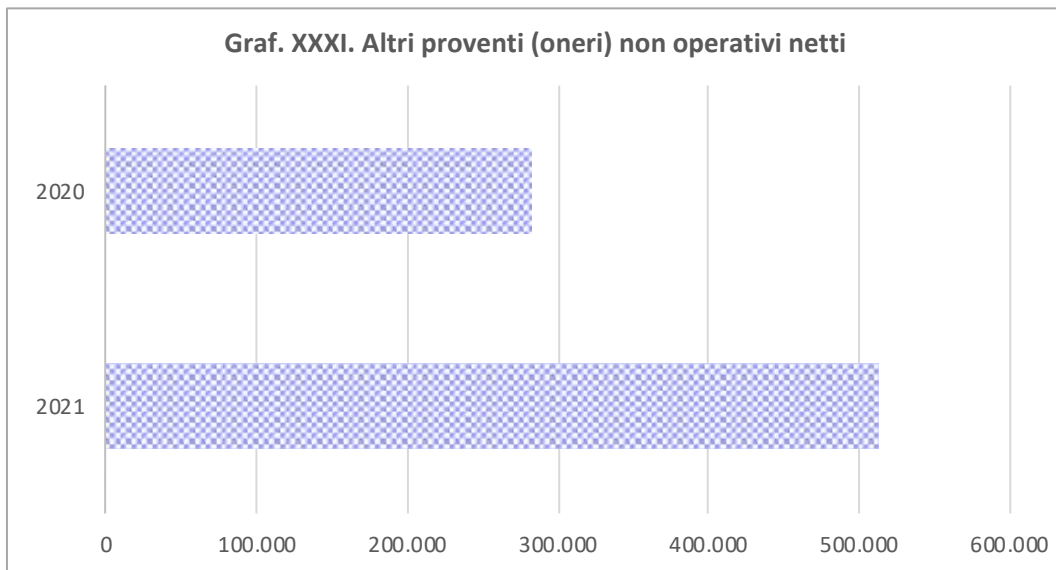
- gli accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate sono diminuiti rispetto all'esercizio attestandosi ad € 1.660.961, conseguendo una riduzione di € 366.802.

La diminuzione degli accantonamenti è attribuibile ai seguenti fattori:

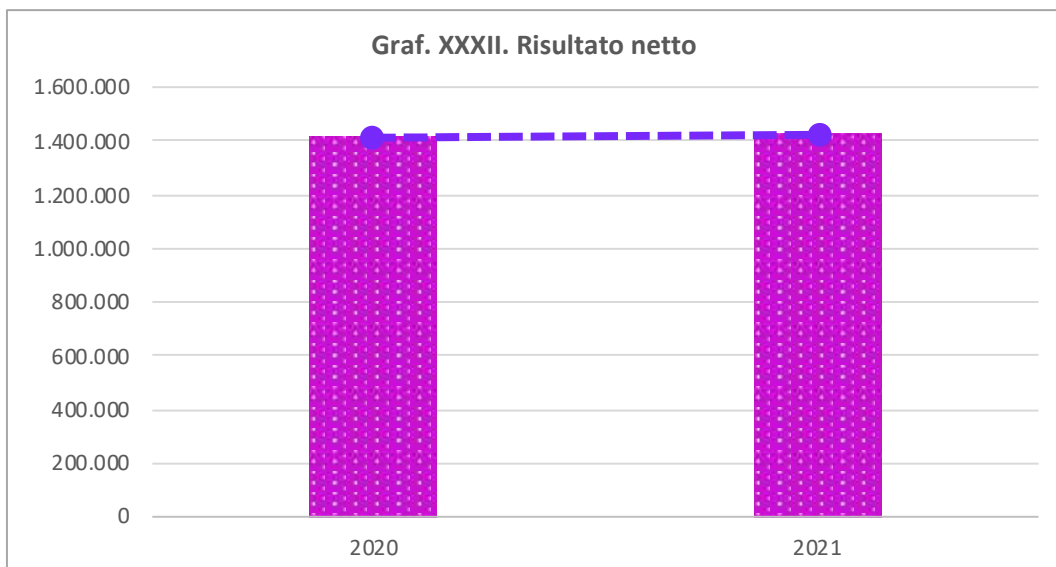
- il flusso di garanzie a sofferenza è risultato inferiore rispetto al 2020. Le nuove sofferenze infatti sono state pari ad € 4.256.983 contro un volume pari ad € 5.361.679 registrato nel 2020;
- il maggior ricorso ad operazioni di controgaranzia avvenuto utilizzando in misura più intensa il Fondo Centrale di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale. Tale politica riassicurativa ha comportato una significativa riduzione del rischio netto gravante su Sviluppo Artigiano e conseguentemente giustifica una riduzione degli accantonamenti impegnati a protezione dello stesso.

A fronte di tali eventi che hanno comportato una riduzione del volume del rischio residuo gravante su Sviluppo Artigiano, la società ha comunque attuato complessivamente, in via prudenziale, delle politiche di copertura più elevate rispetto all'anno precedente, come evidenziato nella tabella n. 1;

- negli altri proventi non operativi netti sono stati inclusi i contributi in conto esercizio, gli altri proventi di gestione, le sopravvenienze attive, le sopravvenienze passive e la perdita da cessione di immobili precedentemente detenuti a fini di investimento. Nel 2021 gli altri proventi non operativi netti sono stati pari ad € 512.802 con un incremento di circa € 230.000 rispetto al 2020, dovuto prevalentemente alla svalutazione di crediti verso clienti per circa € 38.600, alla diminuzione dei contributi in conto esercizio per circa € 83.000, all'aumento dei proventi della consulenza legata ai bandi per circa € 38.000 ed alla variazione dei contributi ricevuti dalle CCIAA di Padova e Venezia Rovigo (come indicato nella tabella n. 16);



- al 31/12/2021 la società consegue un utile da quote OICR di € 6.828 in diminuzione di quasi la metà rispetto all'anno precedente (€ 13.605);
- il risultato netto al 31/12/2021 è pari ad € 1.429.883. Il risultato è pressoché in linea con quello conseguito nell'esercizio chiuso al 31/12/2020 (€ 1.421.526) e tiene conto anche di una rettifica di valore non ricorrente di circa € 370.000 sugli immobili detenuti a scopo di investimento.

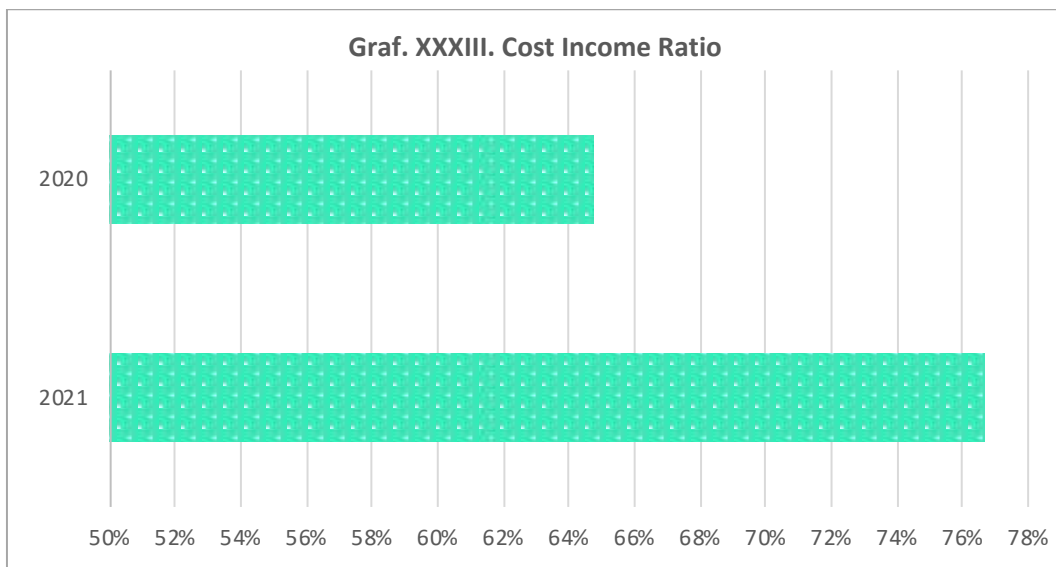


Il Cost/Income Ratio, calcolato come rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione, peggiora rispetto al 2020, aumentando dal 64,76% al 76,71%.

Tale effetto è determinato sia da una riduzione del margine di intermediazione per circa € 1.215.000 che da un aumento, seppur lieve, delle spese amministrative per circa € 81.500.

La contrazione del margine di intermediazione, che è il divisore del rapporto che determina il Cost/Income Ratio, è derivata:

- dalla maggiore incidenza della componente di aiuto ai Soci attuata per tutto l'esercizio 2021 mediante la riduzione delle tariffe commissionali applicate sulle erogazioni;
- dalla riduzione dei volumi dei finanziamenti su cui hanno operato le garanzie concesse.



4.2. Stato Patrimoniale riclassificato

	2021		2020		Variazione 2021-20		2019		Variazione 2020-19	
					Assoluta	%			Assoluta	%
Att. Fin. - Titoli di debito liberi	37.913.310	44.187.857	(6.274.547)	-14,2%	46.164.313	(1.976.456)	-4,3%			
Att. Fin. - Titoli di debito su fondi di terzi	9.936.267	8.840.463	1.095.804	12,4%	9.937.075	(1.096.612)	-11,0%			
Att. Fin. - Quote OICR	0	324.115	(324.115)	-100,0%	401.483	(77.368)	-19,3%			
Att. Fin. - Titoli di capitale	673.011	706.345	(33.334)	-4,7%	642.986	63.359	9,9%			
Att. Fin. - Crediti vs banche liberi	9.073.355	4.770.690	4.302.665	90,2%	6.440.946	(1.670.256)	-25,9%			
Att. Fin. - Crediti vs banche vincolati	7.172.590	9.826.898	(2.654.308)	-27,0%	6.535.924	3.290.974	50,4%			
Att. Fin. - Crediti vs clienti da escussioni	77.927	131.706	(53.779)	-40,8%	254.378	(122.672)	-48,2%			
Att. Fin. - Finanziamenti "Piccolo Credito"	3.358.295	1.613.783	1.744.512	100,0%	0	1.613.783	100,0%			
Partecipazioni	0	0	0	0,0%	0	0	0,0%			
Attività materiali ed immateriali	6.764.113	7.357.968	(593.855)	-8,1%	8.194.050	(836.082)	-10,2%			
Attività fiscali	4.215	4.823	(608)	-12,6%	1.218	3.605	296,0%			
Altre voci dell'attivo	1.637.320	1.982.599	(345.279)	-17,4%	2.134.433	(151.834)	-7,1%			
Totale attivo	76.610.403	79.747.247	(3.136.844)	-3,9%	80.706.806	(959.559)	-1,2%			
Passività finanziarie	178.534	220.457	(41.923)	-19,0%	222.513	(2.056)	-0,9%			
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	13.727.089	13.451.540	275.549	2,0%	13.203.613	247.927	1,9%			
Altre voci del passivo	3.345.592	5.028.219	(1.682.627)	-33,5%	3.218.266	1.809.953	56,2%			
Fondi a copertura dei rischi	25.907.263	28.983.804	(3.076.541)	-10,6%	33.527.958	(4.544.154)	-13,6%			
Fondo TFR	228.516	220.475	8.041	3,6%	190.489	29.986	15,7%			
Totale passività	43.386.994	47.904.495	(4.517.501)	-9,4%	50.362.839	(2.458.344)	-4,9%			
Capitale	24.391.507	24.477.614	(86.107)	-0,4%	24.510.153	(32.539)	-0,1%			
Riserve	7.370.741	5.895.358	1.475.383	25,0%	5.510.664	384.694	7,0%			
Riserve da valutazione	31.278	48.254	(16.976)	-35,2%	52.637	(4.383)	-8,3%			
Risultato netto	1.429.883	1.421.526	8.357	0,6%	270.513	1.151.013	425,5%			
Totale Patrimonio netto	33.223.409	31.842.752	1.380.657	4,3%	30.343.967	1.498.785	4,9%			
Totale passività e patrimonio netto	76.610.403	79.747.247	(3.136.844)	-3,9%	80.706.806	(959.559)	-1,2%			

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale emergono le seguenti dinamiche:

- le attività finanziarie costituite da titoli di debito liberi sono diminuite per circa 6 milioni di Euro a seguito prevalentemente di operazioni di vendita e per il raggiungimento della scadenza naturale dei titoli detenuti e non reinvestiti;
- le attività finanziarie costituite da titoli di debito su fondi di terzi sono aumentate di € 1.095.804 in conseguenza all'acquisto di nuovi titoli;
- le quote OICR sono state dismesse integralmente nel mese di maggio;
- i crediti verso le banche "liberi" sono cresciuti di € 4.302.665. La variazione positiva è stata in linea con le risorse liberate dalla vendita/scadenza dei titoli;
- i crediti verso banche "vincolati" sono diminuiti di € 2.654.308 a seguito della restituzione dei fondi ricevuti dalle CCIAA di Padova e Venezia-Rovigo;
- nell'esercizio 2021 è proseguita l'attività dei finanziamenti diretti di "Piccolo Credito" di durata pluriennale, il cui saldo al 31/12/2021 è pari ad € 3.358.295. Nel 2021 l'importo medio del finanziamento concesso alle imprese è stato di circa € 20.400;
- le altre tipologie di attività finanziarie non hanno registrato scostamenti significativi rispetto all'esercizio precedente;
- complessivamente le attività finanziarie sono diminuite di € 2.197.102 passando da € 70.401.857 del 2020 a 68.204.755 del 2021. Nell'analizzare tale dato non può essere trascurato il fatto che la società ha impiegato € 4.904.549 per servire escussioni e/o transazioni su garanzie a sofferenza;
- la variazione del valore delle attività materiali ed immateriali è originata da:
 - nuovi investimenti per circa € 20.000 (prevalentemente per l'acquisto di impianti elettronici e strumentazione necessaria per il lavoro a distanza e la videoconferenza);
 - diminuzioni di valore per adeguamento al fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento per circa € 370.000;
 - un incremento di € 183.000 euro per l'acquisto di licenze d'uso di software;
 - diminuzioni originate dall'ordinario processo di ammortamento;

- la posta contabile altre voci dell'attivo diminuisce prevalentemente a motivo degli incassi realizzati di crediti aventi natura commerciale ed in parte a causa della diminuzione dei ratei e dei risconti attivi;
- nel 2021 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad € 178.534 rispetto ad € 220.457 rilevati nel 2020. Si ricorda che tali voci di debito sono originate dall'applicazione dell'IRFS 16 sui canoni di locazione di beni a medio/lungo termine;
- i debiti per fondi di terzi in conto gestione sono aumentati di € 275.549.

La variazione è dovuta prevalentemente a:

- + € 732.000 circa per nuovi fondi ricevuti da terzi;
 - + € 159.000 circa per interessi maturati sulle somme di terzi investite;
 - - € 521.000 circa le uscite finanziarie originate da escussioni/transazioni di garanzie a sofferenza a valere su fondi di terzi;
 - - € 74.000 circa per restituzione di fondi a terzi;
 - - € 48.000 circa quali competenze dovute a Sviluppo Artigiano per la gestione dei Fondi Antiusura;
- i fondi a copertura di rischi si sono ridotti di € 3.076.541. L'utilizzo ed il rilascio del fondo per effetto della rilevante attività svolta per l'estinzione delle posizioni a sofferenza escusse e transate è stato superiore ai nuovi accantonamenti;
 - il fondo TFR si incrementa rispetto al 2020 di € 8.041 a seguito di nuovi accantonamenti per € 73.352 e diminuzioni complessive di € 65.311, di cui la maggior parte è dovuta a quote versate a fondi integrativi;
 - le attività prontamente liquidabili (€ 64.768.533) costituite dai crediti verso le banche, dai titoli di debito e dai titoli di capitale sono in grado di coprire ampiamente il totale delle passività (€ 43.386.994);
 - il patrimonio netto al 31/12/2021 si incrementa di € 1.380.657 rispetto al 2020 per effetto:
 - dell'utile d'esercizio (+€ 1.429.883);
 - della variazione netta del capitale sociale (-€ 86.107). Si evidenzia che la diminuzione è stata influenzata dalla riduzione del volume dei finanziamenti bancari erogati ai Soci e dal minor apporto di capitale richiesto ai soci in sede di erogazione di garanzie controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia e da Veneto Sviluppo S.p.A. In tal caso, infatti, a seguito dell'adozione delle politiche di sostegno ai soci, introdotte in conseguenza della crisi da Covid-19,

è stata richiesta un'integrazione di capitale inferiore rispetto gli standard pre-crisi;

- della variazione delle riserve da valutazione (-€ 16.976);
- delle quote di capitale sociale gratuito confluito a riserve a seguito di esclusioni/recessi (+53.857).

4.3. Dinamiche del Patrimonio Netto

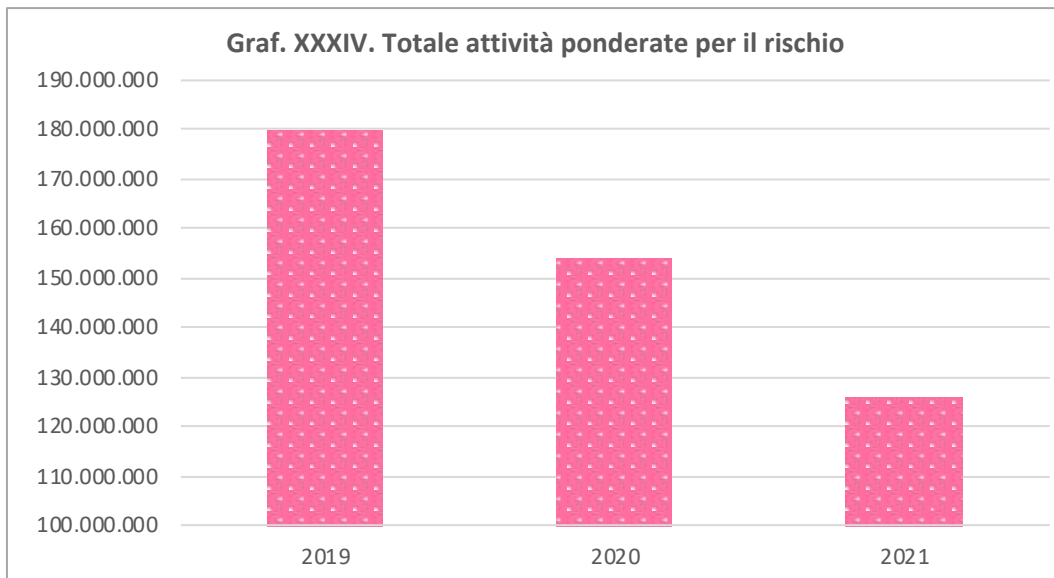
	2021	2020	Variazione 2020-19		2019	Variazione 2020-19	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Patrimonio Netto	33.223.409	31.842.752	1.380.657	4,3%	30.343.967	1.498.785	4,9%
Utile(perdita) del periodo	1.429.883	1.421.526	8.357	0,6%	270.513	1.151.013	425,5%
Capitale primario di classe 1	32.391.893	30.044.296	2.347.597	7,8%	28.441.849	1.602.447	5,6%
Capitale di classe 2	0	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale fondi propri	32.391.893	30.044.296	2.347.597	7,8%	28.441.849	1.602.447	5,6%
Totale attività ponderate per il rischio	125.544.947	153.761.282	(28.216.335)	-18,4%	180.022.244	(26.260.962)	-14,6%
CET 1	25,80%	19,54%	6,26%	32,0%	15,80%	3,74%	23,7%
Total capital ratio	25,80%	19,54%	6,26%	32,0%	15,80%	3,74%	23,7%

Il Patrimonio Netto si incrementa di € 1.380.657, per le motivazioni descritte in precedenza nel paragrafo dedicato allo Stato Patrimoniale.

Il Capitale Primario di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri, pari entrambi ad € 32.391.893, si incrementano di € 2.347.597 rispetto al 31/12/2020.

Le attività ponderate per il rischio subiscono una riduzione di € 28.216.335.

Tale diminuzione è originata dalla riduzione dello stock di garanzie a sofferenza rispetto all'esercizio precedente e dall'efficienza delle politiche adottate per la riduzione del rischio di credito e di controparte, ampliate in maniera significativa nel 2021, avvalendosi in particolar modo delle controgaranzie offerte dal Fondo Centrale di Garanzia a seguito delle norme emergenziali varate dal Governo in risposta alle conseguenze della crisi da Covid-19.



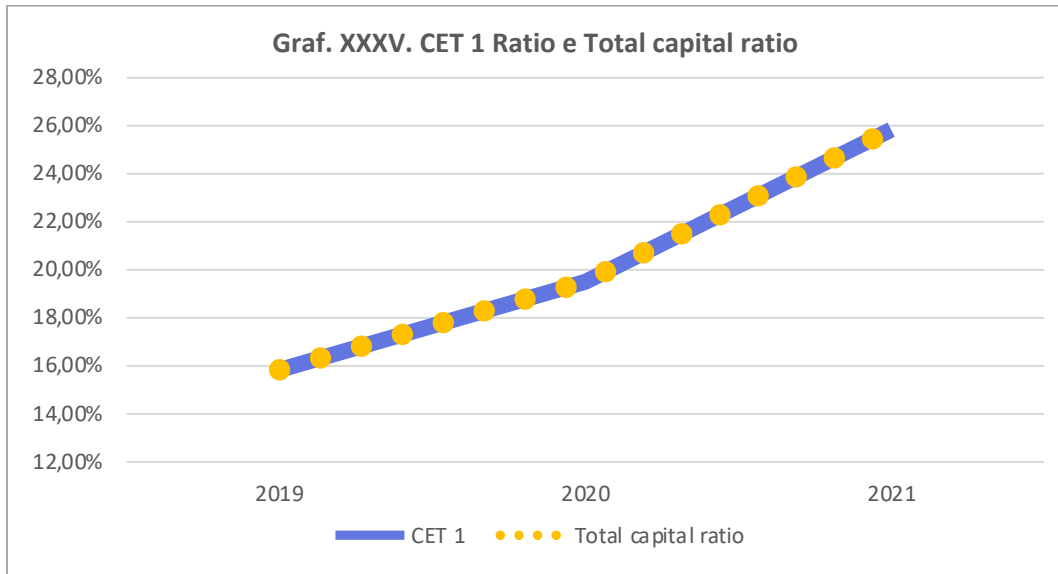
Il CET 1 Ratio (Common Tier Equity 1 Ratio) è pari al 25,80% (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il capitale primario di classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

Il detto Ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2020 (19,54%) che rispetto all'esercizio 2019 (15,80%).

Anche il Total Capital Ratio è pari al 25,80% (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2020 (19,54%) che rispetto all'esercizio 2019 (15,80%).

Entrambi gli indici sono risultati superiori anche rispetto a quanto pianificato per il 2021 nel previgente "Piano di Attività 2021-2023" (19,03% per lo scenario più probabile e 18,50% per lo scenario meno favorevole).

Il Total Capital Ratio risulta uguale al CET 1 Ratio dato che la società non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.



4.4 Dinamiche del Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2021	2020	Variaz. 2021-20
1. Gestione	1.460.222	5.445.280	(3.985.058)
-risultato d'esercizio (+/-)	1.429.883	1.421.526	8.357
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.584.512)	(785.621)	(798.891)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	797.392	710.404	86.988
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.660.961	2.027.763	(366.802)
- imposte e tasse non liquidate (+)	24.124	56.842	(32.718)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(867.626)	2.014.366	(2.881.992)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.560.833	(694.297)	8.255.130
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(142.320)	(2.584.015)	2.441.695
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.552.914	1.769.453	783.461
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.125.974	131.992	4.993.982
- altre attività	24.265	(11.727)	35.992
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.730.822)	(6.980.699)	2.249.877
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.923)	(2.056)	(39.867)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
- altre passività	(4.688.899)	(6.978.643)	2.289.744
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	4.290.233	(2.229.716)	6.519.949
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2021	2020	Variaz. 2021-20
1. Liquidità generata da	0	185.340	(185.340)
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	185.340	(185.340)
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	(203.537)	(59.662)	(143.875)
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività materiali	(20.537)	(59.662)	39.125
- acquisti di attività immateriali	(183.000)	0	(183.000)
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(203.537)	125.678	(329.215)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2021	2020	Variaz. 2021-20
- emissioni/acquisti di azioni proprie	215.969	433.782	(217.813)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	215.969	433.782	(217.813)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	4.302.665	(1.670.256)	5.972.921

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto.

La liquidità originata dalla gestione nel 2021 è stata pari ad € 1.460.222 ed ha registrato una diminuzione rispetto al 2020 di € 3.985.058.

Le attività finanziarie al 31/12/2021 hanno generato liquidità per € 7.560.833.

All'interno della categoria delle attività finanziarie ci sono state rilevanti movimentazioni di risorse della voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e della voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che sono diminuite, mentre la voce "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", è aumentata.

Complessivamente le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per € 4.730.822.

Tale risultato è imputabile alle uscite finanziarie impiegate per eseguire i pagamenti avvenuti in favore delle banche a seguito di escussioni e transazioni, finalizzate a chiudere le posizioni di garanzie a sofferenza.

Gli altri aggregati finanziari non presentano significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

5. Profili di rischio

Premesso che il sistema dei controlli interni si articola in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di erogazione di garanzie, i quali trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informatici e nei controlli gerarchici svolti dai responsabili delle singole funzioni gestionali;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello), i quali competono al Responsabile della funzione congiunta di Risk Management e di Compliance, sinteticamente finalizzati:
 - per la parte di Risk Management, a identificare i rischi a cui la Società risulta esposta e a valutare/misurare -a fini gestionali e normativi- il grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - per la parte di Compliance, a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto alla violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di norme interne di autoregolamentazione (Statuto Sociale, Codice Etico, Regolamento del processo del credito, ecc.);
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello), di competenza della funzione (esternalizzata) di Internal Audit, avente il compito di individuare, documentare, segnalare e formulare raccomandazioni (di cui poi verifica l'osservanza) agli organi aziendali in merito ad eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale funzione svolge la propria attività sulla base di un piano di audit, reso noto agli organi aziendali, il quale definisce le scadenze temporali dei controlli, attraverso accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati, nonché attraverso specifici accertamenti relativi a specifiche irregolarità.

Di seguito si dà sintetica evidenza dei potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano:

- Rischio di credito: detto rischio, insito in qualsiasi attività imprenditoriale e particolarmente critico nell'ambito dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, è oggetto di continue attività di monitoraggio, costantemente aggiornate e progressivamente migliorate, i cui esiti consentono alla Società di conseguire:
 - una significativa diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai profili di rischio (di mercato, di prodotti, di clientela);
 - un considerevole frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia.

Inoltre le ingenti risorse pubbliche destinate a consentire l'accesso al credito alle imprese durante la situazione fondata sullo spostamento sostanziale del rischio di credito dal portafoglio dei singoli intermediari finanziari verso lo Stato ha apportato un miglioramento significativo della misura del rischio di credito anche per Sviluppo Artigiano, che ha così potuto migliorare significativamente i propri requisiti patrimoniali di Vigilanza.

- Rischio di concentrazione:

- sulle garanzie erogate non appare rilevante data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività;
- sugli impieghi di liquidità è limitato. Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 32.391.893.

Al 31/12/2021 sono presenti le seguenti "grandi esposizioni":

Tab. 20 – Rating delle grandi esposizioni					
Gruppo	Importo (€)	Società di rating			
		S&P Global Ratings	Moody's	Fitch Ratings	DBRS
Allianz S.p.a.	4.666.797	AA Outlook stabile 12/07/2021	Aa3 Outlook stabile 12/07/2021	-----	-----
Intesa Sanpaolo S.p.a.	6.361.899	BBB Outlook positivo 17/12/2021	Baa1 Outlook stabile 17/12/2021	BBB Outlook stabile 17/12/2021	BBB (high) Outlook stabile 17/12/2021

Iccrea Banca S.p.a.	8.536.091	BB Outlook negativo 24/11/2020	-----	BB- Outlook stabile 24/02/2021	BB (high) Outlook stabile 02/12/2020
Credit Agricole S.p.a.	4.948.733	A+ Outlook stabile 03/06/2021	Aa3 Outlook stabile 03/06/2021	A+ Outlook stabile 03/06/2021	AA (low) Outlook stabile 03/06/2021
Stato italiano	29.672.594	BBB Outlook positivo 22/10/2021	Baa3 Outlook stabile 05/11/2021	BBB Outlook stabile 03/12/2021	BBB (high) Outlook stabile 29/10/2021
Mediocredito Centrale S.p.a.	211.437.781	BBB- Outlook negativo 29/10/2020	Baa3 Outlook stabile 15/11/2021	-----	-----
MISE – Ministero dello Sviluppo Economico (Stato italiano)	6.091.722	BBB Outlook positivo 22/10/2021	Baa3 Outlook stabile 05/11/2021	BBB Outlook stabile 03/12/2021	BBB (high) Outlook stabile 29/10/2021
MEF – Fondo Antiusura (Stato italiano)	7.021.329	BBB Outlook positivo 22/10/2021	Baa3 Outlook stabile 05/11/2021	BBB Outlook stabile 03/12/2021	BBB (high) Outlook stabile 29/10/2021

- Rischio di tasso di interesse: nel 2021 i sistemi produttivi delle principali economie industriali mondiali hanno reagito con forza alla recessione sopportata nel 2020, conseguendo tassi di crescita economica così importanti da riuscire a colmare quasi completamente la perdita di PIL originata dalla pandemia da Covid-19.

La ripresa della produzione e dei consumi è però stata accompagnata anche da una importante crescita dei prezzi, originata sia dal surplus della domanda che dalle gravi difficoltà emerse nelle catene logistiche mondiali.

L'effetto inflazionistico che si è determinato, si è caratterizzato per una dimensione ed una persistenza superiore alle attese di BCE e FED.

Inoltre, le differenze strutturali delle economie USA e UE, hanno determinato una progressiva divaricazione fra le attese ed i conseguenti interventi di politica monetaria delle rispettive Banche Centrali sui tassi di interesse e sulla quantità di moneta disponibile.

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina.

In Europa è riapparsa una inattesa e gravissima guerra, i cui esiti, tutti molto negativi, non sono attualmente chiaramente stimabili.

L'unica cosa certa consiste nell'irruzione nello scenario economico di un nuovo elemento di forte incertezza.

Allo stato non è chiaro, soprattutto in Europa, quali saranno i riflessi sui tassi di interesse e sulla politica "Quantitative" che verrà decisa dalla BCE e che si concretterà nei mercati nel corso del 2022.

Per ora appaiono ancora adeguate le simulazioni predisposte e deliberate dal CdA sia per lo scenario "più probabile" che per quello "meno favorevole", che evidenziano la sostenibilità del rischio atteso.

L'attuazione di una speciale vigilanza dell'Organo Gestionale sulle evoluzioni che matureranno, consentirà una pronta azione di adeguamento.

Certamente il rischio di tasso di interesse è aumentato, ma ciò non appare ancora provocare un effetto insostenibile sul Patrimonio della Società;

- **Rischio di liquidità:** tale rischio conserva un'attesa di incremento per effetto della maggiore esposizione nell'ambito delle garanzie dirette aventi tempi di escussione più rapidi rispetto alle garanzie sussidiarie. Rischio che risulterà appesantito dall'attesa di crescita della probabilità di default sulle garanzie emesse in conseguenza della crisi economica e finanziaria originata dalla pandemia da Covid-19. Tuttavia occorre tener conto che la situazione di liquidità di Sviluppo Artigiano è ampiamente favorevole e che nel 2021 la società ha fatto un ampio ricorso all'utilizzo di controgaranzie di natura "statale".

L'attuale e prospettica disponibilità di fondi liquidi e/o prontamente trasformabili in liquidità (€ 64.768.533) è ben superiore per volumi alla dimensione dei fondi rischi (€ 25.907.263).

- **Rischio operativo:** tale rischio è originato da perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale ambito è compreso anche il **rischio legale**; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Detto rischio assume contorni via via più rilevanti in considerazione della sempre maggiore complessità della quotidiana operatività e degli strumenti software ed informatici in uso.

Sono crescenti gli sforzi organizzativi di monitoraggio.

In considerazione delle rilevanti trasformazioni, indotte dalla pandemia da Covid-19, nell'organizzazione materiale del lavoro (*smart working*), tale ambito di rischio è stato ed è oggetto di speciale vigilanza e di investimenti in formazione del personale finalizzati alla migliore abilitazione nell'utilizzo esteso di tecnologie di comunicazione e lavoro a distanza.

- Rischio strategico: il rischio più rilevante appare il rischio strategico, attesa l'intensità della sfida che non è più solo competitiva e che spinge verso la ricerca di un modello di business più articolato in termini di gamma di servizi offerti e che tende a premiare l'incremento dimensionale, specie nell'attuale contingenza.
- Rischio per effetti economici da Covid-19: Sviluppo Artigiano nel primo semestre del 2020 ha costituito un Comitato Tecnico di Vigilanza sugli effetti della crisi da Covid-19 che è stato impegnato nella tempestiva raccolta, trattamento e finalizzazione gestionale di tutte le informazioni relative alle evoluzioni e agli impatti della detta crisi sugli andamenti aziendali. Nel corso del 2021 e specialmente nei primi mesi del 2022 si è visto il progressivo rientro dell'emergenza sanitaria, conseguenza diretta della campagna vaccinale adottata su scala mondiale, tuttavia l'andamento non tranquillizzante della pandemia-endemia spinge a conservare la presenza del Comitato Tecnico di Vigilanza anche per tutto il 2022.
- Rischio contagio Covid-19: un eventuale contagio del personale dipendente potrebbe comportare significative problematiche alla struttura organizzativa. Al fine di limitare tale rischio sono state confermate le misure anti contagio quali:
 - l'attivazione di modalità di lavoro in remoto che rendono possibile lo smart working in situazioni di emergenza;
 - un'organizzazione degli uffici che consente il distanziamento sociale secondo le norme di legge;
 - un'organizzazione del lavoro che rende le risorse fra loro sostituibili nei limiti delle specifiche competenze tecniche;
 - la sanificazione degli uffici e l'adozione di strumenti di rilevazione termica agli accessi;
 - l'erogazione di un corso inerente all'emergenza Covid-19;
 - l'attuazione di uno specifico protocollo per la prevenzione ed il contenimento del "Covid-19", con la fornitura ai dipendenti dei dispositivi di protezione individuale.

Inoltre sono state poste in essere le procedure legate al controllo del Green-Pass.

- Rischi da inflazione monetaria, da stress delle catene logistiche, da carenza di materie prime e componentistica industriale. Rischi conseguenti all'invasione russa dell'Ucraina.

La forte ripresa economica e produttiva che si è realizzata nel 2021, ha provocato seri problemi di funzionamento alle catene logistiche globali e all'offerta di materie prime e di componentistica industriale, che hanno risvegliato fenomeni inflazionistici che si mostrano più persistenti e virulenti di quanto atteso.

Inoltre, nel 2021, la sostanziale uscita delle principali economie mondiali ed europee dai più negativi effetti della pandemia da Covid-19, ha lasciato intravedere alle Autorità Monetarie e Governative USA e UE, l'utilità di concludere gli interventi emergenziali e di politica monetaria più accomodanti, sia in termini di tassi di interesse che di politiche "Quantitative", per passare ad una fase di rientro verso obiettivi più ortodossi e severi.

Date le diversità dei sistemi economici USA e UE, le politiche di FED e BCE sarebbero comunque state temporalmente divergenti, ma la politica di fondo delle Autorità Monetarie e Governative era solidamente condivisa negli obiettivi fondamentali: ridurre e fermare l'inflazione; riassorbire l'eccesso di disponibilità monetaria e creditizia; alzare i tassi di interesse stabilmente al di sopra del tasso di inflazione di lungo termine (2%).

Purtroppo però, il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina.

Soprattutto in Europa, non è stato adeguatamente considerato che il conflitto a "bassa intensità" già esistente fra Russia ed Ucraina nell'area del Donbass ed in conseguenza dell'occupazione della Crimea, potesse degenerare in una estesa invasione dell'Ucraina da parte della Russia ed all'evoluzione della situazione in una vera e propria guerra in Europa.

Alla chiara determinazione dei Paesi UE e della NATO di non partecipare direttamente al conflitto armato, ha corrisposto una altrettanto chiara decisione di imporre alla Russia ed alla Bielorussia delle pesanti sanzioni, prevalentemente economiche.

L'interconnessione dei sistemi economici e la specializzazione produttiva conseguenti al lungo percorso di globalizzazione sviluppatosi negli ultimi 30 anni, ha esasperato i rischi e gli effetti negativi sulle economie più avanzate di qualsiasi decisione politica che inceppi in misura significativa i processi globali di trasferimento delle materie prime, dei prodotti intermedi, di componentistica industriale e dei prodotti finiti.

Il conflitto Russo-Ucraino sta provocando forti intralci allo scorrere fluente dei flussi globali, ha generato tensioni sulle disponibilità e sui prezzi di fondamentali materie prime agricole, di alcuni importanti prodotti chimici di base, nell'industria dell'acciaio, nelle materie prime energetiche quali gas e petrolio.

Inoltre le sanzioni prevalentemente economiche imposte alla Russia ed alla Bielorussia si attende che riducano di almeno un punto e mezzo percentuale la crescita del PIL dei Paesi UE.

Non possiamo prevedere il peggio, perché rischiamo di farlo accadere come una profezia che si auto avvera.

Ragionevolmente possiamo predisporci ad un aumento delle attività di vigilanza sulle evoluzioni della situazione in modo da renderci pronti ad una tempestiva reazione.

- Rischio di reputazione: il rischio reputazionale non appare rilevante alla luce dell'esiguo numero di reclami ricevuti e della prevalente insussistenza degli stessi (si veda in proposito il capitolo: 11. Altre Informazioni).
- Rischio residuo: è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Per il calcolo del suddetto rischio Sviluppo Artigiano ricorre ad un metodo interno.

6. Attività di ricerca, sviluppo e formazione

Nel corso dell'esercizio 2021 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere attività di ricerca.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, nel corso dell'esercizio è iniziato il processo di digitalizzazione, che vedrà una maggiore implementazione a partire dall'esercizio 2022.

Verrà aggiornato e migliorata la fruibilità del sito internet aziendale, rendendolo più ricco di contenuti per i Soci e per gli aspiranti Soci, che desiderano disporre di informazioni sui prodotti e servizi offerti da Sviluppo Artigiano in modalità telematica.

Verranno inoltre poste in essere procedure che permettano la digitalizzazione dell'invio delle pratiche e l'automazione della richiesta di concessione di garanzia e di piccolo credito.

Al 31/12/2021 l'organico della Società era composto da 26 dipendenti.

Nel 2021 Sviluppo Artigiano si è significativamente impegnato in attività formative per il proprio personale.

In proposito si segnala che sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento in tema di privacy e protezione dei dati, antiriciclaggio, gestione dei rischi, compliance, trasparenza, credit non performing, contabilità e bilancio.

7. Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2021 Sviluppo Artigiano non detiene partecipazioni di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile) né presenta rapporti con imprese sottoposte ad influenza notevole.

8. Numero e valore nominale sia delle quote proprie sia delle azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Stante l'attuale regime giuridico a cui è sottoposto (ex art. 2474 Codice Civile), Sviluppo Artigiano non può acquistare (né quindi detenere) quote proprie.

9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 24 febbraio 2022 il Presidente russo Putin in un discorso televisivo alla nazione annunciava di aver autorizzato "una operazione militare speciale" non solo nel Donbass, ma anche nell'est dell'Ucraina.

Così è ufficialmente iniziata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Fin da subito è apparsa evidente la drammatica rilevanza geopolitica di quanto accaduto.

Nei giorni successivi si sono succedute ad un ritmo incalzante le notizie concernenti l'estensione del conflitto a tutta l'Ucraina.

L'invasione ha originato una serie di reazioni "indirettamente belligeranti" da parte dei paesi membri della Nato, dell'Unione Europea, degli Stati Uniti d'America e del Canada e dei loro principali alleati dell'area del "Pacifico" (Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Taiwan).

Le sanzioni economiche inflitte alla Russia comporteranno un rallentamento della circolazione delle materie prime e una probabile ulteriore crescita dei prezzi dei beni energetici e delle commodities agricole.

Si è ridotta di molto la prevedibilità dei movimenti sui tassi e sulle altre misure di politica economica anti inflazionistica alla luce dell'estrema difficoltà di stimare esiti e durata dell'invasione dell'Ucraina e conseguentemente sulle dimensioni, struttura, durata ed effetti delle sanzioni economiche applicate alla Russia.

Gli effetti su Sviluppo Artigiano si stimano coerenti con il peggioramento delle attese dell'andamento macroeconomico in Area UE.

Non esistono posizioni di investimento diretto o indiretto in titoli statali o corporate russi.

Allo stato attuale, si ritengono ancora corrette le pianificazioni inerenti allo scenario "più probabile" e "meno favorevole" previsti nel piano 2022-2023-2024, approvato dal CdA il giorno 04 marzo 2022.

I risultati emergenti da tali piani confermano l'esistenza della continuità aziendale per il 2022, il 2023 ed il 2024, anche nell'ipotesi meno favorevole.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Gli effetti delle dinamiche indotte dalla pandemia da Covid-19 non solo hanno reso obsoleta anche la pianificazione predisposta prima di marzo 2021, ma ha anche aperto una prospettiva per la quale non è stato facile sviluppare adeguate mappe interpretative.

La quantità e la qualità delle decisioni e dei provvedimenti posti in essere dai Governi Nazionali, dalle Istituzioni Politiche Sovranazionali e dalle principali Banche Centrali del Mondo, hanno rappresentato esemplarmente la volontà e la ferma determinazione con la quale le autorità pubbliche sono intervenute massivamente nel teatro socio-economico al fine di mitigare gli effetti negativi della crisi da Covid-19.

Nella prospettiva della prevedibile evoluzione della gestione conforta rilevare che tutti i principali attori e regolatori del sistema economico e finanziario abbiano concordato sulla necessità di uscire in modo graduale dalle misure di aiuto.

Alla luce di queste consapevolezze, il 04/03/2022, Sviluppo Artigiano ha predisposto un nuovo programma di attività per il periodo 2022-2024, i cui risultati evidenziano l'esistenza del presupposto della continuità aziendale sia in ipotesi di scenario più probabile che in ipotesi di scenario meno favorevole.

Inoltre il presupposto della continuità aziendale è confermato dai risultati esposti nel presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021 che mostra come la Società abbia un pregresso di attività redditizia e disponga di facile accesso alle risorse finanziarie.

Date le incertezze sull'ulteriore durata della crisi da Covid-19 e sugli effetti macroeconomici dell'invasione russa dell'Ucraina, la gestione della Società nel 2022 continuerà ad essere:

- orientata a preservare la continuità aziendale e quindi sottoposta ad una rafforzata attività di vigilanza degli indicatori andamentali;
- impegnata a facilitare la provvista creditizia dei propri Soci, se necessario anche sacrificando marginalità nel breve periodo;
- flessibile rispetto alle evoluzioni e pronta a cogliere le opportunità che possono migliorarne la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria nel medio e lungo periodo.

11. Altre informazioni

Al 31/12/2021 l'articolazione territoriale della Società consta della Sede Centrale, coincidente con la Sede Legale, sita a Marghera (VE) in Via della Pila n. 3/A, e di 23 Sedi Operative, delle quali 10 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Gallarate, Lecco, Mantova, Milano, Pavia e Varese), 7 in Veneto (a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza), 1 in Friuli-Venezia Giulia (a Pordenone), 4 in Piemonte (a Alessandria, Asti, Novara, Torino) e 1 in Emilia-Romagna (a Modena).

In un'ottica di ampliamento dell'offerta commerciale, nel mese di dicembre 2021 è stata sottoscritta una convenzione tra Sviluppo Artigiano ed il Confidi agricolo Cooperfidi S.C. di Trento, per il rilascio di garanzie a favore di aziende del comparto agricolo.

In ottemperanza all'art. 128-bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993), nonché della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 e delle disposizioni di Banca d'Italia del 18/06/2009 (che impongono alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari), si ricorda che Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un Ufficio a ciò preposto.

Nel corso del 2021 l'Ufficio Reclami ha ricevuto un solo reclamo, che si è rivelato essere infondato.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti (adoperandosi altresì nell'organizzare continue e periodiche attività formative di aggiornamento rivolte a tutti i propri collaboratori).

In ottemperanza alla legislazione vigente, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e del vigente Statuto, si attesta che la Società:

- opera senza fini di lucro;
- in ipotesi di scioglimento deve devolvere il patrimonio che residua dalla liquidazione (pagati i debiti e dedotte soltanto le quote sociali in misura non superiore all'importo effettivamente versato) al Fondo di garanzia interconsortile al quale aderisce;
- nello scambio mutualistico svolge attività solamente in favore dei propri Soci. In proposito si rammenta che le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono esclusivamente e per la loro totalità dai medesimi Soci;
- risponde al requisito della mutualità prevalente e, ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Rispetto alle indicazioni operative illustrate nel Documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili emanato il 14/01/2009 in tema di contenuti minimi della Relazione sulla gestione, si dà atto che non sussistono informazioni da rendere in merito all'ambiente e al personale.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono ulteriori elementi da segnalare in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del Codice Civile.

12. Conclusioni

Il Consiglio di Amministrazione informa i Soci che nella seduta del 12/03/2021 ha deliberato l'assunzione di un nuovo Direttore Generale nella persona del Rag. Davide Mezzalana.

Esprimiamo al nuovo arrivato il nostro benvenuto, augurandoci di vedere confermati anche per il futuro i sentimenti di stima e di fiducia che hanno ispirato la reciproca decisione di intraprendere un percorso di collaborazione certamente impegnativo.

Dopo aver rivolto i propri ringraziamenti:

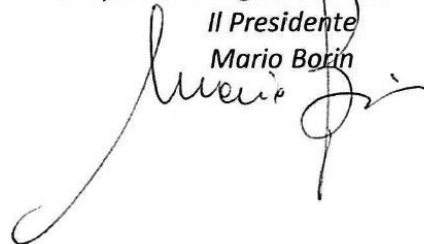
- alla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Veneto, della Lombardia, del Friuli-Venezia Giulia e del Piemonte Nord per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione;
- al Collegio Sindacale, all'Internal Audit e al Risk Manager, che hanno reso un valido e costante supporto con esperienza e impegno;
- alla Direzione ed al Personale, per aver partecipato attivamente, con diligenza, professionalità ed impegno alla complessiva ed articolata operatività aziendale;
- a Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., per la professionalità offerta in termini di presidio e promozione commerciale;

Il Consiglio di Amministrazione invita Voi Signori Soci ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 così come sottoposto alla Vostra attenzione, approvando altresì la proposta di destinazione integrale dell'utile di esercizio, pari ad Euro 1.429.883, ad incremento della Riserva Legale per Euro 428.965 e della Riserva Statutaria per Euro 1.000.918.

Marghera (VE), 25/03/2022

*Sviluppo Artigiano Società Consortile
Cooperativa di garanzia collettiva fidi*

*Il Presidente
Mario Borin*



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.073.355	4.770.690
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	12.628.958	12.486.638
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value</i>	<i>12.628.958</i>	<i>12.486.638</i>
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.632.862	8.185.776
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.869.580	44.958.753
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>7.172.590</i>	<i>9.826.898</i>
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>33.696.990</i>	<i>35.131.855</i>
80.	Attività materiali	6.642.107	7.357.968
90.	Attività immateriali	122.006	0
100.	Attività fiscali	4.215	4.823
	<i>a) correnti</i>	<i>4.215</i>	<i>4.823</i>
120.	Altre attività	1.637.320	1.982.599
Totale Attivo		76.610.403	79.747.247

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.534	220.457
	<i>a) debiti</i>	<i>178.534</i>	<i>220.457</i>
80.	Altre passività	17.072.681	18.479.759
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	228.516	220.475
100.	Fondi per rischi e oneri:	25.907.263	28.983.804
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>25.907.263</i>	<i>28.983.804</i>
110.	Capitale	24.391.507	24.477.614
150.	Riserve	7.370.741	5.895.358
160.	Riserve da valutazione	31.278	48.254
170.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.429.883	1.421.526
Totale Passivo e Patrimonio Netto		76.610.403	79.747.247

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Voci Conto Economico		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	707.432	903.760
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.762)	(8.210)
30.	MARGINE DI INTERESSE	700.670	895.550
40.	Commissioni attive	5.555.721	6.808.129
50.	Commissioni passive	(10.982)	(126.714)
60.	COMMISSIONI NETTE	5.544.739	6.681.415
70.	Dividendi e proventi simili	6.828	13.605
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	977.744	969.569
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	977.744	969.569
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
	<i>c) passività finanziarie</i>	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.863	(77.367)
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	37.863	(77.367)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.267.844	8.482.772
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.584.512	785.621
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.584.512	785.621
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.852.356	9.268.393
160.	Spese amministrative:	(5.574.899)	(5.493.320)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.466.470)	(1.392.939)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.108.429)	(4.100.381)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.660.961)	(2.027.763)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1.660.961)	(2.027.763)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(736.398)	(669.729)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.994)	(40.675)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	654.409	471.803
210.	COSTI OPERATIVI	(7.378.843)	(7.759.684)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(30.341)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.473.513	1.478.368
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.630)	(56.842)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.429.883	1.421.526
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.429.883	1.421.526

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

Voci		2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.429.883	1.421.526
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.976)	(4.383)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.976)	(4.383)
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	1.412.907	1.417.143

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo					Patrimonio Netto al 31/12/2020	
			Riserve	Dividendi e altre destina zioni		Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva 31/12/2020		
						Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni*
Capitale	24.510.153	24.510.153	0	0	0	433.782	0	0	0	(466.321)	0	24.477.614
Riserve	5.510.664	5.510.664	270.513	0	0	0	0	0	0	114.181	0	5.895.358
a) di utili	1.553.659	1.553.659	270.513	0	0	0	0	0	0	0	0	1.824.172
b) altre	3.957.005	3.957.005	0	0	0	0	0	0	0	114.181	0	4.071.186
Riserve da valutazione	52.637	52.637	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.383)	48.254
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	270.513	270.513	(270.513)	0	0	0	0	0	0	0	1.421.526	1.421.526
Patrimonio Netto	30.343.967	30.343.967	0	0	0	433.782	0	0	0	(352.140)	1.417.143	31.842.752

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2020 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione.

	Esistenze al 31/12/2020	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Patrimonio Netto al 31/12/2021
			Riserve	Dividendi e altre destina zioni		Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva 31/12/2021		
						Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		Altre variazioni*	
Capitale	24.477.614	24.477.614	0	0	0	215.969	0	0	0	0	0	24.391.507
Riserve	5.895.358	5.895.358	1.421.526	0	0	0	0	0	0	53.857	0	7.370.741
a) di utili	1.824.172	1.824.172	1.421.526	0	0	0	0	0	0	0	0	3.245.698
b) altre	4.071.186	4.071.186	0	0	0	0	0	0	0	53.857	0	4.125.043
Riserve da valutazione	48.254	48.254	0	0	0	0	0	0	0	0	(16.976)	31.278
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	1.421.526	1.421.526	(1.421.526)	0	0	0	0	0	0	0	1.429.883	1.429.883
Patrimonio Netto	31.842.752	31.842.752	0	0	0	215.969	0	0	0	(248.219)	1.412.907	33.223.409

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2021 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione.

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto

Attività operativa		2021	2020
1.	<i>Gestione</i>	1.460.222	5.445.280
	Risultato d'esercizio (+/-)	1.429.883	1.421.526
	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle attività e passività finanziarie valutate al fair con impatto a conto economico	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.584.512)	(785.621)
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	797.392	710.404
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.660.961	2.027.763
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	24.124	56.842
	Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	(867.626)	2.014.366
2.	<i>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	7.560.833	(694.297)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	Altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(142.320)	(2.584.015)
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.552.914	1.769.453
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.125.974	131.992
	Altre attività	24.265	(11.727)
3.	<i>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	(4.730.822)	(6.980.699)
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.923)	(2.056)
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	Altre passività	(4.688.899)	(6.978.643)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		4.290.233	(2.229.716)
Attività di investimento		2021	2020
1.	<i>Liquidità generata da</i>	0	185.340
	Vendite di partecipazioni	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite di attività materiali	0	185.340
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	<i>Liquidità assorbita da</i>	(203.537)	(59.662)
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività materiali	(20.537)	(59.662)
	Acquisti di attività immateriali	(183.000)	0
	Acquisti di rami d'azienda	0	0

Liquidità netta generata/assorbita da attività d'investimento (B)	(203.537)	125.678
Attività di provvista	2021	2020
Emissioni/acquisti di quote proprie	215.969	433.782
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	215.969	433.782
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	4.302.665	(1.670.256)

Riconciliazione	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.770.690	6.440.946
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.302.665	(1.670.256)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.073.355	4.770.690

Il valore al 31/12/2020 è stato rideterminato includendo l'importo delle voci interessate per una coerenza di presentazione e di confronto.

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano -in quanto intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (cd. Testo Unico Bancario o T.U.B.) - ha redatto il presente bilancio di esercizio al 31/12/2021 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto, salvo quanto specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia e in particolare alla recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 29/10/2021.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conforme sia ai dettati dell'art. 2428 del Codice Civile sia al Documento elaborato in proposito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 14/01/2009.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 04/03/2022 dei risultati economici, finanziari e patrimoniali ragionevolmente attesi nel "Programma di attività relativo al triennio 2022-2023-2024" - ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio

2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale.

- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retroattivamente - nei limiti del possibile - e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione Attività e Passività fiscali. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali ipotesi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* di alcuni strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (principalmente la prestazione delle garanzie e in via residuale operazioni di credito diretto) verso i soci alla data del 31/12/2021 costituiscono il 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 07/05/2019 per il novennio 2019-2027, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientrava nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

La certificazione ai sensi della Legge 59/1992 è stata affidata alla Società di revisione Hermes Revisione S.p.a.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2021 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2021:

IFRS	Data di efficacia IASB	Stato dell'approvazione dell'UE
Riforma IBOR e suoi effetti sull'informativa finanziaria - fase 2	1° gennaio 2021	endorsed

L'applicazione di tale principio non ha avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Le seguenti modifiche sono applicabili dopo il 01/01/2022, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologate dall'UE:

Obbligatorio per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o dopo tale data	Obbligatorio per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o dopo tale data
Miglioramenti annuali agli IFRS - ciclo 2018-2020	IFRS 17 <i>Contratti assicurativi</i>
IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> (Emendamento – Proventi derivanti dai beni prima che siano pronti per l'uso)	IAS 1 <i>Presentazione del bilancio</i> (Emendamento – Classificazione della passività come correnti o non correnti)
IAS 37 <i>Accantonamenti, passività e attività potenziali</i> (Emendamento – Contratti onerosi – Costi di adempimento di un contratto)	IAS 1 <i>Presentazione del bilancio e Dichiarazione 2 sulla pratica degli IFRS</i> (Emendamento – Comunicazione dei principi contabili)
IFRS 3 <i>Aggregazioni aziendali</i> (Emendamento – Riferimento al quadro concettuale)	IAS 8 <i>Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori</i> (Emendamento - Definizione di stime contabili)
	IAS 12 <i>Imposte sul reddito</i> (Emendamento – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione)

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

4.5. Informativa in merito all'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, introdotti con l'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, in capo alle imprese, imprese sociali – cooperative sociali e società di capitali

Nel corso dell'esercizio Sviluppo Artigiano ha incassato i seguenti contributi:

Denominazione del soggetto erogante	Importo ricevuto	Data di incasso	Scopo
C.C.I.A.A. di Padova	78.750	22/07/2021	contributo per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI
C.C.I.A.A. di Padova	78.750	22/07/2021	contributo per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI
C.C.I.A.A. di Venezia-Rovigo	78.750	22/07/2021	contributo per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI
C.C.I.A.A. di Venezia-Rovigo	59.261	22/07/2021	contributo per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI
Ministero dell'Economia e delle Finanze	274.395	15/12/2021	fondi di terzi in amministrazione – Fondo Antiusura
Ministero dell'Economia e delle Finanze	457.362	20/12/2021	fondi di terzi in amministrazione – Fondo Antiusura

Ai fini di una maggiore trasparenza, pur non rientrando l'informazione negli obblighi di pubblicazione relativi all'esercizio 2021, si segnala anche che:

- la CCIAA di Padova detiene una partecipazione al capitale sociale di Sviluppo Artigiano per Euro € 1.600.000;
- nella sezione "F – Operatività con fondi di terzi" della nota integrativa è esposta un'ampia informativa sull'operatività con fondi di terzi costituiti da fondi pubblici.

Si comunica inoltre, in seguito all'emergenza Covid-19, di avere ricevuto € 7.164 da parte della Regione Emilia Romagna quale misura a sostegno della liquidità per le imprese.

Sviluppo Artigiano, nel corso del 2021, ha sottoscritto protocolli d'intesa con alcuni Comuni al fine di favorire la liquidità alle imprese colpite dalla situazione di emergenza Covid-19 mediante la garanzia del Confidi a condizioni agevolate. A seguito dei protocolli sottoscritti, Sviluppo Artigiano ha ricevuto i seguenti contributi che al 31/12/2021 sono contabilizzati alla voce 80. Altre Passività – Debiti diversi:

- € 20.000 da parte del Comune di Feltre (BL);
- € 10.000 da parte del Comune di Ponte nelle Alpi (BL);
- € 5.000 da parte del Comune di Scorzè (VE);

4.6. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La contingenza Covid-19 è alla fine della sua fase di "singolarità" e ciò determina la conclusione della stagione delle misure straordinarie di sostegno pubblico al sistema

economico e finanziario.

Comunque non torneremo più allo scenario macro economico pre-Covid-19, perché la pandemia ha cambiato “il mondo” ed in conseguenza di ciò si sono “irreversibilmente” modificati i processi sociali, tecnologici, economici e finanziari che ci circondano.

Le modalità ed i tempi di intervento che verranno decisi e posti in essere dalle Autorità Politiche e dalle Istituzioni Nazionali e Sovrannazionali per:

- “uscire” dalla straordinarietà e quindi “ridurre” l’intensità del sostegno e le modalità di intervento nel sistema socio economico e finanziario;
- abbassare il peso del debito pubblico e privato nelle principali economie mondiali;

non sono ancora precisamente definite, ma certamente condizioneranno in modo determinante le caratteristiche dello scenario macro economico del futuro prossimo.

Tutti gli ambienti istituzionali nazionali e sovranazionali, pubblici e privati, da quello politico-legislativo, a quello sanitario a quello economico-finanziario, hanno adottato molto tempestivamente relevantissimi provvedimenti finalizzati al contenimento della diffusione dell’epidemia, alla cura dei contagiati ed alla prevenzione degli effetti negativi nel sistema economico e finanziario dagli obblighi di distanziamento sociale, di limitazione della mobilità delle persone e della temporanea chiusura di molte attività produttive, commerciali e di servizi.

I provvedimenti eccezionali, che i governi e le istituzioni economiche e finanziarie hanno posto in essere, sono stati uno straordinario elemento di novità che ha prodotto non solo un miglioramento della capacità di resistenza del sistema sociale, economico e produttivo, ma hanno anche protetto fortemente il sistema creditizio.

Le politiche straordinarie adottate in reazione alla crisi indotta dalla pandemia da Covid-19, in Italia saranno sostituite nel prossimo futuro, dagli investimenti pubblici e privati originati dalla implementazione del P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) trasmesso dal Governo Italiano al Parlamento Europeo e approvato il 22/06/2021 dalla Commissione Europea ed il 13/07/2021 dal Consiglio Economia e Finanza (Ecofin).

Nonostante gli effetti negativi che si attendevano in seguito alla crisi originata dal Covid-19, gli interventi istituzionali finalizzati al sostegno finanziario delle imprese, unitamente agli ingenti sforzi organizzativi posti in essere da Sviluppo Artigiano, hanno permesso di conseguire nel 2021 dei buoni risultati sui principali indicatori economici e patrimoniali e sui requisiti di vigilanza.

Ad avere impattato significativamente sull’attività di Sviluppo Artigiano sono stati:

- la sospensione delle segnalazioni delle posizioni a sofferenza alla Centrale Rischi e più in generale ai sistemi di informazioni creditizie disposta dall’art. 37-bis del D.L n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n. 40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni.

- la rilevante mitigazione del rischio assunto sul credito concesso ottenuta mediante la riassicurazione con le garanzie statali disciplinate dall'art 13 del D.L n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n. 40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni;

Pur alla luce di quanto sopra, Sviluppo Artigiano in ottica di una sana e prudente gestione del rischio nel 2021 ha ulteriormente incrementato le percentuali di coverage del rischio di credito.

Rassicura rispetto alle attese per il prossimo futuro che tutti i principali attori e regolatori del sistema economico e finanziario concordino sulla necessità di uscire in modo graduale dalle misure di aiuto.

Infatti una politica di brusca interruzione delle misure di sostegno potrebbe intaccare sia le prospettive di ripresa del sistema produttivo, sia il patrimonio degli intermediari creditizi e conseguentemente limitare la loro capacità di erogare in adeguata misura i finanziamenti necessari a consolidare la ripresa economica post Covid-19.

I risultati del nuovo piano per il triennio 2022-2024, predisposto dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2022, evidenziano l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, sia in ipotesi di scenario più probabile che in ipotesi di scenario meno favorevole.

4.7. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di noleggio a medio/lungo termine non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri, oltre ai crediti a vista disponibili (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della componente del costo ammortizzato maturato nell'esercizio, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico, ad eccezione degli strumenti di capitale per i quali in caso di dismissione non viene effettuato tale rigiro a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (Livello 1). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di

opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. (Livello 2). I titoli di capitale non quotati in un mercato attivo vengono classificati a Livello 3.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- i crediti con banche relativi a rapporti di conto corrente;
- i crediti verso la clientela a seguito dell’escussione della garanzia;
- altri titoli di debito (in particolare Titoli di Stato) detenuti con la finalità dell’incasso dei flussi finanziari e che superano il cosiddetto SPPI test.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o al momento dell’escussione delle garanzie rilasciate.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi

termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione e per quelle senza una scadenza definita.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*", ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un'influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteria di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l'eventuale impatto che l'applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IFRS 9 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture, secondo il disposto dello IFRS 11).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un'attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IFRS 9.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d'esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano

abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata in seguito realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento, di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, di cui allo IAS 38.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;

- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario di cui all'IFRS 16.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al *fair value* che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività. Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha titoli in circolazione.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali", alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono i medesimi criteri ed indicazioni forniti con riguardo alla precedente voce "Altre attività".

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di

obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IFRS 9, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro *fair value*.

Più in dettaglio, il *fair value* iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IFRS 15, devono essere trasferite nel Conto Economico sulla base del trasferimento del beneficio al cliente.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IFRS 15.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", "sotto osservazione", "scadute deteriorate", "ad inadempienze probabili" e "in sofferenza") per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9.

Altri fondi

Criteria di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al *fair value* alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli

incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il *fair value* del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il *fair value* dell'acquisizione è determinato con riferimento al *fair value* dell'entità acquisita.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo *fair value* può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2021 non si sono operati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti.

In particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività simili;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili su mercati non attivi;

- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
- parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

La scelta delle tecniche di valutazione è applicata in ordine gerarchico: la gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di valutazione.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso input (Livello 2) che provengono prevalentemente dalle banche emittenti degli strumenti oggetto di valutazione (valori comparabili con quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento) o dalle società di gestione (fondati sulle quotazioni in mercati attivi degli strumenti finanziari sottostanti).

Nei casi in cui non siano disponibili tali tipologie di input è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

In questi casi la valutazione considera le specificità delle società partecipate: si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni, difficilmente raffrontabili con altre realtà e le cui partecipazioni detenute da Sviluppo Artigiano sono di entità modesta sia singolarmente considerate sia considerate nella loro totalità.

Ai sensi del paragrafo 93 lettera (d) dell'IFRS 13 si precisa che nel corso del 2021 non sono stati operati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto attiene ai processi delle valutazioni si rinvia alla loro descrizione contenuta al precedente paragrafo A.4.1.

Per quanto attiene alla sensibilità delle valutazioni del *fair value* di Livello 3, posto che gli elementi patrimoniali che ricadono sotto tale Livello sono di entità modesta, eventuali cambiamenti che intervengono negli input non osservabili non sono tali da produrre un significativo incremento o decremento delle valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Posto che nel corso del 2021 non si è operato alcun trasferimento tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*, si precisa che, qualora ciò si rendesse necessario a seguito del variare degli input utilizzati (ad esempio il delisting di uno strumento finanziario precedentemente classificato nel Livello 1 potrebbe produrre il trasferimento al Livello 2 o 3), si prenderebbe a riferimento (per la rilevazione) la data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che potrebbero determinarlo, fornendo separata evidenza del motivo e degli impatti economici e patrimoniali del trasferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Non sussistono informazioni da rendere ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Poiché nell'ambito della rilevazione successiva delle attività materiali e delle attività immateriali la Società ha optato per il modello del costo (anziché per il modello della rideterminazione del valore o della rivalutazione o del *fair value*), non sussistono informazioni da rendere per tali categorie.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0	12.628.958	324.115	0	12.162.523
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0	12.628.958	324.115	0	12.162.523
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	4.959.851	673.011	0	7.479.431	706.345
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	0	4.959.851	13.301.969	324.115	7.479.431	12.868.868
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	706.345	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	52	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	52	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0	33.386	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	32.415	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	971	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	971	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	673.011	0	0	0

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non ci sono passività valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Posto che la Società ha optato per il criterio del costo ammortizzato (in proposito si veda il paragrafo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio"), di seguito si fornisce evidenza dei *fair value* associati alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle Attività materiali detenute a scopo di investimento e dei Debiti.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.869.580	30.424.305	0	11.208.891	40.643.830	36.089.996	0	7.257.464
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.863.544	0	0	4.863.544	5.468.651	0	0	5.468.651
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	45.733.124	30.424.305	0	16.072.435	46.112.481	36.089.996	0	12.726.115
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.534	0	0	178.534	220.457	0	0	220.457
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	178.534	0	0	178.534	220.457	0	0	220.457

Legenda: VB = valore di bilancio / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Le “Attività materiali detenute a scopo di investimento” accolgono immobili destinati ad investimento valutati secondo quanto previsto dallo IAS 40 (cost model) e per i quali il valore di bilancio è ritenuto una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

Le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” fanno riferimento al residuo dei debiti per leasing classificati secondo il nuovo principio IFRS 16.

A.5 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Non sussiste alcuna informazione da rendere dato che non sono state evidenziate differenze tra i *fair value* al momento delle rilevazioni iniziali e gli importi derivanti dall’applicazione di tecniche di valutazione alle medesime date.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO
Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 9.073.355

Il saldo è costituito da denaro contante presente in cassa e dai crediti a vista disponibili (conti correnti e depositi a vista) verso le banche al 31/12/2021. Per una coerenza di presentazione e di confronto il saldo al 31/12/2020 è stato rideterminato includendo il valore dei crediti a vista disponibili verso le banche al 31/12/2020.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	341	413
b) Crediti a vista disponibili (conti correnti e depositi a vista)	9.073.014	4.770.277
Totale	9.073.355	4.770.690

Sezione 2 – Voce 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Euro 12.628.958

Il saldo indicato comprende: polizze assicurative.

2.6. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	12.628.958	0	0	12.162.523
<i>1.1. titoli strutturati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>1.2. altri titoli di debito</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>12.628.958</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>12.162.523</i>
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	324.115	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	12.628.958	324.115	0	12.162.523

2.7. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	0	0
2. Titoli di debito	12.628.958	12.162.523
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	12.628.958	12.162.523
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>12.628.958</i>	<i>12.162.523</i>
d) Società non finanziarie	0	0

3. Quote di O.I.C.R.	0	324.115
4. Finanziamenti	0	0
Totale	12.628.958	12.486.638

Sezione 3 – Voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: Euro 5.632.862

Il saldo indicato comprende le obbligazioni bancarie, in società non finanziarie e in via residuale le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	4.959.851	0	0	7.479.431	0
<i>1.1. titoli strutturati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>1.2. altri titoli di debito</i>	<i>0</i>	<i>4.959.851</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>7.479.431</i>	<i>0</i>
2. Titoli di capitale	0	0	673.011	0	0	706.345
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	4.959.851	673.011	0	7.479.431	706.345

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	4.959.851	7.479.431
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	4.493.177	7.479.431
c) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
d) Società non finanziarie	466.674	0
2. Titoli di capitale	673.011	706.345
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	5.022	5.022
c) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
d) Società non finanziarie	667.989	701.323
3. Finanziamenti	0	0
Totale	5.632.862	8.185.776

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.959.851	4.959.851	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	4.959.851	4.959.851	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	7.479.431	7.479.431	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Euro 40.869.580

Il saldo indicato comprende i depositi a scadenza (cosiddetti conti collaterali), i conti correnti finalizzati ai fondi di terzi in amministrazione (cfr. tabella 4.1.) e i crediti verso clientela (cfr. tabella 4.3).

Il valore al 31/12/2020 (cfr. tabella 4.1. e successive) è stato rideterminato includendo l'importo delle voci interessate per una coerenza di presentazione e di confronto.

In via residuale, la voce 40 comprende anche i crediti verso i soci per intervenuta escussione che al netto delle relative svalutazioni analitiche (mediamente pari al 99,22%) ammontano ad Euro 77.927 (cfr. tabella “D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”).

Oltre al rilascio di garanzia, dal primo semestre 2020 Sviluppo Artigiano ha posto in essere in via residuale l'attività di concessione di credito diretto consistente nel rilascio di finanziamenti di “credito diretto per cassa” di importo contenuto con rientro rateale.

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020							
	Valore di Bilancio		Fair Value		Valore di Bilancio		Fair Value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza ¹	3.185.026	0	0	0	0	3.185.026	1.711.315	0	0	0	0	1.711.315
2. Conti correnti ²	3.987.564	0	0	0	0	3.987.564	8.115.583	0	0	0	0	8.115.583
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	7.172.590	0	0	0	0	7.172.590	9.826.898	0	0	0	0	9.826.898

¹ Trattasi della somma dei c/c collateralizzati, a favore degli istituti di credito per il quale è in corso l'escussione delle garanzie prestate, e da time deposit.

² Trattasi della somma dei c/c a valere sui fondi di terzi in amministrazione e da c/c aventi un vincolo di destinazione.

Il valore al 31/12/2020 è stato rideterminato includendo l'importo delle voci interessate per una coerenza di presentazione e di confronto.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020						
	Valore di Bilancio			Fair Value		Valore di Bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.262.411	52.197	121.614	0	0	3.436.222	1.613.783	0	131.706	0	0	1.745.489
1.7 Altri finanziamenti	3.262.411	52.197	121.614	0	0	3.436.222	1.613.783	0	131.706	0	0	1.745.489
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	0	0	77.927	0	0	0	0	0	131.706	0	0	0
2. Titoli di debito	30.260.768	0	0	30.424.305	0	600.079	33.386.366	0	0	36.089.996	0	0
2.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri titoli di debito	30.260.768	0	0	30.424.305	0	600.079	33.386.366	0	0	36.089.996	0	0
- liberi	20.324.501	0	0	20.034.312	0	600.079	24.545.903	0	0	26.469.682	0	0
- fondi di terzi	9.936.267	0	0	10.389.993	0	0	8.840.463	0	0	9.620.314	0	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	33.523.179	52.197	121.614	30.424.305	0	4.036.301	35.000.149	0	131.706	36.089.996	0	1.745.489

Il valore al 31/12/2020 è stato rideterminato includendo l'importo delle voci interessate per una coerenza di presentazione e di confronto.

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	30.260.768	0	0	33.386.366	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	29.664.247	0	0	33.386.366	0	0
b) Società non finanziarie	596.521	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso	3.262.411	52.197	121.614	1.613.783	0	131.706
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Società non finanziarie	2.286.358	52.197	96.529	1.190.785	0	120.818
c) Famiglie	976.053	0	25.085	422.998	0	10.888
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0
Totale	33.523.179	52.197	121.614	35.000.149	0	131.706

La voce "Titoli di debito verso Società non finanziarie" riguarda la sottoscrizione di 7 Minibond emessi da PMI.

Il valore al 31/12/2020 è stato rideterminato includendo l'importo delle voci interessate per una coerenza di presentazione e di confronto.

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	30.268.458	29.668.379	0	0	0	(7.690)	0	0	0	0
Finanziamenti	2.890.894	0	393.365	71.698	10.792.870	(14.808)	(7.040)	(19.501)	(10.671.256)	(550.446)
Altre attività	0	0	0	0		0	0	0		0
Totale 31/12/2021	33.159.352	29.668.379	393.365	71.698	10.792.870	(22.498)	(7.040)	(19.501)	(10.671.256)	(550.446)
Totale 31/12/2020	34.916.371	33.392.951	110.000	0	8.678.680	(21.674)	(4.548)	0	(8.546.974)	(2.522.891)

4.5.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamento oggetti di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	2.843.677	0	393.365	71.698	45.000	(13.127)	(7.040)	(19.501)	(1.313)	0
Totale 31/12/2021	2.843.677	0	393.365	71.698	45.000	(13.127)	(7.040)	(19.501)	(1.313)	0
Totale 31/12/2020	1.470.514	0	110.000	0	0	(13.380)	(4.548)	0	0	0

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	0	0	3.831.946	3.438.161	0	0	0	0	1.516.573	1.396.384
- Garanzie personali	0	0	0	0	3.831.946	3.438.161	0	0	0	0	1.516.573	1.396.384
2. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	0	0	158.816	113.278	0	0	0	0	90.142	90.142
- Garanzie personali	0	0	0	0	158.816	113.278	0	0	0	0	90.142	90.142
Totale	0	0	0	0	3.990.762	3.551.439	0	0	0	0	1.606.715	1.486.526

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 8 – Voce 80. Attività materiali: Euro 6.642.107

Le immobilizzazioni materiali sono espone al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Rispetto al 31/12/2020, l'importo complessivo della voce in esame ha subito una riduzione netta per effetto, oltre che al regolare processo di ammortamento, dell'adeguamento al *fair value* di alcuni immobili di proprietà.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	1.607.229	1.674.754
a) terreni	0	0
b) fabbricati	1.536.390	1.608.378
c) mobili	43.602	53.090
d) impianti elettronici	7.607	2.609
e) altre	19.630	10.677
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	171.334	214.563
e) altre*	171.334	214.563
Totale	1.778.563	1.889.317

*La voce "altre" riferita ai diritti d'uso acquistati con il leasing fa riferimento ai contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai contratti di locazione per un residuo al 31/12/2021 rispettivamente di € 18.833 e di € 152.501.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.863.544	0	0	4.863.544	5.468.651	0	0	5.468.651
a) terreni	782.123	0	0	782.123	782.123	0	0	782.123
b) fabbricati	4.081.421	0	0	4.081.421	4.686.528	0	0	4.686.528
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.863.544	0	0	4.863.544	5.468.651	0	0	5.468.651

Per maggiori dettagli in tema di valutazioni del *fair value*, si rinvia al precedente paragrafo "A.4 – Informativa sul *fair value*".

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	2.884.441	759.699	83.969	640.256	4.368.365
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.276.062	706.609	81.360	415.017	2.479.048
A.2 Esistenze iniziali nette	0	1.608.379	53.090	2.609	225.239	1.889.317
B. Aumenti	0	0	0	8.768	11.769	20.537

B.1. Acquisti	0	0	0	8.768	11.769	20.537
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7. Altre variazioni*	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	71.988	9.488	3.770	46.045	131.291
C.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2. Ammortamenti	0	71.988	9.488	3.770	46.045	131.291
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
C.5. Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6. Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	1.536.391	43.602	7.607	190.963	1.778.563
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.348.050	716.097	85.130	461.062	2.610.339
D.2 Rimanenze finali lorde	0	2.884.441	759.699	92.737	652.025	4.388.902
E. Valutazione al costo	0	2.884.441	759.699	92.737	652.025	4.388.902

*La voce "Altre Variazioni in aumento" accoglie il valore netto dei diritti d'uso acquistati con il leasing e classificati secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

8.7. Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	782.123	4.686.528
B. Aumenti	0	0
B.1. Acquisti	0	0
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4. Riprese di valore	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	605.107
C.1. Vendite	0	0
C.2. Ammortamenti	0	235.483
C.3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	369.624
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5. Differenze di cambio negative	0	0

C.6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	782.123	4.081.421
E. Valutazione al <i>fair value</i>	782.123	4.081.421

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Impianti elettronici	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali: Euro 122.006

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Rispetto al 31/12/2020, l'importo complessivo della voce in esame è aumentato per effetto della sottoscrizione della nuova licenza del programma gestionale. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 9.2.

9.1. Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	122.006	0	0	0
di cui: software	122.006	0	0	0
2.1. di proprietà	122.006	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	122.006	0	0	0
2.2. diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0
Totale 2	122.006	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	122.006	0	0	0
Totale	122.006	0	0	0

9.2. Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	183.000
B.1. Acquisti	183.000
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	60.994
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	60.994
C.3. Rettifiche di valore	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	122.006

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

9.3. Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono attività immateriali acquisite per concessione governativa né costituite in garanzia di debiti della Società né oggetto di operazioni di locazione e nemmeno impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Voce 100. Attività fiscali e Voce 60. Passività fiscali: Euro 4.215

10.1. "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Credito verso Erario per ritenute	0	0
Credito Ires	4.215	4.823
Credito Irap	0	0
Altri crediti d'imposta	0	0
Totale	4.215	4.823

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività: Euro 1.637.320

Rispetto al 31/12/2020, la voce è complessivamente diminuita. Fatti salvi i dettagli contenuti nella tabella 12.1., si evidenzia che gli eventi di maggiore impatto sono costituiti dall'incasso dei crediti verso la clientela.

12.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti per commissioni da incassare	82.944	104.417
Crediti verso clienti ¹	776.985	915.667
Fatture da emettere	8.319	15.603
Crediti diversi ²	674.288	736.117
Ratei e risconti attivi	94.784	210.795
Totale	1.637.320	1.982.599

¹ La voce "Crediti verso clienti" figura al netto di un fondo svalutazione clienti di Euro 220.094.

² La voce "Crediti diversi" include i crediti per depositi cauzionali, crediti commerciali in regolare ammortamento, ecc.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Passività valutate al costo ammortizzato: Euro 178.534

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Debiti per leasing	0	0	178.534	0	0	220.457
3. Altri debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	178.534	0	0	220.457
<i>Fair value – livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 3</i>	0	0	178.534	0	0	220.457
Totale Fair value	0	0	178.534	0	0	220.457

1.5 Debiti per leasing

Il saldo è costituito dal debito residuo al 31/12/2021 relativo ai contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai contratti di locazione per un importo rispettivamente di € 19.927 e di € 158.607.

Sezione 8 – Voce 80. Altre passività: Euro 17.072.681

Rispetto al 31/12/2020 la voce è complessivamente diminuita. Fatti salvi i maggiori dettagli contenuti nella tabella 8.1. si anticipa che l'evento di maggior impatto è costituito essenzialmente dal decremento dei debiti diversi a seguito della restituzione in quota parte dei fondi provenienti dalla CCIAA di Padova e dalla CCIAA di Venezia-Rovigo.

Si segnala inoltre che la voce "Debiti diversi" accoglie i contributi stanziati dai Comuni di Feltre (BL), Ponte nelle Alpi (BL) e Scorzè (VE) per complessivi Euro 35.000.

8.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti nei confronti dei Soci uscenti	559.573	644.880
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	643.410	492.825
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	131.553	279.761
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	93.589	98.242
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	151.581	160.559
Debiti verso soci per depositi cauzionali	14.661	520.960
Debiti verso erario per Iva	0	3.291
Debiti verso INPS/INAIL/ENASARCO	116.403	110.901
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	13.727.089	13.451.540
Debiti diversi	1.634.822	2.716.800
Totale	17.072.681	18.479.759

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 228.516
9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: Variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	220.475	190.489
B. Aumenti	73.352	67.222
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	73.352	67.222
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	65.311	37.236
C.1. Liquidazioni effettuate	23.999	2.043
C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹	41.312	35.193
D. Rimanenze finali	228.516	220.475

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 39.806 al 31/12/2021 ed Euro 34.707 al 31/12/2020) e per imposta sostitutiva (Euro 1.506 al 31/12/2021 ed Euro 486 al 31/12/2020).

Sezione 10 – Voce 100. Fondi per rischi e oneri: Euro 25.907.263
10.1. Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	25.907.263	28.983.804
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale	25.907.263	28.983.804

10.2. Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza aziendali	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	28.983.804	0	0	28.983.804
B. Aumenti	2.911.388	0	0	2.911.388
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.911.388	0	0	2.911.388
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni		0	0	0
C. Diminuzioni	(5.987.929)	0	0	(5.987.929)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(3.862.642)	0	0	(3.862.642)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	(2.125.287)	0	0	(2.125.287)
D. Rimanenze finali	25.907.263	0	0	25.907.263

10.3. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	925.485	1.790.255	17.443.234	5.748.289	25.907.263
Totale	925.485	1.790.255	17.443.234	5.748.289	25.907.263

Sviluppo Artigiano, utilizzando le informazioni rese disponibili dal sistema bancario col quale opera, ha condotto attività di verifica ed analisi delle singole posizioni di garanzia esistenti al 31/12/2021, giungendo a quantificare nel dettaglio i seguenti accantonamenti medi:

- per le operazioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 78,83% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 49,73% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2020 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 78,54% e al 51,57%.
- per le operazioni classificate “ad inadempienze probabili” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 53,51% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 31,69% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2020 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 52,96% e al 32,77%;
- per le operazioni classificate come “scadute deteriorate” il correlato fondo rischi ammonta mediamente pari al 43,87% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 19,35% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2020 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 41,93% e al 18,82%;
- per le operazioni classificate “sotto osservazione” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 21,03% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 6,35% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2020 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 26,30% e al 10,83%;
- per le operazioni classificate “in bonis” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 4,46% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 0,41% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2020 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 3,94% e al 0,88%.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	28.691	1.049.767	78.883	222	1.157.563
2. nuovi finanziamenti	181.068	71.644	59.729	7.749	320.190
Totale	209.759	1.121.411	138.612	7.971	1.477.753

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170.

11.1. Composizione della voce 110. Capitale: Euro 24.391.507

Al Capitale sociale partecipano n. 40.445 soci al 31/12/2021. Rispetto al 31/12/2020, il Capitale sociale ha subito:

- un incremento dovuto a nuove iscrizioni (pari a n. 960 soci, per un importo di Capitale Sociale di Euro 4.954) e ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti (per un importo di Capitale Sociale di Euro 211.015). La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 215.969.
- un decremento derivante dal recesso ed esclusione di soci pre-esistenti, pari a n. 298 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 302.076. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci (Euro 248.219), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (assegnato ai soci in esercizi pregressi), il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 53.857).

Rispetto al 31/12/2020 la voce “Riserve” ha subito un incremento di Euro 1.421.526 a seguito della destinazione dell’utile di esercizio conseguito al 31/12/2020 a tale voce.

11.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, punto 7 bis, del Codice Civile, si precisa altresì quanto indicato nelle seguenti due tabelle:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione prima applicazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valutazione Patrimoniale IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
<i>Capitale</i>	24.391.507			-	-
_ Capitale oneroso	18.116.781	B, C		-	-
_ Capitale gratuito	6.274.726	B		-	-
<i>Riserve di capitali</i>	4.125.043			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.692.460	B		-	-
_ Riserva capitale gratuito	1.350.157	B		(1.627.512)	-
_ Riserva L. 108/96	350.791	B		-	-
_ Riserva L.R. 17/90	543.148			-	-
_ Riserva FTA	(486.516)	B		-	-
_ Riserva FTA IFRS9	19.817	B		-	-
_ Riserva Fusioni	477.445	B		-	-
_ Riserva DDS 563/2014	177.741			-	-
<i>Riserva da valutazione</i>	31.278	B		-	-
<i>Riserve di utili</i>	3.245.698			-	-
_ Riserva legale	1.813.271	B		-	-
_ Riserva statutaria	1.432.427	B		-	-
<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>1.429.883</i>			-	-
Totale Patrimonio Netto al 31/12/2021	33.223.409			-	-
Quota non distribuibile	15.106.628			-	-
Residua quota distribuibile	18.116.781			-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite			C = distribuzione ai soci	

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originate		
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	244.619.478	45.534.446	41.981.469	11.458.809	343.594.202	315.916.925

a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Banche	0	0	0	0	0	0
c) Altre società finanziarie	1.337.486	77.857	7.147	0	1.422.490	1.237.734
d) Altre società non finanziarie	206.688.411	40.244.983	33.880.930	8.818.866	289.633.190	263.646.031
e) Famiglie	36.593.581	5.211.606	8.093.392	2.639.943	52.538.522	51.033.160

1.a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	1.999.873	13.054.265	725.094	41.918	15.821.150
2. nuovi finanziamenti	163.062.081	18.417.703	2.525.929	646.607	184.652.320
Totale	165.061.954	31.471.968	3.251.023	688.525	200.473.470

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	0	0
2. Altri impegni	31.406.202	26.950.397
<i>Di cui deteriorati</i>	<i>214.598</i>	<i>0</i>
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	270.000	90.000
d) Altre società non finanziarie	27.122.149	24.495.392
e) Famiglie	4.014.053	2.365.005

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati e Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati
1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 707.432

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
	121.382	0	0	121.382	161.844
<i>1.2. attività finanziarie designate al fair value</i>	121.382	0	0	121.382	161.844
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
	137.593	0	0	137.593	151.206
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
	340.000	83.493	12.395	435.888	577.202
<i>3.1. Crediti verso banche</i>	0	0	12.395	12.395	8.597
<i>3.3. Crediti verso clientela</i>	340.000	83.493	0	423.493	568.605
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
5. Altre attività	0	0	12.569	12.569	13.508
6. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
Totale	598.975	83.493	24.964	707.432	903.760

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – altre informazioni

Gli importi sopraindicati si riferiscono a: interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 598.975, interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 12.395, interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 12.569 ed interessi attivi da credito diretto per Euro 83.493.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 6.762

Voci	Debiti.	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	6.762	6.762	8.210
<i>1.1. Debiti verso banche</i>	0	0	0	0	0
<i>1.3 Debiti verso clientela</i>	0	0	6.762	6.762	8.210
Totale	0	0	6.762	6.762	8.210
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	6.762	6.762	8.210

Gli importi sopraindicati si riferiscono agli interessi per attualizzazione relativamente ai due contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai due contratti di locazione.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40. Commissioni attive e Voce 50. Commissioni passive
2.1. Composizione della voce 40. Commissioni attive: Euro 5.555.721

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) operazioni di leasing finanziario	0	0
b) operazioni di factoring	0	0
c) credito al consumo	0	0
d) garanzie rilasciate	4.844.056	6.067.974
e) servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
f) servizi di incasso e pagamento	0	0
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
h) altre commissioni	711.665	740.155
- per istruttoria pratica di affidamento	666.582	702.212
- per istruttoria pratica di credito diretto	45.083	32.900
- per prestito titoli	0	5.043
Totale	5.555.721	6.808.129

2.2. Composizione della voce 50. Commissioni passive: Euro 10.982

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) garanzie ricevute	2.700	120.350
b) distribuzione di servizi da terzi	0	0
c) servizi di incasso e pagamento	0	0
d) altre commissioni (spese bancarie)	8.282	6.364
Totale	10.982	126.714

Sezione 3 – Voce 70. Dividendi e proventi simili: Euro 6.828

L'importo sottoindicato si riferisce ai proventi derivanti da quote O.I.C.R.

3.1. Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate <i>al fair value</i>	0	6.828	0	13.605
C. attività finanziarie valutate <i>al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	0	6.828	0	13.605

Sezione 6 – Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: Euro 977.744
6.1. Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: Composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie:						
1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	977.744	0	977.744	969.569	0	969.569
1.1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2. Crediti verso la clientela	977.744	0	977.744	969.569	0	969.569
2. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
2.1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	977.744	0	977.744	969.569	0	969.569
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Trattasi rispettivamente delle plusvalenze (Utile) e delle minusvalenze (Perdita) realizzate a seguito della cessione di Attività prima della loro scadenza.

Sezione 7 – Voce 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Euro 37.863
7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	42.711	0	(3.694)	(1.154)	37.863
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	42.711	0	(3.694)	(1.154)	37.863
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	0	0	0	0	0
Totale	42.711	0	(3.694)	(1.154)	37.863

Sezione 8 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: Euro 1.584.512
8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/20	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Totale 31/12/21
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(21.110)	0	0	(2.283)	0	(1.902.960)	17.697	0	0	3.493.168	1.584.512	785.621
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(21.110)	0	0	(2.283)	0	(1.902.960)	17.697	0	0	3.493.168	1.584.512	785.621
Totale	(21.110)	0	0	(2.283)	0	(1.902.960)	17.697	0	0	3.493.168	1.584.512	785.621

La voce “Rettifiche di valore Primo e Secondo stadio” si riferisce all’impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e alle operazioni di credito diretto rispettivamente per Euro 6.559 ed Euro 14.551. La voce “Riprese di valore Primo e Secondo stadio” si riferisce all’impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e alle operazioni di credito diretto rispettivamente per Euro 5.454 ed Euro 12.243. La voce “Rettifiche di valore Terzo stadio – Altre” comprende la svalutazione di operazioni di credito diretto per Euro 2.283.

La voce “Rettifiche di valore Impaired acquire o originate - Altre” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2021 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore (pari ad Euro 1.901.647) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere oltre alle rettifiche riguardanti le operazioni di credito diretto (pari ad Euro 1.313). La voce “Riprese di valore Impaired acquire o originate” accoglie: le rivalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2021 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo inferiore (pari ad Euro 1.327.208) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere; il recupero di controgaranzie a fronte di posizioni escusse (Euro 1.967.091); i recuperi di somme da parte dei clienti escussi (Euro 198.869).

8.1.a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamento oggetti di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	2.806	(5.143)	0	(2.283)	0	(1.312)	(5.392)	(17.928)
Totale 31/12/2021	2.806	(5.143)	0	(2.283)	0	(1.312)	(5.392)	(17.928)

Sezione 10 – Voce 160. Spese amministrative: Euro 5.574.899

La voce comprende le "spese per il personale" (Euro 1.466.470) e le "altre spese amministrative" (Euro 4.108.429).

10.1. Spese per il personale - composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Personale dipendente	1.357.791	1.271.058
a) salari e stipendi	966.299	915.710
b) oneri sociali	267.069	253.439
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	73.353	67.222
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	0	0
h) altri benefici a favore dei dipendenti	51.070	34.687
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	108.679	121.881
Totale	1.466.470	1.392.939

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- a) dirigenti: 1;
 b) quadri direttivi: 1;
 c) impiegati: 24.

10.3. Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese legali e consulenze	173.048	170.447
Spese di revisione legale, audit e assistenza gestionale	207.417	230.869
Spese di gestione dei locali	111.443	103.841
Spese di manutenzione	40.940	19.855
Spese di rappresentanza	22.985	20.868
Spese per godimento di beni di terzi	70.564	88.534
Compensi alla società di agenzia	2.650.000	2.600.000
Provvigioni e compensi mediazione	135.374	153.449
Imposte e tasse varie	88.995	90.144
Altre spese amministrative	607.663	622.374
Totale	4.108.429	4.100.381

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, i corrispettivi spettanti alla Società di revisione relativi all'attività 2021 di revisione legale sono pari ad Euro 43.997.

Sezione 11 – Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: Euro 1.660.961

11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(952.236)	(1.959.152)	109.481	1.140.946	(1.660.961)	(2.027.763)
Totale	(952.236)	(1.959.152)	109.481	1.140.946	(1.660.961)	(2.027.763)

11.1a. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19:

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	(4.882)	(839.942)	(49.617)	(184)	(894.625)
2. nuovi finanziamenti	(115.532)	(56.948)	(44.100)	(7.254)	(223.834)
Totale	(120.414)	(896.890)	(93.717)	(7.438)	(1.118.459)

Sezione 12 – Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 736.398

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	736.398	0	0	736.398
A.1. Ad uso funzionale	131.291	0	0	131.291
- di proprietà	88.062	0	0	88.062
- diritti d'uso acquistati con il leasing	43.229	0	0	43.229
A.2. Detenute a scopo di investimento	605.107	0	0	605.107
- di proprietà*	605.107	0	0	605.107
- diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	0	0	0	0
Totale	736.398	0	0	736.398

*La voce "detenute a scopo di investimento di proprietà", oltre alla quota ordinaria di ammortamento, comprende anche l'adeguamento al *fair value* pari ad Euro 369.623 di alcuni immobili di proprietà.

Sezione 13 – Voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 60.994

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario degli altri costi ad utilizzazione pluriennale.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	60.994	0	0	60.994
di cui: software	60.994	0	0	60.994
1.1. di proprietà	60.994	0	0	60.994
1.2. diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	60.994	0	0	60.994

Sezione 14 – Voce 200. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 654.409
14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Sopravvenienze passive	(17.336)	(22.032)
Contributo 0,5% al fondo di garanzia interconsortile	(101.215)	(87.119)
Svalutazione crediti v/clienti	(38.653)	0
Totale	(157.204)	(109.151)

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Sopravvenienze attive	60.902	69.245
Affitti attivi	199.776	199.292
Contributi in conto esercizio	48.429	131.849
Tassa di ammissione	43.046	46.858
Proventi da consulenza bandi	67.244	29.352
Altri proventi di gestione	392.216	104.358
Totale	811.613	580.954

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i contributi provenienti dai fondi della CCIAA di Padova e della CCIAA di Venezia-Rovigo rispettivamente per Euro 157.500 ed Euro 138.011.

Sezione 18 – Voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti: Euro 0
18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	0	(30.341)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	(30.341)
B. Altre attività	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato Netto	0	(30.341)

La voce accoglie la minusvalenza realizzata nel 2020 a seguito della vendita di tre immobili siti a Rovigo.

Sezione 19 – Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 43.630
19.1. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti	43.630	56.842
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	43.630	56.842

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Banche	Società finanziari e	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	5.555.721	5.555.721	6.808.129
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	5.555.721	5.555.721	6.808.129
Totale	0	0	0	0	0	5.555.721	5.555.721	6.808.129

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte
D. Garanzie e impegni

In premessa al presente Paragrafo D, si evidenzia che le garanzie rilasciate da Sviluppo Artigiano hanno prevalentemente “natura finanziaria”, ossia sono concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riporta i valori delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell’operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al lordo delle rettifiche di valore.

Operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	296.676.058	259.791.930
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	296.676.058	259.791.930
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	46.272.675	56.124.995
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	46.272.675	56.124.995
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	645.469	0
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	645.469	0
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7. Altri impegni irrevocabili	31.406.202	26.950.397
a) a rilasciare garanzie	31.406.202	26.950.397
b) altri	0	0
Totale	375.000.404	342.867.322

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie finanziarie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni (cfr. "Parte B" – tabella "6.3. Crediti verso clientela – Composizione").

Voce	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Deteriorate	10.747.871	(10.669.944)	77.927	8.678.680	(8.546.974)	131.706
- da garanzie	10.747.871	(10.669.944)	77.927	8.678.680	(8.546.974)	131.706
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	10.747.871	(10.669.944)	77.927	8.678.680	(8.546.974)	131.706
Totale	10.747.871	(10.669.944)	77.927	8.678.680	(8.546.974)	131.706

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite *		Altre		Controgarantite *		Altre		Controgarantite *		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	252.460.559	1.247.364	38.216.502	1.477.451	15.273.429	5.087.069	29.078.028	16.603.506	6.360.735	708.444	2.204.949	783.429
- garanzie finanziarie a prima richiesta	247.508.993	1.145.031	27.532.901	668.027	10.431.177	2.058.075	6.286.910	1.885.406	3.530.848	267.629	475.419	83.661
- altre garanzie finanziarie	4.456.097	102.114	10.533.601	809.424	4.842.252	3.028.994	22.791.118	14.718.100	2.829.887	440.815	1.729.530	699.768
- garanzie di natura commerciale	495.469	219	150.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	252.460.559	1.247.364	38.216.502	1.477.451	15.273.429	5.087.069	29.078.028	16.603.506	6.360.735	708.444	2.204.949	783.429

* Per garanzie "controgarantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Sistema!)

D.4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	261.471.018	0	0	243.629.446
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	217.451.162	0	0	208.956.134
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	13.040.091	0	0	8.076.707
- Altre garanzie ricevute*	30.979.765	0	0	26.596.605
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	11.218.426	0	0	7.352.865
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.301.764	0	0	977.076
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	6.931.423	0	0	3.991.587
- Altre garanzie ricevute*	2.985.239	0	0	2.384.202
Garanzie di natura commerciale controgarantite	495.469	0	0	495.469
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	495.469	0	0	495.469
Totale	273.184.913	0	0	251.477.780

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie controgarantite da intermediari non vigilati.

D.4a. Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Nella presente tabella viene indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art.13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art.13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidita".

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	182.783.714	0	0	179.117.595
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
Totale	182.783.714	0	0	179.117.595

D.5. Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate pro quota	9.608	0	4.167	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.688	0	4.089	0
- altre garanzie finanziarie	1.913	0	71	0
- garanzie di natura commerciale	7	0	7	0
Totale	9.608	0	4.167	0

D.7. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.702.082	5.138.670	2.855.731
A. Controgarantite	5.307.798	5.138.670	1.150.593
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.889.188	2.801.558	513.021
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	354.334	335.929	279.258
- Altre garanzie ricevute*	2.064.276	2.001.183	358.314
B. Altre	394.284	0	1.705.138
Altre garanzie finanziarie	2.147.330	1.265.474	3.313.295
A. Controgarantite	1.344.445	1.265.474	463.277
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	109.633	104.185	40.208
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	578.205	491.390	298.587
- Altre garanzie ricevute*	656.607	669.899	124.482
B. Altre	802.885	0	2.850.018
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
Totale	7.849.412	6.404.144	6.169.026

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione e da intermediari non vigilati.

L'Ufficio legale valuta, per ogni singola posizione, la corrispondenza con le convenzioni e con le normative delle riassicurazioni/controgaranzie per dar seguito alle richieste di intervento provenienti dai vari Istituti di Credito.

D.8. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.464.109	2.388.522	1.083.887
A. Controgarantite	2.445.611	2.388.522	286.347
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.441.167	1.414.078	116.223
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	52.534	48.927	36.557
- Altre garanzie ricevute*	951.910	925.517	133.567
B. Altre	18.498	0	797.540
Altre garanzie finanziarie	379.913	272.470	893.312
A. Controgarantite	285.623	272.470	130.861
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	54.671	50.359	8.768
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	167.819	153.327	98.495
- Altre garanzie ricevute*	63.133	68.784	23.598
B. Altre	94.290	0	762.451
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
Totale	2.844.022	2.660.992	1.977.199

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione e da intermediari non vigilati.

L'importo liquidato dal Confidi nel corso del 2021 a seguito di richieste di escussione di garanzia e transazioni effettuate è complessivamente di Euro 4.904.549 (comprensivi delle quote a carico dei fondi di terzi e dei controgaranti).

D.9. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	9.800.743	4.547.003	7.498.588	25.798.863	0	0
(B) Variazioni in aumento:	4.092.327	3.397.612	284.945	1.987.398	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.939.947	788.154	12.500	94.083	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	863.472	264.125	185.119	1.089.975	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	288.908	2.345.333	87.326	803.340	0	0

(C) Variazioni in diminuzione:	3.461.893	1.657.705	2.941.281	4.995.143	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	2.018.080	1.074.588	1.049.860	3.688.393	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.443.813	583.117	1.891.421	1.306.750	0	0
(D) Valore lordo finale	10.431.177	6.286.910	4.842.252	22.791.118	0	0

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Systema!)

D.10. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.472.566	1.247.460	734.593	2.195.647	0	0
(B) Variazioni in aumento:	2.873.706	2.388.374	2.356.686	982.621	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.782.210	2.254.926	49.636	773.109	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	91.496	133.448	2.307.050	209.512	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	1.815.424	3.160.415	261.392	1.448.738	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	96.311	0	0	10.993	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	863.472	264.125	185.119	1.089.975	0	0
(c3) escussioni	66.549	66.966	35.372	66.046	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	789.092	2.829.324	40.901	281.724	0	0
(D) Valore lordo finale	3.530.848	475.419	2.829.887	1.729.530	0	0

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Systema!)

D.11. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	197.246.977	44.477.182	6.178.122	13.719.181	0	0
(B) Variazioni in aumento:	198.727.606	11.596.292	1.238.140	644.023	496.880	150.000
(b1) Garanzie rilasciate	197.759.064	11.296.515	1.235.250	585.110	496.880	150.000
(b2) altre variazioni in aumento	968.542	299.777	2.890	58.913	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	148.465.590	28.540.573	2.960.165	3.829.603	1.411	0
(c1) garanzie non escusse	133.022.219	22.293.996	2.552.375	2.040.803	0	0
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.722.157	3.043.081	62.136	867.192	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	9.721.214	3.203.496	345.654	921.608	1.411	0
(D) Valore lordo finale	247.508.993	27.532.901	4.456.097	10.533.601	495.469	150.000

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Systema!)

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	37.530.777
B. Variazioni in aumento	5.103.253
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.279.559
B.2 altre variazioni in aumento	823.694
C. Variazioni in diminuzione	(6.039.704)
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.554.445)
C.2 ripresa di valore da incasso	(12.688)
C.3 cancellazioni	(3.145.922)
C.4 altre variazioni in diminuzione	(1.326.649)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	36.594.326

La voce C.3 "cancellazioni" è costituita principalmente dal valore delle garanzie stralciate nel corso del 2021 a seguito degli accordi transattivi stipulati con gli Istituti di Credito e di posizioni classificate a sofferenze chiuse senza l'intervento del Confidi.

D.13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.185.027	711.315
4. Attività materiali	0	0

¹ Trattasi di collaterali (Cfr. tabella "6.1 Crediti verso banche – Composizione").

D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive*		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate pro quota	3.450.054	280.445	2.700	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.420.529	261.096	2.700	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	21.224	17.309	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	8.301	2.040	0	0	0	0
Totale	3.450.054	280.445	2.700	0	0	0

*L'importo corrisponde alla somma della quota di competenza iscritta a conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale.

D.15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
attività manifatturiere	0	0	0	0	115.341.072
costruzioni	0	0	0	0	59.834.891
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0	0	54.213.492
trasporto e magazzino	0	0	0	0	26.331.505
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	18.328.182
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	11.126.680
altre attività di servizi	0	0	0	0	6.340.897
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	5.899.094
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	3.690.000
servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	3.587.492

attività immobiliari	0	0	0	0	2.955.905
sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	2.482.228
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	2.420.248
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	2.252.108
attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	1.466.284
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	547.638
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	511.257
istruzione	0	0	0	0	357.966
Totale	0	0	0	0	317.686.939

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2021 al netto degli accantonamenti totali.

D.16. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Veneto	0	0	0	0	181.834.433
Lombardia	0	0	0	0	113.794.505
Piemonte	0	0	0	0	7.726.423
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	7.216.469
Emilia Romagna	0	0	0	0	3.680.613
Altre	0	0	0	0	3.434.496
Totale	0	0	0	0	317.686.939

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2021 al netto degli accantonamenti totali.

D.17. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
attività manifatturiere	0	0	1.774
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	1.197
costruzioni	0	0	1.107
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	702
trasporto e magazzinaggio	0	0	522
altre attività di servizi	0	0	342
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	213
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	164
servizi di informazione e comunicazione	0	0	74

attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	48
attività immobiliari	0	0	48
sanità e assistenza sociale	0	0	45
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	43
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	24
attività finanziarie e assicurative	0	0	16
istruzione	0	0	10
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	3
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1
Totale	0	0	6.333

D.18. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Veneto	0	0	3.541
Lombardia	0	0	2.435
Friuli Venezia Giulia	0	0	139
Piemonte	0	0	125
Emilia Romagna	0	0	49
Altre	0	0	44
Totale	0	0	6.333

D.19. Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	6.886	32.897
B. Nuovi associati	674	1.525
C. Associati cessati	(1.227)	(310)
D. Esistenze finali	6.333	34.112

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2021		Totale al 31/12/2020	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	21.980.433	560.381	29.135.103	763.180
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	21.980.433	560.381	29.135.103	763.180
2. Deteriorate	7.633.921	1.436.383	6.956.903	1.682.761
2.1. sofferenze	5.600.588	1.364.441	5.983.530	1.486.441
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	5.600.588	1.364.441	5.983.530	1.486.441
2.2. inadempienze probabili	1.680.903	54.274	394.574	122.202
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.680.903	54.274	394.574	122.202
2.3. esposizioni scadute deteriorate	352.430	17.668	578.799	74.118
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	352.430	17.668	578.799	74.118
Totale	29.614.354	1.996.764	36.092.006	2.445.941

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio*	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
1. Non deteriorate	560.381	(44.533)	515.848	763.180	(34.003)	729.177
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	560.381	(44.533)	515.848	763.180	(34.003)	729.177
2. Deteriorate	1.436.383	(1.605.543)	(169.160)	1.682.761	(1.901.591)	(218.830)
2.1. sofferenze	1.364.441	(1.555.155)	(190.714)	1.486.441	(1.740.180)	(253.739)
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.364.441	(1.555.155)	(190.714)	1.486.441	(1.740.180)	(253.739)
2.2. inadempienze probabili	54.274	(40.598)	13.676	122.202	(118.837)	3.365
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	54.274	(40.598)	13.676	122.202	(118.837)	3.365
2.3. esposizioni scadute deteriorate	17.668	(9.790)	7.878	74.118	(42.574)	31.544
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	17.668	(9.790)	7.878	74.118	(42.574)	31.544
Totale	1.996.764	(1.650.076)	346.688	2.445.941	(1.935.594)	510.347

*A seguito della saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi in amministrazione "Legge Regione Veneto 11/2001", sono stati effettuati prudentemente maggiori accantonamenti per la quota deficitaria del fondo stesso.

F.3. Altre informazioni
F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2020			In/decremento nel 2021			31/12/2021		
	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi
Fondo Antiusura	3.577.315	3.409.885	6.987.200	(700.092)	1.080.637	380.545	2.877.223	4.490.522	7.367.745
Fondo L.R.11/01	393.920	0	393.920	(51.218)	0	(51.218)	342.702	0	342.702
Fondo Por-Fesr	249.434	0	249.434	(56.792)	0	(56.792)	192.642	0	192.642
Fondo di Stabilità	738.484	5.430.577	6.169.061	(12.056)	15.170	3.114	726.428	5.445.747	6.172.175
Fondo Regione Piemonte	2.716	0	2.716	(100)	0	(100)	2.616	0	2.616
Totale	4.961.869	8.840.462	13.802.331	(820.258)	1.095.807	275.549	4.141.611	9.936.269	14.077.880
Quota stanziata Sviluppo Art.	0	0	(350.791)	0	0	0	0	0	(350.791)
Totale Netto fondi di terzi	4.961.869	8.840.462	13.451.540	(820.258)	1.095.807	275.549	4.141.611	9.936.269	13.727.089

F.3.2. Fondi di terzi

Fondi di terzi	31/12/2020	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito	Incrementi			Decrementi				Integrazione Fondo 31/12/2021	31/12/2021	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito
				Interessi c/c	Interessi titoli	Recupero posizioni escusse	Spese bancarie	Competenze Sviluppo Artigiano	Restituzione fondo	Escussioni				
Fondo Antiusura	6.654.442	(18.033)	350.791	857	48.500	0	(1.455)	(47.711)	(16.861)	(348.157)	731.757	7.021.373	(4.420)	350.791
		6.987.200											7.367.744	
Fondo L.R. 11/01	393.920	0	0	0	0	0	(128)	0	0	(51.091)	0	342.702	0	0
		393.920											342.702	
Fondo Por Fesr	249.434	0	0	0	0	0	(9)	0	(56.783)	0	0	192.642	0	0
		249.434											192.642	
Fondo di Stabilità	6.103.777	65.284	0	0	110.000	0	(53)	0	0	(122.002)	0	6.091.722	80.453	0
		6.169.061											6.172.175	
Fondo Regione Piemonte	2.716	0	0	0	0	0	(100)	0	0	0	0	2.616	0	0
		2.716											2.616	

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.sviluppoartigiano.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Gli Organi e gli Uffici aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono i seguenti:

- A. il Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le seguenti funzioni e responsabilità:
- rispetto al *Rischio di Credito e Concentrazione*, definisce le strategie di politica creditizia (propensione al rischio), nonché i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle posizioni che la Società è disposta ad accettare;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
 - rispetto al *Rischio di Tasso Interesse*, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento dei fondi e all'impiego degli stessi; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di tasso di interesse e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, conosce e approva le modalità attraverso cui la Società assume i propri impegni nei confronti delle banche e gestisce i crediti verso la clientela; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di liquidità e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del medesimo rischio;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
- B. il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo che, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con gli stessi, contribuisce a verificare la regolarità e la legittimità della gestione, nonché ad assicurare la correttezza economica e amministrativa dei rapporti negoziali posti in essere dalla Società. Tale Organo svolge il controllo sull'amministrazione e sulla direzione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale vigenti, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi; valuta, inoltre, il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema di controlli interni, in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'Internal Auditing e del sistema informativo contabile;

C. il Direttore Generale il quale:

- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; coordina l'attività aziendale e verifica la corretta esecuzione delle delibere assunte dagli organi aziendali; assicura che siano rispettati i livelli massimi stabiliti di concentrazione delle esposizioni che la Società è disposta ad accettare; definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale coerenti con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia, compatibilmente con la disponibilità di adeguati modelli teorici di riferimento e di idonei strumenti tecnico informativi integrati;
- rispetto al *Rischio Operativo*, assicura la "tracciabilità" delle perdite operative subite, supportando le funzioni aziendali nella fase di valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, assicurando adeguata reportistica nei confronti del C.d.A.; garantisce il corretto ed efficiente funzionamento della struttura operativa della Società, nel rispetto della normativa esistente (interna ed esterna) e degli indirizzi gestionali fissati dall'Organo amministrativo;
- rispetto ai *Rischi di Tassi Interesse e Liquidità*, si occupa che sia data esecuzione alle linee guida fissate dal C.d.A.; supervisiona l'attività posta in essere dalla Funzione Amministrativa, nonché le analisi poste in essere dalla Funzione di Risk Management relativamente all'equilibrio finanziario della Società;
- rispetto al *Rischio Reputazionale*, monitora che il comportamento dei collaboratori interni ed esterni non leda la reputazione della Società; monitora la percezione della Società sul mercato, nonché l'impatto di eventuali notizie (esterne) sulla Società stessa;
- rispetto al *Rischio Strategico*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; identifica alcuni indicatori rilevanti per valutare l'andamento degli affari della Società e la migliore strategia di approccio al mercato;
- rispetto al *Rischio Residuo*, formula proposte per la gestione del rischio in parola e promuove eventuali azioni correttive verso le controparti interessate;

D. l'Internal Auditor, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita dei vari processi aziendali. Dal 2019 la responsabilità della funzione è affidata alla Grant Thornton;

E. il Risk Manager, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, è responsabile dell'identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione, a fini gestionali e normativi, del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione delle strutture competenti. In particolare, alla Funzione di Risk Management sono affidati i seguenti compiti:

- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, misura e valuta il grado di esposizione a tali categorie di rischio; collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di ottenere i dati relativi alle esposizioni creditizie per suddividerle nelle diverse classi di esposizione, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o della modalità di svolgimento di quest'ultimo; stima l'evoluzione prospettica a 12 mesi dell'esposizione al rischio di credito, considerando le assunzioni e le previsioni di crescita del business che sono alla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione; è responsabile della misurazione e valutazione del grado di esposizione al rischio di credito; valida le politiche di concessione del credito e definisce i limiti di accettazione del rischio di credito in coerenza con la redditività attesa;
 - rispetto al *Rischio di Tasso di Interesse*, ha obblighi informativi nei confronti del Direttore Generale; svolge analisi sulla posizione finanziaria netta della Società tramite il modello della duration gap; svolge analisi di sensitività in funzione dei diversi scenari ritenuti plausibili di modifica (sia favorevole che avversa) dei tassi di interesse; misura il capitale assorbito -ai fini della vigilanza- a fronte del rischio di tasso di interesse;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, predispone la mappatura dei rischi operativi e provvede alla revisione della stessa con cadenza almeno annuale; provvede alla misurazione del valore del requisito patrimoniale richiesto ai fini della vigilanza; predispone una reportistica annuale riferita ai rischi operativi, portata all'attenzione del Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, monitora l'andamento degli affari della Società e della strategia di approccio al mercato; incontra il Direttore Generale al fine della determinazione dell'esposizione ai rischi strategico e reputazionale;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di verificare la completezza dei dati analizzati; monitora la consistenza delle disponibilità liquide e del livello di indebitamento, misurando il grado di esposizione al rischio di liquidità; svolge analisi di sensitività della struttura finanziaria a 12 mesi, in funzione di scenari avversi ritenuti plausibili di accadimento; produce ed inoltra al Direttore Generale la reportistica di sintesi e di dettaglio relativa alla valutazione del rischio di liquidità;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, collabora con la Funzione Amministrativa al fine di quantificare l'esposizione al rischio in parola da parte della Società;
- F. la Funzione Compliance, autonoma ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, la quale effettua controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità, alla normativa interna ed esterna, mediante le attività di assessment, test e follow-up; predispone e revisiona periodicamente le procedure atte a definire prassi operative conformi con le prescrizioni normative e le best practice di settore (offrendo quindi un presidio del *Rischio Operativo*);
- G. la Funzione Amministrativa, la quale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, predispone le informazioni contabili necessarie ad una stima delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali e

fornisce i dati riferiti alle segnalazioni di vigilanza prudenziale; predispone la documentazione contabile necessaria ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali (capitale complessivo); trasmette la documentazione di cui sopra alla Funzione di Risk Management; contabilizza tutte le operazioni della Società che comportano una movimentazione economica o patrimoniale, supervisionando i dati di sua competenza; gestisce il piano dei conti; predispone gli schemi di bilancio ed altri documenti di bilancio; effettua le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia ed adempie a tutti i requisiti regolamentari di competenza;

- rispetto al *Rischio di Liquidità*, predispone i prospetti relativi agli incassi registrati mese per mese e ne monitora gli importi anche alla luce delle evidenze del sistema gestionale aziendale; gestisce i budget, la cassa e la tesoreria della Società; collabora con la Funzione di Risk Management nell'ambito dell'analisi di competenza di quest'ultima, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie;
- rispetto al *Rischio Tasso di Interesse*, collabora con il Risk Manager nella fase di monitoraggio effettivo del rischio; collabora con il Risk Manager nell'ambito delle analisi di competenza di quest'ultimo, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie per il calcolo del rischio di tasso di interesse;

H. la Funzione Credito ha il compito di sovrintendere a tutte le fasi in cui si articola il rilascio della garanzia da parte della Società. Collabora inoltre, con l'ufficio monitoraggio, al fine di individuare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita su crediti di firma e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default. La funzione si articola nei seguenti uffici:

- Ufficio Concessione Credito, preposto all'analisi, al controllo e all'asseverazione delle domande di garanzia e ad esprimere ai competenti organi deliberanti il proprio parere in merito alle singole richieste di affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
- Ufficio Gestione Credito, che coadiuva i responsabili dell'area per tutte le problematiche qualitative emergenti. Coordina la gestione dei crediti problematici proponendo ai competenti organi deliberativi azioni tese alla salvaguardia dei rischi assunti (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
- Ufficio Agevolazioni, interviene a supporto dei vari uffici nel caso di operazioni assistite da controgaranzia o riassicurazioni o da fondi di terzi in amministrazione verificando la corretta applicazione dei regolamenti vigenti.

Infine, i Responsabili di Area fungono da coordinamento, supporto e controllo della rete distributiva, garantendo il collegamento tra la sede centrale e le strutture periferiche (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);

I. l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito:

- preposto al perfezionamento delle domande di garanzia, operando nell'ambito della funzione del controllo dei crediti (con particolare attenzione nei confronti delle posizioni segnalate sotto osservazione, scadute non deteriorate e scadute

deteriorate) in collaborazione con l'Ufficio Legale e l'Ufficio Concessione Credito affidamento (offrendo quindi un presidio del Rischio di Credito);

J. l'Ufficio Legale e Contenzioso:

- rispetto al *Rischio di Credito*, gestisce i rapporti con le banche per le posizioni "in inadempienza probabile" e "a sofferenza", incluso il recupero dei crediti e le eventuali transazioni; riferisce agli organi sociali sulle singole partite anomale; elabora report destinati al C.d.A. e al Direttore Generale sul rischio di perdita sui crediti;
- rispetto al *Rischio Operativo*, è responsabile della Privacy e dei Reclami.

A compendio di quanto sopra esposto, di seguito si offre uno schema di riepilogo delle Funzioni/Uffici competenti in materia di controllo delle singole tipologie di rischio e gli approcci metodologici di misurazione adottati:

Tipologia di rischio	Funzioni/Uffici di controllo	Approccio metodologico di misurazione
Misurabile:		
Rischio di credito	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso / Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo semplificato
Rischio operativo	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Compliance / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso/ Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo base
Rischio di concentrazione	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) / Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio di tasso di interesse	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap
Rischio di liquidità	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Cash Capital Position / Liquidity Coverage Ratio / Net Stable Funding Ratio
Non Misurabile:		
Rischio reputazionale	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio strategico	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio residuo	Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Credito	Analisi di dati e documentale

Infine, in tema di cultura del rischio e delle modalità attraverso le quali ne viene garantita la diffusione, si segnala che la Società organizza periodici corsi di aggiornamento per illustrare al proprio personale le diverse tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta, le buone prassi di diffusione interna della conoscenza di tali rischi, nonché le relative tecniche e procedure di monitoraggio, segnalazione, valutazione e copertura.

La Società altresì estende al proprio personale la sintesi degli esiti delle attività di controllo svolte dal Risk Manager e dall'Internal Auditor, nell'ambito del più ampio processo di diffusione della cultura del rischio e di coinvolgimento e crescita professionale del proprio personale.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese localizzate, principalmente, nelle regioni del Veneto e della Lombardia. In via residuale nelle regioni del Friuli Venezia e Giulia, Piemonte ed Emilia Romagna.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- una efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio volta al contenimento del rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

La politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato però dal contestuale rispetto del rapporto "rischio/rendimento".

L'obiettivo strategico di Sviluppo Artigiano, quindi, continua ad essere duplice, ossia l'incremento del numero delle imprese socie affidate accompagnato dal miglioramento qualitativo del portafoglio delle garanzie.

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 non ha avuto rilevanti impatti sulle strategie e politiche creditizie.

La selezione dei singoli affidati e la valutazione del loro merito creditizio è avvenuta utilizzando le ordinarie metodiche adottate da Sviluppo Artigiano che hanno dimostrato la loro validità anche nel contesto attuale.

La società ha conservato la diversificazione del portafoglio per settori di attività economica con una ripartizione in linea con gli anni precedenti.

Il volume medio dei finanziamenti garantiti non si è discostato significativamente dall'esercizio precedente (€ 68.240 nel 2021 contro 63.009 nel 2020).

Il grado di copertura delle garanzie erogate sui finanziamenti sottostanti è cresciuto dal 64,78% del 2020 al 74,39%.

Tuttavia il maggior grado di copertura assunto sulle singole posizioni è stato largamente rassicurato mediante il Fondo Centrale di Garanzia, così come previsto dalle disposizioni

normative dell'art. 13 del D.L. n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n.40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale, con particolare riferimento alle disposizioni del Capitolo VI Organizzazione Amministrativa e Contabile e controlli interni volti all'adozione di un processo di governo e di gestione efficace dei rischi:

- ha sviluppato una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- ha scelto dei sistemi di misurazione appropriati per il monitoraggio e la segnalazione interna del profilo rischio;
- ha istituito apposite funzioni di controllo di secondo e terzo livello

L'intero processo riguardante il credito risulta chiaramente esposto nel regolamento interno del processo del credito, periodicamente sottoposto a verifica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano; interessa conseguentemente l'attività di erogazione delle garanzie, ma impatta anche sulla gestione della liquidità (ossia gli investimenti in titoli e i depositi attivi nei c/c bancari).

L'attività di erogazione delle garanzie risulta influenzata dal quadro normativo che consente l'accesso diretto agli Istituti di Credito alla garanzie rilasciate dal Fondo centrale di Garanzia con percentuali di copertura estremamente elevate.

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, presidio che, essendo finalizzato a garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, deve essere tale da consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità associata alla propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, nonché il ricorso via via crescente alle controgaranzie.

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta della documentazione relativa alle richieste di garanzia, compilazione della richiesta di affidamento mediante utilizzo di un software specifico e prima analisi dell'output (cosiddetta attività di pre-istruttoria svolte in outsourcing da parte di Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., agente monomandatario di Sviluppo Artigiano); istruttoria e valutazione (Ufficio

Concessione Credito); delibera (C.d.A. o Comitato Esecutivo o Direttore Generale o Responsabile Funzione Credito o Preposto Concessione Credito o a seconda della tipologia, della durata, dell'importo e del rischio associato alla singola richiesta di garanzia).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia perfezionamento del credito (ed eventuale ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito – in proposito cfr. successivo paragrafo “2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito”) ed il monitoraggio dell'andamento del portafoglio (Ufficio Monitoraggio Rischio Credito).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla società di agenzia mandataria di Sviluppo Artigiano sia dai soggetti terzi, in primis Centrale Rischi e banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio e proponendo azioni destinate alla salvaguardia del rischio assunto;

- fase di gestione e misurazione delle sofferenze e di recupero del credito (Direttore Generale, Ufficio Legale e Contenzioso, Risk Manager e Funzione Amministrativa).

In caso di posizione classificata “in sofferenza”, Sviluppo Artigiano (tramite il Direttore Generale/Ufficio Legale) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio, nonché eventuali transazioni.

La gestione del contenzioso è costituita dall'attività di recupero dei crediti revocati e posti a rientro dalle banche interessate. Essa prende avvio con la costituzione in mora dei debitori, la revoca degli affidamenti e la scritturazione a sofferenza delle posizioni debitorie effettuate dalla banca, prosegue con la gestione dell'eventuale escussione della garanzia consortile effettuata dalla banca e termina con l'azione di surroga esercitata da Sviluppo Artigiano nei confronti dei debitori a recupero del credito vantato o con il passaggio a perdite del medesimo.

L'attività di gestione del contenzioso è svolta principalmente dall'Ufficio Legale, al quale compete l'analisi ed il controllo delle richieste di escussione presentate dalle banche nonché del rispetto dei termini contrattuali sanciti nelle convenzioni sottoscritte con ciascuna banca al fine di verificare di volta in volta la sussistenza degli obblighi di garanzia vigenti in capo a Sviluppo Artigiano.

È di competenza del Direttore Generale in collaborazione con l'Ufficio Legale, salvo attribuzione di specifiche deleghe, l'individuazione di eventuali società a cui affidare il recupero stragiudiziale.

L'Ufficio Legale provvede a verificare che vengano fornite, di volta in volta, dettagliate informazioni e specifiche comunicazioni in merito all'iter delle procedure di recupero, con produzione, se del caso, di copia della documentazione relativa.

Per quanto, invece, riguarda la gestione della liquidità (ossia l'investimento in titoli e il deposito nei c/c bancari), come più sopra anticipato, anch'essa incorpora una componente di rischio di credito.

In tema di contenimento di tale rischio si rinvia al successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo", dove si esplicitano le regole di investimento della liquidità atte a consentire un contenimento non solo del rischio di prezzo, ma contestualmente anche del rischio di credito.

Per quanto specificamente attiene al monitoraggio del complessivo rischio di credito, si ricorda infine che:

- A. il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare sia il rischio complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano sia i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite anche al fine di evitare situazioni di concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), di eccessivo assorbimento dei fondi propri, di progressivo esaurimento dei fondi di terzi in amministrazione e di mantenimento dei limiti di utilizzo dei plafond dei controgaranti;

- B. l'Ufficio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito forniscono al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche deteriorate, informando altresì periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'andamento delle partite "scadute", "ad inadempienza probabile" e "in sofferenza".

2.3 Tecniche di mitigazione di rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai fondi di terzi, quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996), i Fondi regionali del Veneto (Fondi ex Legge Regionale n. 11 del 2001, Fondi P.O.R. – F.E.S.R. ed il Fondo Rotativo Provincia di Vicenza);
- alle controgaranzie prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Finlombarda (attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Lombardia) e alla riassicurazione da parte di Veneto Sviluppo (attivata sul portafoglio delle garanzie prodotto in Veneto).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività di monitoraggio (successive al perfezionamento delle pratiche di affidamento) si sostanziano nell'acquisizione – da parte del personale della sede centrale – di informazioni bancarie, della Centrale Rischi, di CRIF e di altra natura. La valutazione di tali informazioni consente la rilevazione degli eventuali fenomeni di deterioramento e sono funzionali, quindi, alla classificazione e valutazione del rischio assunto.

La classificazione delle garanzie si compone di due categorie:

- A. garanzie in bonis, quando i sottostanti bancari sono:
- regolari,
 - sotto osservazione, cioè finanziamenti che presentano “particolarità andamentali” non ancora definibili anomale, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite (ad esempio, la ricezione dalla Centrale Rischi della comunicazione di un passaggio di stato a “sofferenza” di un’azienda affidata anche in assenza di comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia di Sviluppo Artigiano, c.d. “sofferenza allargata”, o di un messaggio di apertura di una “procedura concorsuale”, o di informativa di iscrizione di ipoteca, di ruolo, atto di pignoramento o effetti protestati su una azienda affidata),
 - esposizioni scadute non deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da meno di 90 giorni);
- B. garanzie deteriorate, quando i sottostanti crediti bancari sono:
- esposizioni scadute deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da almeno 90 giorni),
 - in inadempienza probabile (trattasi delle pratiche nei confronti di controparti per le quali Sviluppo Artigiano ritiene improbabili che senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie),
 - a sofferenza, cioè pratiche verso controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita o dall’esistenza di eventuali garanzie reali o personali. Gli indicatori di anomalia sono rappresentati: dall’assoggettamento del soggetto finanziato al fallimento, al concordato preventivo; da situazioni di insolvenza di fatto (quali procedure esecutive, concordati stragiudiziali, costatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti); dalla cessazione dell’attività (dovuta a procedure concorsuali); dalla classificazione a sofferenza degli affidamenti o richiesta di escussione da parte della banca, ecc.

Per maggiori dettagli sulle unità organizzative coinvolte nell’attività di gestione e monitoraggio dei crediti anomali si rinvia alla “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

In relazione alle politiche e alle misure delle rettifiche di valore (generiche – con suddivisione per tipologia – per le garanzie in bonis / analitiche per le pratiche deteriorate) si rinvia alle precedenti “Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 9 – Voce 90. Altre passività” e “Parte C: Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Per quanto, infine, attiene alle eventuali proposte di “saldo e stralcio”, le stesse sono decise su proposta dell’Ufficio Legale e Contenzioso alternativamente dal Direttore Generale e/o dal Consiglio di Amministrazione a seconda degli importi.

2.5 Modifiche dovute a Covid-19

La società non ha attuato modifiche alle politiche di gestione del rischio.

In termini operativi si segnala esclusivamente un ampio ricorso alla riassicurazione presso il Fondo Centrale di Garanzia così come previsto dalle disposizioni normative dell'art. 13 del D.L n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n.40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni, che ha consentito una maggiore mitigazione del rischio assunto rispetto agli esercizi precedenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.927	57.282	23.607	118.391	40.592.373	40.869.580
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	4.959.851	4.959.851
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	12.628.958	12.628.958
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	77.927	57.282	23.607	118.391	58.181.182	58.458.389
Totale 31/12/2020	131.706	0	0	0	69.239.278	69.370.984

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.849.568	(10.690.752)	158.816	0	40.740.308	(29.544)	40.710.764	40.869.580
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	4.959.851	0	4.959.851	4.959.851

3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	12.628.958	0	12.628.958	12.628.958
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	10.849.568	(10.690.752)	158.816	0	58.329.117	(29.544)	58.299.573	58.458.389
Totale 31/12/2020	8.678.680	(8.546.974)	131.706	0	69.265.500	(26.222)	69.239.278	69.370.984

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.949	0	0	55.719	20.723	0	0	0	130.125	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	41.949	0	0	55.719	20.723	0	0	0	130.125	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	0	0	0	0	0	0	131.706	0	0	0

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali /stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impiegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie acquisite/originate		
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	0	21.674	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.785.396	570.838	19.415.848	7.211.722	37.557.000
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	15.578	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	312.395	194.114	2.663.347	41.186	835.113
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(3.032)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(969.513)	(234.603)	(2.809.425)	(1.065.689)	(5.102.387)
Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(11.722)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(203.502)	1.257.764	567.963	(438.548)	5.725.775
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.392.891)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	706	2.122	2.502	(382)	4.948
Rettifiche complessive finali	0	22.498	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	925.482	1.790.255	17.443.235	5.748.289	36.627.558
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Qualità	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	393.364	106.779	0	0	101.698	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	41.507.218	1.738.828	2.497.745	37.389	5.766.949	86.200
Totale 31/12/2021	41.900.582	1.845.607	2.497.745	37.389	5.868.647	86.200
Totale 31/12/2020	15.784.588	3.241.709	1.795.615	453.728	2.971.218	974.631

5.a Finanziamenti oggetto di misura di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 nuovi finanziamenti	393.364	106.779	0	0	101.698	0
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	393.364	106.779	0	0	101.698	0
Totale 31/12/2020	110.000	0	0	0	0	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie
6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 A vista	9.073.014	0	0	0	0	0	9.073.014	0
a) Deteriorate	-	0	0	0	-	0	0	0
b) Non deteriorate	9.073.014	0	-	0	0	-	9.073.014	0
A.2 Altre	24.761.399	0	0	3.162	0	0	24.761.399	0
a) Sofferenze	-	-	0	3.162	-	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	0	0	-	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	24.761.399	0	-	0	0	-	24.761.399	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	-	0	0	-	0	0
TOTALE A	33.834.413	0	0	3.162	0	0	33.834.413	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	0	7.147	0	-	(5.003)	2.144	0
b) Non deteriorate	1.337.486	77.857	-	0	(2.358)	(2.122)	1.410.863	0
TOTALE B	1.337.486	77.857	7.147	0	(2.358)	(2.122)	1.413.007	0
TOTALE A+B	35.171.899	77.857	7.147	3.162	(2.358)	(5.003)	35.247.420	0

Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

6.2. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.162	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0
B.2 ingressi da attività finanziaria impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	3.162	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0

6.3. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.162	0	0	0	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziaria impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0

C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	3.162	0	0	0	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

6.4. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	0	17.121	10.744.708	-	0	(17.121)	(10.666.781)	77.927	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	-	0	29.894	30.000	-	0	(1.304)	(1.308)	57.282	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	0	24.683	0	-	0	(1.076)	0	23.607	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	42.897	77.582	-	0	(947)	(1.139)	-	0	118.393	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.116.455	315.783	-	15.000	(21.557)	(5.901)	-	(5)	33.419.781	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0
TOTALE A	33.159.352	393.365	71.698	10.789.708	(22.498)	(7.040)	(19.501)	(10.668.094)	33.696.990	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
Deteriorate	-	0	41.974.323	10.935.671	-	0	(17.438.231)	(5.739.214)	29.732.549	0
Non deteriorate	243.281.992	45.456.589	-	523.137	(923.127)	(1.788.133)	-	(9.075)	286.541.383	0
TOTALE B	243.281.992	45.456.589	41.974.323	11.458.808	(923.127)	(1.788.133)	(17.438.231)	(5.748.289)	316.273.932	0
TOTALE A+B	276.441.344	45.849.954	42.046.021	22.248.516	(945.625)	(1.795.173)	(17.457.732)	(16.416.383)	349.970.922	0

6.4.a Finanziamenti oggetto di misura di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	0	17.121	0	-	0	(17.121)	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	-	0	17.121	0	-	0	(17.121)	0	0	0
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	-	0	29.894	30.000	-	0	(1.304)	(1.308)	57.282	0
d) Nuovi finanziamenti	-	0	29.894	30.000	-	0	(1.304)	(1.308)	57.282	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	0	24.683	0	-	0	(1.076)	0	23.607	0
d) Nuovi finanziamenti	-	0	24.683	0	-	0	(1.076)	0	23.607	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	42.897	77.582	-	0	(947)	(1.139)	-	0	118.392	0
d) Nuovi finanziamenti	42.897	77.582	-	0	(947)	(1.139)	-	0	118.392	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati	2.800.780	315.783	-	15.000	(12.180)	(5.901)	-	(5)	3.113.477	0
d) Nuovi finanziamenti	2.800.780	315.783	-	15.000	(12.180)	(5.901)	-	0	3.113.477	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.843.677	393.365	71.698	45.000	(13.127)	(7.040)	(19.501)	(1.313)	3.312.758	0

6.5. Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
E. Esposizione lorda iniziale	8.675.518	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
F. Variazioni in aumento	4.904.549	59.894	24.683
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.904.549	59.894	24.683
B.2 ingressi da attività finanziaria impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
G. Variazioni in diminuzione	(2.818.238)	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	(670.154)	0	0
C.3 incassi	(12.688)	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	(2.135.396)	0	0
H. Esposizione lorda finale	10.761.829	59.894	24.683
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

6.6. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
E. Rettifiche complessive iniziali	8.543.812	0	0	0	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
F. Variazioni in aumento	4.958.330	0	2.611	0	1.076	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziaria impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	4.383.892	0	2.611	0	1.076	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	574.438	0	0	0	0	0
G. Variazioni in diminuzione	2.818.240	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0

C.2 riprese di valore da incasso	12.688	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	670.155	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.135.397	0	0	0	0	0
H. Rettifiche complessive finali	10.683.902	0	2.611	0	1.076	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	33.795.745	0	346.470	0	17.447.660	51.589.875
-Primo stadio	0	0	33.795.745	0	346.470	0	6.189.727	40.331.942
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	393.365	393.365
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	71.698	71.698
-Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	10.792.870	10.792.870
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva¹	0	0	2.457.901	2.501.950	0	0	0	4.959.851
-Primo stadio	0	0	2.457.901	2.501.950	0	0	0	4.959.851
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	0	36.253.646	2.501.950	346.470	0	17.447.660	56.549.726
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	343.594.202	343.594.202

-Primo stadio	0	0	0	0	0	0	244.619.478	244.619.478
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	45.534.446	45.534.446
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	41.981.469	41.981.469
-Impaired acquisiti/e o originati/e	0	0	0	0	0	0	11.458.809	11.458.809
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	343.594.202	343.594.202
Totale (A+B+C+D)	0	0	36.253.646	2.501.950	346.470	0	361.041.862	400.143.928

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standard&Poor's. In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

7.2. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni non vi è nulla da evidenziare.

Ciononostante, per maggiore completezza informativa, si precisa che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking il quale, attraverso una serie di algoritmi, elabora automaticamente un coefficiente di rischiosità collegato ad ogni richiesta di garanzia. Più in dettaglio, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dai singoli operatori, i quali peraltro sono tenuti all'oscuro delle formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischiosità/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società principalmente rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio, si evidenzia la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2021 per settore di attività economica:

Settore di Attività Economica Ateco 2007	%
attività manifatturiere	36,20%
costruzioni	19,12%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17,03%
trasporto e magazzinaggio	8,18%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,89%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,41%
altre attività di servizi	2,01%
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,94%

fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,10%
servizi di informazione e comunicazione	1,13%
attività immobiliari	0,97%
sanità e assistenza sociale	0,74%
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,71%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,68%
attività finanziarie e assicurative	0,46%
estrazione di minerali da cave e miniere	0,16%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,15%
istruzione	0,12%
Totale	100,00%

9.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2021 per area geografica risulta la seguente (in ordine decrescente di concentrazione): Padova 16,68%, Vicenza 10,11%, Treviso 9,09%, Como 7,73%, Milano 6,87%, Belluno 6,67%, Brescia 5,20%, Venezia 4,95%, Verona 4,81%, Rovigo 4,71%, Varese 4,48%, Bergamo 3,31%, Pavia 2,58%, Monza e Brianza 2,21%, Pordenone 2,05%, Novara 1,84%, Mantova 1,74%, Lecco 1,08%, Cremona 1,02%, Modena 0,49% e altre province (situate al di fuori delle regioni del Veneto, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia, del Piemonte ed Emilia Romagna) 2,38%.

9.3. Grandi esposizioni

Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 32.391.893. Al 31/12/2021 la situazione è la seguente:

Gruppo	Importo
Allianz S.p.a.	4.666.797
Credit Agricole S.p.a.	4.948.733
Iccrea Banca S.p.a.	8.536.091
Intesa Sanpaolo S.p.a.	6.361.899
Mediocredito Centrale S.p.a.	211.437.781
MEF – Fondo Antiusura	7.021.329
MISE – Ministero dello Sviluppo Economico	6.091.722
Stato italiano	29.672.594

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo standardizzato utilizzando quale ECAI di riferimento DBRS.

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, cioè il rischio di subire perdite su attività e passività (non classificabili di negoziazione) a causa di variazione dei tassi di interesse, per Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo").

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non si ritengono rilevanti gli impatti derivanti dalla Pandemia Covid-19 sul rischio di tasso di interesse posto che, alla luce dei massicci interventi di tutte le principali Banche Centrali del mondo, le attese dei mercati sono per una stabilità dei tassi che certamente si protrarrà per tutta la durata della pandemia Covid-19 e molto probabilmente anche ben oltre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.610.233	2.989.764	9.128.980	14.253.530	13.662.807	6.662.894	5.223.197	0
1.1. titoli di debito	502.982	2.902.304	8.984.516	12.628.958	11.006.969	6.600.651	5.223.197	0
1.2. crediti	15.107.251	87.460	144.464	1.624.572	2.655.838	62.243	0	0
1.3. altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività	178.534	0	0	0	0	0	0	0
2.1. debiti	178.534	0	0	0	0	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con il Direttore Generale) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, per il tramite del Responsabile della Funzione Amministrativa, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- c. titoli emessi da soggetti con sufficiente merito di credito (rating grade), rilasciato da agenzie esterne di valutazione del merito del credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) riconosciute dalla Banca d'Italia;
- d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di prezzo, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

La Società si è dotata di un software specifico per la gestione e il monitoraggio dei titoli.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo (definito come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi operativi o da eventi esogeni), la Società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in capo ai suoi Organi ed Uffici.

Fatto salvo il rinvio alle informazioni qualitative citate nella "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", brevemente si ricorda che nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di non conformità dei processi, il rischio giuridico-legale, il rischio di conflitto di interesse, il rischio di efficacia/efficienza dei processi, il rischio legato alle risorse umane, il rischio di interruzione dell'attività, il rischio di outsourcing, il rischio di frode, il rischio di compimento di attività non autorizzate, il rischio insito nei documenti di reporting interno, il rischio legato alla veridicità/attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio e, residualmente, il rischio fiscale. Non sono invece inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare l'enorme varietà dei rischi di natura operativa, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna e ad ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

In aggiunta, si ricorda sinteticamente che:

- Sviluppo Artigiano si è dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza;
- al fine della mitigazione del rischio di danni ai propri beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi), la Società si è dotata di polizze assicurative;
- per quanto specificamente riguarda il rischio giuridico-legale connesso ai contratti elaborati dalla Società e proposti ai richiedenti le garanzie, si precisa che tali contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e gli operatori non possono apportarvi alcun tipo di modifica.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie.

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Un eventuale contagio del personale dipendente potrebbe comportare significative problematiche alla struttura operativa.

Al fine di limitare tale rischio sono state adottate delle misure anti contagio e di riorganizzazione della presenza fisica dei dipendenti, quali:

- l'attivazione di modalità di lavoro in remoto che rendono possibile lo smart working in situazioni di emergenza;
- un'organizzazione degli uffici che consente il distanziamento sociale secondo le norme di legge;
- un'organizzazione del lavoro che rende le risorse fra loro sostituibili nei limiti delle specifiche competenze tecniche;
- la sanificazione degli uffici e l'adozione di strumenti di rilevazione termica agli accessi;
- l'erogazione di un corso inerente all'emergenza Covid-19;
- l'attuazione di uno specifico protocollo per la prevenzione ed il contenimento del Covid-19, con la fornitura ai dipendenti dei dispositivi di protezione individuale.

Inoltre sono state poste in essere procedure legate al controllo del Green-Pass.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020 è stato costituito il "Comitato di Vigilanza Covid-19" con lo scopo di avere a disposizione un'unità operativa dedicata al tempestivo monitoraggio degli impatti organizzativi e gestionali sull'attività di Sviluppo Artigiano, originati dalla crisi pandemica e dai conseguenti provvedimenti normativi.

Tale comitato rimarrà operativo fino alla fine dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Base, pertanto il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dalla normativa europea Basilea 3.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2021, l'esposizione al rischio di liquidità appare molto contenuta e alla stessa è stata assegnata una probabilità di accadimento minima. Tale valutazione si fonda anche sull'analisi storica delle problematiche connesse ai pagamenti e sulle valutazioni effettuate dalla Società sulla struttura del suo passivo e del suo attivo patrimoniali (in termini di livello, rispettivamente, di adempimento o di smobilizzo).

Posto che nel passivo non figurano (a motivo della specificità del business aziendale) depositi passivi a vista, i fattori alla base del rischio di liquidità sono essenzialmente riconducibili al grado di deterioramento del portafoglio delle garanzie e alla composizione dell'attivo (in termini di livello di liquidabilità).

In particolare, le richieste di escussione delle garanzie costituiscono l'elemento di maggiore criticità per la liquidità aziendale in un contesto macroeconomico in cui l'outlook, almeno per ora, non è ancora ben delineato né tanto meno stabilizzato.

Per quanto, invece, specificamente attiene all'attivo, e in particolare ai titoli in cui è investita una parte molto consistente della liquidità aziendale, gli stessi continuano ad essere rappresentati prevalentemente da titoli di Stato italiano (cfr. paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo"), conservando un elevato grado di liquidabilità. In ipotesi di necessità, quindi, Sviluppo Artigiano potrebbe vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene all'esercizio 2021 non sono stati riscontrati impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e la situazione di liquidità di Sviluppo Artigiano è risultata ampiamente favorevole (le attività prontamente liquidabili, pari ad € 64.768.533, sono in grado di coprire ampiamente il totale delle passività, pari ad € 43.386.994).

In conseguenza della crisi economica e finanziaria originata dalla pandemia da Covid-19, il rischio di liquidità potrà risultare appesantito in futuro dall'attesa di crescita della probabilità di default sulle garanzie emesse. Tale fattore di rischio è stato comunque largamente mitigato dall'ampio utilizzo di controgaranzie "statali".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.202.035	21.259	14.795	15.771	538.462	5.543.094	14.381.313	5.600.222	12.463.196	15.388.577	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	5.319.040	-	3.490.609	8.717.454	12.137.144	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	405.763	-	12.628.958	223.666	2.357.527	2.569.416	-
A.3 Finanziamenti	46.673	-	-	-	87.460	144.464	361.617	1.556.480	1.099.358	62.243	-
A.4 Altre attività	15.155.362	21.259	14.795	15.771	45.239	79.590	1.390.738	329.467	288.857	619.774	-
Passività per cassa	-	224.282	102.438	210.775	624.143	353.583	858.135	359.081	58.049	733.641	13.727.089
B.1 Debiti verso	-	-	4.683	-	5.004	9.801	19.957	55.300	43.388	40.402	-
- Clientela	-	-	4.683	-	5.004	9.801	19.957	55.300	43.388	40.402	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	224.282	97.755	210.775	619.139	343.782	838.178	303.781	14.661	693.239	13.727.089
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	123.920	329.023	499.253	19.805.003	15.001.365	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	20.531	-	3.247.358	6.749.381	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "110. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate;
- voce "150. Riserve", la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito, la riserva DDS 5630/2014 Regione Lombardia; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce "160. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al *fair value* dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

In proposito si rammenta che i Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile ed in conformità allo Statuto vigente, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum*, da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;

- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui, a seguito di perdite in essere, vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote "onerose" versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale oppure a titolo di capitale "gratuito", rimangono invece acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

- d) *Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Nel 2021 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	24.391.507	24.477.614
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	7.370.741	5.895.358
- di utili	3.245.698	1.824.172

a) legale	1.813.271	1.005.969
b) statutaria	1.432.427	818.203
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	4.125.043	4.071.186
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	31.278	48.254
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.278	48.254
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.429.883	1.421.526
Totale	33.223.409	31.842.752

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	73.127	(41.849)	67.493	(19.239)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	73.127	(41.849)	67.493	(19.239)

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	48.254	0	0
2. Variazioni positive	154.734	0	0
2.1. Incrementi di fair value	154.734	0	0
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	0	0
2.4. Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto	0	0	0
2.5. Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	(171.710)	0	0
3.1. Riduzioni di fair value	(171.710)	0	0
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0	0
3.5. Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	31.278	0	0

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità di Sviluppo Artigiano, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Figura nella presente tabella l'ammontare dei fondi propri e delle loro fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia).

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.750.613	31.491.961
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(38.818)	(43.247)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(38.818)	(43.247)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	32.711.795	31.448.714
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(319.902)	(1.404.418)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	32.391.893	30.044.296
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	32.391.893	30.044.296

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali corrispondenti a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La voce B.5 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.4; nelle voci C.1, C.2 e C.3 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA’ DI RISCHIO				
A.1. Rischio di credito e di controparte	390.625.856	361.580.364	105.483.753	132.398.765
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1. Rischio di credito e di controparte			6.329.025	7.943.926
B.2. Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3. Requisito a fronte dell’emissione di moneta elettronica			0	0
B.4. Requisiti prudenziali specifici			1.203.672	1.281.751
B.5. Totale requisiti prudenziali			7.532.697	9.225.677
C. ATTIVITA’ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1. Attività di rischio ponderate			125.544.947	153.761.282
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,80%	19,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,80%	19,54%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2021	Totale 2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.429.883	1.421.526
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
30.	Passività finanziarie designate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	0	0
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri	0	0
120.	Differenze di cambio	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.976)	(4.383)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(16.976)	(4.383)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190.	Totale altre componenti reddituali	(16.976)	(4.383)
200.	Redditività complessiva (voce 10+190)	1.412.907	1.417.143

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2021 ammontano complessivamente ad Euro 49.800 per i Sindaci e ad Euro 58.879 per gli Amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2021 Sviluppo Artigiano non ha deliberato garanzie a favore dei suoi Amministratori.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state definite con regolamento approvato dal C.d.A. del 20/12/2017 e sono rappresentate dagli esponenti aziendali e dagli esponenti di associazioni di categoria che potrebbero influire sulle decisioni della società, nonché dalle “parti connesse” così come definito dal medesimo Regolamento.

Conformemente al detto Regolamento, Sviluppo Artigiano nel 2021 ha deliberato garanzie a favore di 4 parti correlate per complessivi Euro 489.000.

Sulla base dello IAS 24 al 31/12/2021 Sviluppo Artigiano presenta crediti e debiti commerciali iscritti in bilancio rispettivamente per € 1.428.967 e per € 573.209.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all’ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l’esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L’iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l’art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Le operazioni con parti correlate e connesse non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**CONSORZIO FIDI “SVILUPPO ARTIGIANO” S.C.A.R.L.
BILANCIO DELL’ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2021
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL’ART. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio 2021 è redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni di Banca d’Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale e, in particolare, della recente circolare “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” emanata dalla Banca d’Italia il 29/10/2021.

Il bilancio 2021 è composto dai seguenti distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società BDO Italia S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 76.610.403
Passivo	€ 43.386.994
Patrimonio netto	€31.793.526
Utile dell’esercizio	€ 1.429.883

Conto economico	
Utile/Perdita dell’operatività corrente al lordo delle imposte	€ 1.473.513
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	€ 43.630
Utile dell’esercizio	€1.429.883

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Vostro consorzio fidi è soggetto.

La Nota integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del consorzio fidi; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un’analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del consorzio fidi, dell’andamento e del risultato dell’attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed

incertezze cui il consorzio fidi è esposto; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e dalle istruzioni rilasciate dalla Banca d'Italia in materia di bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari.

Unitamente al bilancio al 31/12/2021 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società incaricata della revisione contabile BDO Italia S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. n. 39/2010 la propria relazione in data 13 aprile 2022.

Nella medesima relazione, il revisore contabile ha dichiarato la propria indipendenza rispetto a Sviluppo Artigiano in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

La certificazione ai sensi della Legge 59/1992 è stata affidata alla Società di revisione Hermes Revisione S.p.a. che ha rilasciato giudizio positivo.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con esponenti della società di revisione, alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Come già il 2020, anche l'esercizio 2021 ha avuto un andamento assai particolare rispetto alle annualità precedenti a causa della pandemia da virus Sars-Cov-2.

Grazie a importanti campagne vaccinali e alla comparsa di varianti meno perniciose, pur se maggiormente contagiose, la pandemia sembra potersi trasformare in un fenomeno endemico e gestibile in un quadro di progressiva normalità sanitaria.

Il sistema socioeconomico nel suo complesso ha retto al forte stress cui è stato sottoposto negli ultimi due anni dalla diffusione del virus, dalla contingenza economica che ne è derivata e dai provvedimenti di contrasto presi dalle autorità. Va segnalata tuttavia la comparsa di alcune problematiche sociali, economiche e finanziarie rilevabili come conseguenze dirette o indirette degli eventi sopra citati quali l'affermarsi di tendenze protezionistiche nazionali e l'avvio di un consistente fenomeno inflazionistico derivante da forti incrementi dei costi delle materie prime, delle fonti energetiche e dei costi di trasporto dei beni.

Si segnala che Sviluppo Artigiano, nei limiti delle proprie possibilità e in ossequio alle proprie finalità mutualistiche, sta continuando a favorire l'accesso al credito delle imprese socie anche mediante riduzioni delle commissioni applicate ovvero collaborando fattivamente alle iniziative in tal senso di Regioni, Comuni e di Camere di Commercio.

Si deve purtroppo segnalare anche che dalla fine di febbraio 2022 è in corso una significativa attività bellica in Europa, a seguito dell'invasione della Ucraina da parte della Russia. Risulta per il momento difficile esprimersi sugli sviluppi umanitari, geopolitici ed economici che potranno derivare da tale evento scellerato, tuttavia le conseguenze che ne deriveranno non potranno che essere negative, quanto meno nel continente europeo.

Il bilancio societario dell'esercizio 2021 certifica un rafforzamento patrimoniale della società grazie a un ottimo risultato di esercizio al determinarsi del quale ha contribuito la ridotta necessità di accantonamenti a fronte dei minori rischi determinati dall'intervento diretto dello Stato nella concessione di garanzie creditizie con finalità anti cicliche; gli stessi provvedimenti hanno tuttavia indotto la forte riduzione dei ricavi per commissioni attive su garanzie.

Il Collegio sindacale, per l'intera propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2021, si è ispirato ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per potere formulare osservazioni, così come richiesto anche dai predetti principi. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, all'osservanza dei principi di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma e alla corretta e trasparente rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della società.

Il Collegio sindacale ha, altresì, accertato che il bilancio chiuso al 31/12/2021 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e sui rischi finanziari.

In conformità ai provvedimenti emanati dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, tenuto conto delle direttive del Ministero dell'Interno e delle indicazioni delle organizzazioni sanitarie, lo svolgimento delle riunioni e delle verifiche degli organi societari è avvenuto prevalentemente in videoconferenza.

Nel corso del 2021 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, verificando come l'attività degli organi amministrativi, svoltasi con adeguata frequenza, sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del consorzio fidi.

Nell'anno 2021 il Collegio sindacale ha operato n. 7 verifiche, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del personale amministrativo addetto alla contabilità generale; a tale proposito, il Collegio sindacale ritiene di esprimere il proprio apprezzamento per le costanti disponibilità, prontezza e preparazione dimostrate dal personale di volta in volta coinvolto nell'attività di verifica.

Le verifiche si sono svolte secondo i citati principi di comportamento del Collegio sindacale. Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze richieste dall'andamento della gestione. Dalle verifiche svolte non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate nel corso del 2021 sono state descritte nella Parte D, Sezione 6 della Nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate nel 2021 risultano

essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Consorzio è soggetto, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni svolte con parti correlate, emettendo a quest'ultimo riguardo i pareri previsti dalla normativa sulla Vigilanza, recepiti dal "Regolamento sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" approvato dal CdA nella riunione del 12.12.2012 (e s.m.i.);
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Consorzio fidi; a tal fine il Collegio sindacale ha operato raccogliendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, con l'acquisizione dalla funzione di internal auditing delle relazioni in ordine all'attività svolta dalla medesima. A tale riguardo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali il Consorzio fidi è soggetto; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione di liquidità e di credito. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Consorzio fidi ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto esposto dalle autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Consorzio fidi;
- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, il Collegio sindacale comunica di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio 2021, segnalazioni o denunce da parte dei soci per irregolarità nella gestione del Consorzio fidi o per altri fatti censurabili.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo del Consorzio fidi, come dettagliati nella Relazione sulla gestione (sezione "11. Altre informazioni") presentata dagli Amministratori.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

In considerazione di quanto sopra il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Venezia, 13 aprile 2022

Dott. Giancarlo Bortoli, Presidente del Collegio sindacale



Dott. Marco Luciani, Sindaco effettivo



Dott. Marco Vignola, Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Sviluppo Artigiano
Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021







Tel: +39 030.24.29.821
www.bdo.it

Via Cefalonia n. 70
25124 Brescia

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di Sviluppo Artigiano
Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2021 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 13 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.



Pasquale Errico
Socio



Via della Pila 3/A
30175 VENEZIA - MARGHERA
Tel. 041 5385020 - Fax 041 5381863

**SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETÀ CONSORTILE
COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

Albo Soc. Coop. A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514
Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - ex art. 106 T.U.B. N. 19502.4